

**Riassetto della Rete Elettrica AT nell' area
metropolitana di Roma - Quadrante Sud Ovest**
Riscontro alla richiesta MATTM DVA- 0007701 del 30/03/2018
Relazione Archeologica

SAP società archeologica srl
Strada Fienili 39A
46020 Quingentole MN
Tel. e Fax 0386 42591
P. IVA e C.F. 01725150203



Storia delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione
00	24/10/2018	Emissione ad integrazione e sostituzione della versione SRIAR110026

Redatto	Redatto	Verificato	Approvato
00	Ilaria Serchia SAP SOCIETA' ARCHEOLOGICA SRL	G. Luzzi ING-PRE-IAM	N.Rivabene ING-PRE-IAM

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3	METODOLOGIA D'INDAGINE.....	28
4	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	30
5	INQUADRAMENTO GENERALE DEL POPOLAMENTO ANTICO.....	33
5.1	Tabella dei siti archeologici.....	42
6	ANALISI TOPONOMASTICA.....	62
6.1	Tabella dei toponimi.....	63
7	ANALISI DEI FOTOGRAMMI AEREI.....	66
7.1	Tabella delle anomalie da fotointerpretazione area.....	67
8	LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE.....	72
8.1	Tabella delle Unità Topografiche.....	74
9	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	78
9.1	Sintesi dell'analisi.....	78
9.2	Classificazione del rischio archeologico.....	84
10	BIBLIOGRAFIA.....	91
11	ALLEGATI	

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), nell'ambito della procedura di VIA per l'intervento "Riassetto della rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma – Quadrante Sud-Ovest", pervenuta con nota DVA 7701 del 30/03/2018.

Le richieste espresse dal MATTM, che riprendono quanto espresso dalla Commissione Tecnica VIA con il parere allegato alla nota, sono prevalentemente incentrate su un aggiornamento della documentazione ambientale e progettuale originariamente fornita e, in alcuni punti, evidentemente superata.

Di particolare rilievo è la richiesta di approfondire e valutare alternative progettuali di localizzazione dei principali interventi di sviluppo della Rete facenti parte del progetto:

- la nuova stazione elettrica con i relativi raccordi alla rete esistente;
- il potenziamento dell'elettrodotto 150 kV "Potenziamento a 150 kV Lido-Vitinia-Tor di Valle", con il recepimento delle ottimizzazioni progettuali richieste dagli Enti e già analizzate nel corso della procedura di VIA.

Pertanto, tra gennaio e settembre 2018 è stata svolta da personale specializzato, iscritto nell'*Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva* del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali un'indagine archeologica preventiva (come previsto dall'art. 25 co.1 del D.Lgs. 50/2016) al fine di valutare il rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere relative al **Riassetto della Rete Elettrica AT nell' area metropolitana di Roma "Quadrante Sud - Ovest"**.

Nell'ambito dei lavori, compresi nell'area metropolitana di Roma e nel comune di Fiumicino, e inerenti il quadrante suburbano Sud-Ovest, sono previsti diversi interventi descritti nel capitolo che segue.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Di seguito si riportano gli interventi in progetto.

DENOMINAZIONE		TENSIONE [kV]	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Codice
Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria		/	/	II.1
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud"	"Roma Ovest – Roma Sud"	380	aereo	II.2
	"Aurelia – Roma Sud"		demolizione	
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido - Vitinia CP"		150	Cambio conduttore/Cavo/nuovo tratto aereo	II.3
			demolizione	
Raccordo 150 kV in entra-esce alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia CP"		150	cavo	II.4
Raccordo 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea "Fiera di Roma - Vitinia all."		150	cavo	II.5
			demolizione	
Raccordi 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana"		150	aereo	II.6
			demolizione	
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Vitinia CP – Tor di Valle"		150	Cambio conduttore/ Nuovo tratto aereo	II.7
			demolizione	
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata "Selvotta"		380	aereo	II.9
			demolizione	
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV "Roma Sud –"		220	aereo	II.10

DENOMINAZIONE	TENSIONE [kV]	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Codice
Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia		demolizione	
Interramento della linea 150 kV "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano).	150	cavo	II.11
		demolizione	

1.1 Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria

La nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di "Ponte Galeria" ricade all'interno dell'XI Municipio di Roma, in zona Ponte Galeria e si trova a Sud dell'Autostrada Roma – Fiumicino (A91), 2,50km circa a Est della Nuova Fiera di Roma.

La stazione elettrica sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria e permetterà di rinforzare l'alimentazione dell'area di Sud Ovest di Roma incrementando la continuità e la qualità del servizio di fornitura interconnettendo l'esistente rete 150 kV con il sistema 380 kV.

La nuova stazione di trasformazione elettrica avrà una superficie in pianta di forma rettangolare (226 x 268 m), occuperà circa 60.600 m² e sarà accessibile tramite una nuova strada carrabile (lunghezza circa 400 m e larghezza 4 metri) che partendo dalla strada esistente denominata via "Commendatore Azelio Marsicola" arriva nel piazzale antistante l'ingresso della stazione 380/150 kV.

La sezione a 380 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria e sarà costituita nella massima estensione da:

- n° 1 sistema a doppia sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato;
- n° 4 stalli linea;
- n° 3 stalli primario trasformatore (ATR);
- n° 1 stallo per parallelo sbarre.

La sezione 150 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria e sarà costituita nella massima estensione da:

- n° 2 sistemi a doppia sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato;
- n° 8 stalli linea;
- n° 3 stalli secondario trasformatore (ATR);
- n°2 stalli per parallelo sbarre;
- n° 2 stalli congiuntore sbarre;

I macchinari previsti nella massima estensione consistono in:

- n° 3 ATR 400/155 kV con potenza di 250 MVA.

Nell'impianto sarà infine prevista la realizzazione dei seguenti edifici:

- Edificio servizi ausiliari, tipo unificato Terna, sarà formato da un corpo di dimensioni in pianta circa 11,80 X 15.20 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m;
- Edificio comandi, tipo unificato Terna, sarà formato da un corpo di dimensioni in pianta circa 11,80 X 20.00 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m;
- Chioschi destinati ad ospitare i quadri di protezione, comando e controllo periferici; avranno pianta rettangolare con dimensioni esterne di circa 2,40 x 4,80 m ed altezza da terra di 3,00 m;
- Edificio per punti di consegna MT e TLC prefabbricato, costituito da 3 corpi separati, dalle dimensioni complessive in pianta di circa 24,00 x 2,30 m con altezza 2,70 m;
- Edificio magazzino, tipo unificato Terna, sarà formato da un corpo di dimensioni in pianta circa 16 x 11 m ed altezza fuori terra di 6,50 m;

- Locale Tecnico antincendio di dimensioni in pianta circa 2.50 x 3.40 m ed altezza fuori terra di 2,75 m;

Non è prevista permanenza stabile di personale ma solo sporadica per esecuzione di attività di manutenzione.

1.2 Elettrodotti aerei

1.2.1 Raccordi aerei 380 kV alla nuova SE di Ponte Galeria delle esistenti linee 380 kV “Aurelia – Roma Sud” e “Roma Ovest – Roma Sud” (II.2)

L'intervento consiste nella realizzazione di quattro raccordi a 380 kV tra la sezione 380 kV della nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria e le esistenti linee 380 kV “Aurelia – Roma Sud” e “Roma Ovest – Roma Sud”, ricadenti all'interno dell'XI Municipio di Roma.

Tale intervento prevede:

- l'apertura della linea 380 kV “Aurelia – Roma Sud” in prossimità dei sostegni n. 133 e n.138 e la realizzazione di due brevi raccordi in semplice terna fino alla nuova stazione di Ponte Galeria. I due raccordi avranno uno sviluppo complessivo di circa 3,40 km.

A seguito della realizzazione dei suddetti raccordi verrà demolito un tratto di 3,15 km di elettrodotto non più utilizzato.

- l'apertura della linea a 380 kV “Roma Ovest – Roma Sud” in corrispondenza dei sostegni n. 23 e n. 26 e la realizzazione di due brevi raccordi in semplice terna fino alla nuova stazione di Ponte Galeria. I due raccordi avranno uno sviluppo complessivo di circa 2,50 km.

A seguito della realizzazione dei suddetti raccordi verrà demolito un tratto di 2,16 km di elettrodotto non più utilizzato.

I sostegni di nuova realizzazione sono 133/1 8all'interno dell'area di stazione), 133/2, 133/3, 133/4, 138/1, 138/2, 138/3, 138/4, 26/1, 26/2, 26/3, 26/4 , 23/1 e 23/2.

1.2.2 Raccordi 150 kV alla nuova stazione di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV “Ponte Galeria – Magliana” (II.6)

L'intervento consiste in due brevi raccordi aerei in entra-esce a 150 kV con utilizzo di sostegni a traliccio unificati Terna a 150 kV tra la nuova stazione di Ponte Galeria e l'esistente linea a 150 kV “Ponte Galeria – Magliana”.

Tale intervento prevede l'apertura della linea “Ponte Galeria – Magliana” in prossimità degli esistenti sostegni n. 9 e n. 10 e la realizzazione di due brevi raccordi 150 kV aventi uno sviluppo complessivo di circa 0,84 km con la conseguente demolizione di 0,75 km di elettrodotto non più utilizzato.

La realizzazione dei nuovi tratti di linea a 150 kV in semplice terna interesserà il solo Comune di Roma, XI Municipio.

I sostegni di nuova realizzazione sono: 9 N, 9 N/1 e 10/1

1.2.3 Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV “Lido – Vitinia CP – Tor di Valle” mediante sostituzione del conduttore di energia (II.3 – II.7)

L'intervento consiste nel potenziamento della direttrice esistente a 150 kV “Lido – Vitinia – Tor di Valle” mediante la sostituzione del conduttore di energia su tutta la direttrice con uno di capacità di trasporto adeguata e limitando al minimo indispensabile la costruzione di nuovi sostegni. Il tracciato nell'ambito del Piano tecnico delle opere allegato allo SIA era stato distinto in due parti: “Tratto Lido – Vitinia” (II.3) e Tratto “Vitinia - Tor di Valle”(II.7)

Il progetto, ferme restando le ottimizzazioni di tracciato derivanti dalle fasi precedenti di istruttoria e condivisione con gli Enti di riferimento, andranno sostituiti soltanto pochi sostegni al fine di mantenere il franco elettrico dei conduttori verso terra e verso le opere attraversate al di sopra dei valori minimi di legge e per distanziare il tracciato da un'abitazione esistente in località Dragoncello.

Tale soluzione comprende complessivamente:

- ricostruzione di alcuni tratti di elettrodotto, per una lunghezza di circa 5 km;
- un tratto in cavo interrato di nuova realizzazione di lunghezza pari a circa 2.25 km;
- demolizione delle parti di elettrodotto non più funzionali, per una lunghezza complessiva pari a circa 6,6 km.

La sostituzione del conduttore sarà effettuata nei seguenti tratti:

- dalla cabina Lido per tutto il tratto ricadente nel comune di Fiumicino in attraversamento del fiume Tevere fino al nuovo sostegno 17AN;
- Dragona e Casale Dragoncello, Monte San Paolo in riva sinistra del Tevere;
- Attraversamento del Tevere in riva destra;
- Ingresso alla CP Tor di Valle;

I nuovi sostegni saranno realizzati lungo la stessa linea esistente nei tratti:

- 17AN, 16AN, 14AN;
- 11A/1N, 10 AN;
- 4AN,3AN;
- 7N-9N;
- 18N,19/1N, 19/2N, 20N;
- 25N, 27N-31N e tratto parallelo 10N-15N in attraversamento Tevere;
- 3N-7N in direzione CP Tor di Valle;

La linea 150 kV “Lido – Vitinia” si trova all’interno dei Municipi IX, X e XI .

1.2.4 Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV “Roma Ovest – Roma Sud” in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell’area denominata Selvotta(II.9)

L’intervento consiste nella realizzazione di una variante di tracciato all’esistente elettrodotto aereo a 380 kV in singola terna “Roma Ovest – Roma Sud”, nei pressi della stazione elettrica Roma Sud.

Tale variante consente di eliminare l’interferenza dell’attuale elettrodotto 380 kV con il comprensorio denominato Selvotta (**IX Municipio**).

Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa 3 km e interesserà interamente il Comune di Roma.

L’intervento sarà realizzato all’interno dell’area dell’Agro Romano a Sud di Roma, in prossimità della SP95b (via Laurentina), esternamente al G.R.A. nel territorio del Municipio XII del Comune di Roma. L’area, prevalentemente agricola, contiene il nucleo urbanizzato “La Selvotta”, in cui risiedono circa 1.500 abitanti. Il tracciato aereo che sarà demolito ha inizio a est del Fosso dello Schizzanello, tra la Tenuta dello Schizzanello a nord e l’area denominata Quarto della Torre a sud, e prosegue in direzione sud-est attraversando il quartiere Selvotta, per terminare presso la stazione elettrica Roma Sud, raggiungibile da Via della Selvotta.

Il nuovo elettrodotto aereo ricadrà interamente nel territorio agricolo a est del quartiere Selvotta, correndo per il primo tratto parallelo al Fosso dei Radicelli, per poi intersecarlo all’altezza del limite superiore dell’area urbanizzata, proseguire in direzione sud e deviare nell’ultima tratto verso est per raggiungere la stazione elettrica Roma Sud.

I sostegni di nuova realizzazione sono numerati [da 1 a 9](#).

1.2.5 Variante aerea di tracciato della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (II.10)

L'intervento consiste nella realizzazione di una variante di tracciato all'esistente elettrodotto aereo 220 kV in singola terna "Roma Sud – Cinecittà" (IX Municipio).

Tale variante consente di eliminare l'interferenza dell'attuale elettrodotto 220 kV con il comprensorio denominato Castelluccia.

Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa 4.9 km e interesserà interamente il Comune di Roma.

L'intervento ricadrà nell'area dell'Agro Romano a Sud di Roma, in prossimità della SP3e (via Ardeatina), esternamente al G.R.A. nel territorio del Municipio XI e XII del Comune di Roma. L'area, prevalentemente agricola, si colloca al margine sud-est della frazione di Castel di Leva.

I sostegni di nuova realizzazione sono numerati da 1 a 13.

1.3 Elettrodotti in cavo interrato

1.3.1 Raccordi in entra-esce in cavo interrato 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia" (II.4)

L'intervento consiste nella realizzazione di due raccordi aerei in entra-esce in cavo interrato tra la nuova SE 380/150 kV Ponte Galeria e l'esistente direttrice a 150 kV "Lido – Vitinia".

In particolare, il tracciato, si deriva con orientamento Nord/Nord-Est da due nuovi sostegni di transizione cavo-aereo che saranno posti nell'area di golena del fiume Tevere, nei pressi dell'esistente sostegno n. 19 dell'elettrodotto aereo a 150 kV "Vitinia – Lido".

I collegamenti interrati a 150 kV, costituiti ciascuno da una terna di cavi con isolamento estruso (XLPE), si svilupperanno per circa 0,8 km.

La linea in cavo interrato ricade all'interno dell'XI Municipio.

1.3.2 Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria" (II.5)

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova linea a 150 kV in cavo interrato tra l'esistente CP Fiera di Roma e la nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria. Lo sviluppo complessivo del tracciato è di 4 km circa.

La realizzazione del collegamento in oggetto comporta la demolizione del tratto di linea aerea esistente, della lunghezza di km 1,90 km, compresa tra la C.P. di Fiera di Roma ed il sostegno di derivazione della linea Vitinia – Lido in località casale di Dragoncello, che attraversa le strutture dei padiglioni della Fiera di Roma, del comparto di Commercio ed il fiume Tevere.

Il tratto dell'elettrodotto aereo che sarà demolito nell'ambito delle attività di riassetto della rete elettrica in AT pianificate da Terna, avrà inizio presso la stazione elettrica dell'area di Fiera di Roma (Tenuta di Ponte Galeria) e proseguirà in direzione sud attraversando la struttura della Fiera di Roma e, nel tratto terminale, il fiume Tevere a nord della zona urbanizzata denominata Dragona, terminando in corrispondenza della linea Lido-Vitinia.

1.3.3 Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano) (II.11)

L'intervento consiste nella demolizione di un tratto di elettrodotto aereo in semplice terna 150 kV "Roma Sud – Magliana", in corrispondenza del comprensorio Vallerano (dal sostegno 23 al sostegno 33 per una lunghezza di circa 2.4 km e un numero complessivo di sostegni pari a 10) e nel suo interrimento. Tale intervento interessa l'area urbanizzata di Roma denominata "Vallerano", localizzata esternamente al G.R.A., tra la SP95b (via Laurentina) ad est e la SS148 (via Pontina) a ovest.

Il tracciato aereo che sarà demolito attraversa interamente la zona residenziale di Vallerano, il tratto interrato di nuova realizzazione si svilupperà lungo la viabilità urbana esistente evitando in tal modo l'interferenza con il centro abitato.

La Variante in cavo interrato si trova nel IX Municipio di Roma in località Vallerano-Castel di Leva.

1.4 Demolizioni connesse agli interventi di riassetto

Nel complesso, la realizzazione delle opere previste nel riassetto rete AT dell'area di Roma nel Quadrante Sud – Ovest consentirà le seguenti demolizioni:

- direttrice in elettrodotto aereo in semplice terna a 150 kV “Lido – Vitinia – Tor di Valle”
- elettrodotto aereo in semplice terna 150 kV “CP Fiera di Roma – Vitinia all.” dal portale della CP al sostegno di derivazione,
- elettrodotto aereo in semplice terna 380 kV “Roma Ovest – Roma Sud”
- elettrodotto aereo in semplice terna 220 kV “Roma Sud – Cinecittà”;
- elettrodotto aereo in semplice terna 150 kV “Roma Sud – Magliana” in corrispondenza del comprensorio Vallerano dal sostegno 23 al sostegno 33 per una lunghezza di circa 2.4 km e un numero complessivo di sostegni pari a 10;

Complessivamente saranno demoliti circa **25** km di linee aeree e 85 sostegni.

Con riferimento agli interventi di demolizione si fa presente che non sono stati oggetto di valutazione del rischio archeologico in quanto gli interventi di scavo saranno strettamente limitati all'area delle fondazioni dei sostegni ad oggi esistenti.

2 CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE

Le opere sono state progettate e saranno realizzate in conformità alle leggi vigenti e in alle normative di settore, quali: CEI, EN, IEC e ISO applicabili. Di seguito si riportano le principali caratteristiche tecniche delle opere da realizzarsi suddivise per tipologia e livello di tensione.

Caratteristiche principali degli elettrodotti aerei a 380 kV

I nuovi elettrodotti aerei a 380 kV saranno costituiti da una palificazione di sostegni a traliccio in semplice terna a delta rovescio.

I sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da 3 conduttori di energia collegati fra loro da distanziatori. Ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 380 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Intensità di corrente nominale 1500 A
- Potenza nominale 1000 MVA

Caratteristiche principali degli elettrodotti aerei a 220 kV

I nuovi elettrodotti aerei 220 kV saranno realizzati con sostegni del tipo tronco piramidale realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo; ogni fase comprenderà due conduttori di energia ciascuno costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 220 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Intensità di corrente nominale 1000 A
- Potenza nominale 400 MVA

Caratteristiche principali dell'degli elettrodotti aerei a 150 kV

I nuovi elettrodotti aerei 150 kV saranno realizzati con sostegni del tipo tronco piramidale realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo; Terna si riserva la possibilità di utilizzare, laddove ritenuto opportuno, sostegni a basso impatto visivo di tipo tubolare monostelo.

Ogni fase comprenderà un conduttore di energia costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm.

La direttrice a 150 kV "Lido - SE Ponte Galeria - Vitinia - Tor di Valle" sarà equipaggiata con un conduttore per fase ad alta temperatura costituito da una a corda di alluminio – lega Fe-Ni (ZTACIR) di diametro complessivo di 22,75 mm.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 150 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Intensità di corrente nominale 500 A
- Potenza nominale 130 MVA

2.1 Sostegni

I sostegni che tipicamente saranno utilizzati sono del tipo a traliccio tronco piramidale in semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, raggruppati in elementi strutturali. Ogni sostegno è costituito da un numero diverso di elementi strutturali in funzione della sua altezza. Il calcolo delle sollecitazioni meccaniche ed il dimensionamento delle membrature è stato eseguito conformemente a quanto disposto dal D.M. 21/03/1988 e le verifiche sono state effettuate per l'impiego sia in zona "A" che in zona "B".

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra sarà di norma inferiore a 61 m. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvederà, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia, limitatamente alle campate in cui la fune di guardia eguaglia o supera i 61 m.

I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.

Per quanto concerne detti sostegni, fondazioni e relativi calcoli di verifica, TERNA si riserva di apportare nel progetto esecutivo modifiche di dettaglio dettate da esigenze tecniche ed economiche, ricorrendo, se necessario, all'impiego di opere di sottofondazione.

Ciascun sostegno si può considerare composto dagli elementi strutturali: mensole, parte comune, tronchi, base e piedi. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che possono essere di sospensione o di amarro. Vi è infine il cimino, atto a sorreggere la corda di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

L'elettrodotto a 150 kV semplice terna sarà quindi realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate 'altezze utili' (di norma vanno da 9 a 33 m).

I tipi di sostegno standard utilizzati e le loro prestazioni nominali (riferiti sia alla zona A che alla zona B), con riferimento al conduttore utilizzato alluminio-acciaio Φ 31,5 mm, in termini di campata media (Cm), angolo di deviazione (δ) e costante altimetrica (K) sono i seguenti:

ZONA A EDS 21 %

TIPO	ALTEZZA	CAMPATA MEDIA	ANGOLO DEVIATIONE	COSTANTE ALTIMETRICA
"L" Leggero	12 ÷ 33 m	254 m	0°	0,0865

“N” Normale	12 ÷ 33 m	350 m	0°38'	0,0656
“M” Medio	12 ÷ 33 m	350 m	4°38'	0,0956
“P” Pesante	12 ÷ 48 m	350 m	12°36'	0,1556
“V”Vertice	12 ÷ 33 m	350 m	28°30'	0,2756
“C”Capolinea	12 ÷ 33 m	350 m	59°08'	0,1556
“E” Eccezionale	12 ÷ 33 m	350 m	85°20'	0,2756

Ogni tipo di sostegno ha un campo di impiego rappresentato da un diagramma di utilizzazione nel quale sono rappresentate le prestazioni lineari (campate media), trasversali (angolo di deviazione) e verticali (costante altimetrica K).

Il diagramma di utilizzazione di ciascun sostegno è costruito, per ogni altezza, secondo il seguente criterio. Partendo dai valori di Cm, δ e K relativi alle prestazioni nominali, si calcolano le forze (azione trasversale e azione verticale) che i conduttori trasferiscono all'armamento.

Successivamente con i valori delle azioni così calcolate, per ogni valore di campata media, si vanno a determinare i valori di δ e K che determinano azioni di pari intensità.

In ragione di tale criterio, all'aumentare della campata media diminuisce sia il valore dell'angolo di deviazione sia la costante altimetrica con cui è possibile impiegare il sostegno.

La disponibilità dei diagrammi di utilizzazione agevola la progettazione, in quanto consente di individuare rapidamente se il punto di lavoro di un sostegno, di cui si siano determinate la posizione lungo il profilo della linea e l'altezza utile, e quindi i valori a picchetto di Cm, δ e K, ricade o meno all'interno dell'area delimitata dal diagramma di utilizzazione stesso.

Terna si riserva la possibilità di impiegare in fase realizzativa sostegni tubolari monostelo; le caratteristiche di tali sostegni saranno, in tal caso, dettagliate nel progetto esecutivo.

2.2 Fondazioni

Come anticipato nel precedente paragrafo i sostegni che verranno utilizzati sono del tipo a traliccio; ciascun sostegno a traliccio è dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interratoe atte a trasferire i carichi strutturali dal sostegno al sottosuolo.

L'abbinamento tra ciascun sostegno e la relativa fondazione è determinato nel Progetto Unificato Terna mediante apposite “tabelle delle corrispondenze” tra sostegni, monconi e fondazioni.

Ciascun piedino di fondazione è composto di tre parti:

- un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base, simmetrica rispetto al proprio asse verticale, che appoggia sul fondo dello scavo; tale base è formata da una serie di platee sovrapposte (parallelepipedi a pianta quadrata);
- un colonnino a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
- un “moncone” annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del “piede” del sostegno. Il moncone è costituito da un angolare, completo di squadrette di ritenuta, che si collega con il montante del piede del sostegno mediante un giunto a sovrapposizione. I monconi sono raggruppati in tipi, caratterizzati dalla dimensione dell'angolare, ciascuno articolato in un certo numero di lunghezze.

Vengono inoltre realizzati dei piccoli scavi in prossimità di ciascun sostegno per la posa dei dispersori di terra, con successivo reinterro e costipamento.

Le tipologie di fondazioni adottate per i sostegni a traliccio possono essere così raggruppate:

Tipologia di sostegno	Fondazione	Tipologia fondazione
traliccio	superficiale	Tipo CR
		Tiranti in roccia
		Metalliche
	profonda	Pali trivellati
		Micropali tibo tubfix

La figura riportata di seguito mostra, a titolo esemplificativo, la fondazione superficiale tipo CR di un sostegno a traliccio.

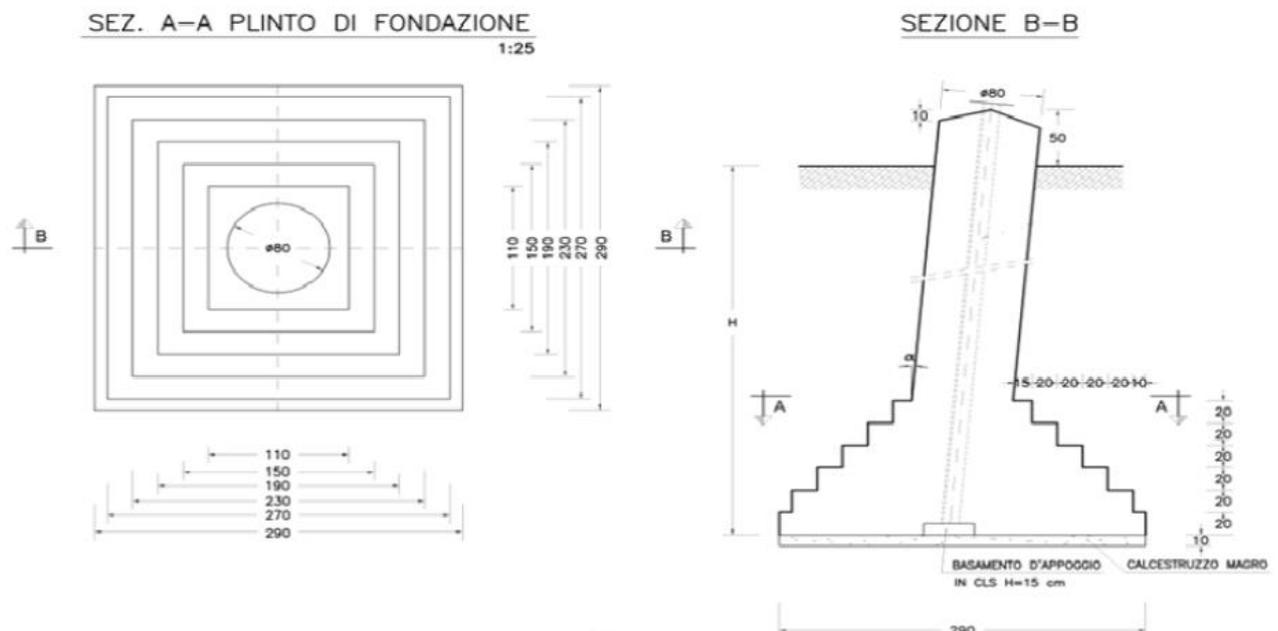


Figura 2-1 - fondazione superficiale tipo CR di un sostegno a traliccio

Per la valutazione della tipologia di fondazione da adottare nel progetto in esame è necessario comunque considerare i seguenti parametri:

- Carichi trasmessi alla struttura di fondazione;
- Modello geotecnico caratteristico dell'area sulla quale è prevista la messa in opera dei sostegni;
- Dinamica geomorfologica al contorno.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento di microcantieri nelle zone localizzate da ciascun sostegno.

Una volta predisposti gli accessi alle piazzole per la realizzazione dei sostegni, si procede alla pulizia del terreno e allo scavo delle fondazioni.

Fondazioni superficiale a plinto con riseghe tipo CR

Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione ha dimensioni di circa 3x3 m e una profondità di 4 m, per un volume medio di scavo pari a circa 30 m³, e realizzata mediante escavatore.

Pulita la superficie di fondo scavo si getta un sottile strato di "magrone"; prevedendo l'aggottamento della fossa con una pompa ad esaurimento nel caso di presenza di falda superficiale.

In seguito si procede con il montaggio dei raccordi di fondazione e dei piedi, il loro accurato livellamento, la posa dell'armatura di ferro e delle casserature e l'esecuzione del getto di calcestruzzo.

Trascorso il periodo di stagionatura del getto, si procede al disarmo delle casserature. Si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno, lasciando fuori terra, al termine della realizzazione, solo parte dei colonnini (aventi diametro di circa 1 m).

Fondazione superficiale con tiranti in roccia

Per tale tipologia di fondazione si procede con la pulizia del banco di roccia mediante asportazione dello strato superficiale degradato (circa 30 cm) presente nella posizione del piedino, fino al raggiungimento della parte di roccia più consistente, quindi si posiziona la macchina operatrice per realizzare una serie di ancoraggi per ogni piedino, e

successivamente si opera la trivellazione fino alla quota prevista. Di seguito vengono posizionate le barre in acciaio ed iniettata la resina sigillante (boiacca) fino alla quota prevista da progetto.

Successivamente si procede allo scavo, tramite demolitore, di alloggiamento del un dado di collegamento tiranti-traliccio delle dimensioni 1,5 x 1,5 x 1 m, al montaggio e posizionamento della base del traliccio ed alla posa in opera dei ferri d'armatura del dado di collegamento; concludendo con il getto del calcestruzzo.

Trascorso il periodo di stagionatura dei getti, si esegue il disarmo delle casserature, procedendo infine con il reinterro mediante il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo. Il terreno di risulta, mediamente in quantità pari a meno del 10% di quello scavato, può essere utilizzato in loco per la successiva sistemazione del sito.

Fondazione superficiale metallica

La particolarità della fondazione è rappresentata dalla possibilità di chiudere lo scavo di fondazione con il materiale di risulta dello stesso, evitando l'impiego del calcestruzzo e realizzando il moncone con un'intelaiatura metallica, di dimensioni e profondità d'imposta variabili in funzione dei carichi trasmessi dal sostegno al terreno in sito.

Questo tipo di fondazioni vengono utilizzate per sostegni ubicati in alta quota in aree caratterizzate dalla presenza di depositi detritici prive di fenomeni di dissesto.

Fondazioni profonde in pali trivellati

La realizzazione delle fondazioni con pali trivellati procede con la pulizia del terreno e il posizionamento della macchina operatrice.

Successivamente si realizza lo scavo mediante trivellazione fino alla quota prevista in funzione della litologia del terreno, desunta dalle prove geognostiche eseguite in fase esecutiva (mediamente 15 m) con diametri che variano da 1,5 a 1,0 m, per complessivi 15 m³ circa di scavo per ogni fondazione. Viene posata l'armatura metallica (gabbia) e quindi infine si procede con il getto del calcestruzzo fino alla quota di imposta del sostegno.

Durante la fase di realizzazione dei pali trivellati di grosso diametro può essere fatto uso di fanghi bentonitici, al fine di impedire il crollo delle pareti del foro, aiutare la risalita del materiale di scavo verso la superficie, ed infine impedire, laddove esistenti, il contatto e l'interazione tra falde acquifere compartimentale e/o sospese a diverse quote.

Fondazioni superficiali in micropali tipo tubfix

La realizzazione delle fondazioni con micropali procede con la pulizia del terreno e il posizionamento della macchina operatrice. Si realizzano poi una serie di micropali per ogni piedino con trivellazione fino alla quota prevista, ponendo in opera l'armatura tubolare metallica; e quindi procedendo con l'iniezione di malta cementizia.

Durante la realizzazione dei micropali, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzato un tubo forma metallico, per contenere le pareti di scavo, che contemporaneamente alla fase di getto sarà recuperato.

La realizzazione dei micropali tipo tubfix non prevede mai l'utilizzo di fanghi bentonitici; lo scavo viene generalmente eseguito per rotopercolazione "a secco" oppure con il solo utilizzo di acqua.

2.3 Montaggio Strutture e microcantieri

Terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammorsati in fondazione. I tralicci saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi; per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani. I diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura.

Per l'esecuzione dei tralicci non raggiungibili da strade esistenti sarà necessaria la realizzazione di piste di accesso ai siti di cantiere, opere provvisorie realizzate solo se strettamente necessarie.

In generale, tuttavia, in funzione della posizione dei sostegni, si privilegeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi per limitare l'impatto dell'opera sull'ambiente.

Nel caso in cui verranno realizzati brevi raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni, gli stessi avranno una larghezza media di circa 4 m, e l'impatto con lo stato dei luoghi circostante sarà limitato al semplice passaggio dei mezzi in entrata alle piazzole di lavorazione.

I siti di cantiere (microcantieri) necessari per l'installazione dei nuovi sostegni saranno di dimensione media pari a:

- 15 x 15 m per i sostegni a 150 e 220 kV;
- 25 x 25 m per sostegni a 380 kV

Per i sostegni oggetto di demolizione i microcantieri avranno le stesse ampiezze indicate per le nuove realizzazioni.

In caso di cambio conduttore come per parte della linea a 150 kV Lido-Vitinia-Tordivalle, potrà essere necessario predisporre un microcantiere con postazioni di tiro o di freno anche in corrispondenza di sostegni esistenti; il microcantiere viene predisposto generalmente soltanto sui sostegni di amarro (sostegni di tipo C ed E) in funzione del numero e del tipo di opere attraversate.

Si sottolinea tuttavia a riguardo che tali attività non prevedono movimento terra o taglio piante ma comportano la sola occupazione temporanea (pochi giorni) di suolo con alcuni macchinari (argano, freno e bilico per il trasporto).

Per quanto riguarda l'accesso ai microcantieri potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- utilizzando la viabilità esistente: l'accesso alle aree di lavorazione avviene mediante l'utilizzo della viabilità esistente (principale o secondaria), prevedendo eventualmente localizzati interventi di ripristino del fondo stradale e/o della massicciata per consentire il transito agevole dei mezzi di cantiere;
- attraverso aree/campi coltivati/aree a prato: in corrispondenza di tali aree non si prevede la realizzazione di piste di cantiere propriamente dette, ma semplicemente il costipamento del fondo attraverso il passaggio dei mezzi di cantiere ed il successivo ripristino dello stato originario dei luoghi;
- mediante l'utilizzo dell'elicottero: non è necessario per il progetto in esame; generalmente è previsto l'utilizzo dell'elicottero per l'esecuzione dei tralicci non raggiungibili da strade esistenti e/o piste provvisorie, ubicati in aree acclivi e/o boscate.

A lavori ultimati le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le lunghezze e le tipologie per le piste di accesso ai microcantieri, si rileva la prevalenza di strade esistenti asfaltate o sterrate mentre per l'accesso da terreno agricolo verranno aperte nuove piste di larghezza massima di 4 m per un totale di 13592 m lineari di nuove piste.

Tabella 2-1 Sintesi sostegni di nuova realizzazione e accessi in fase di costruzione

N. picchetto	Tipo sostegno	Altezza massima (m)	STRADA ASFALTATA (m)	STRADA STERRATA ESISTENTE (m)	ACCESSO DA TERRENO AGRICOLO (m)
Raccordi a 380 kV della linea "Aurelia - Roma Sud" alla SE Ponte Galeria					
133/4	EP	46,70	207	806	335
133/3	NV	31,40	733	2189	558
133/2	NV	31,40	733	2189	255
133/1	CA	31,00	733	2321	
138/4	CA	40,00	2200	1013	51
138/3	NV	40,40	2200	1013	570
138/2	NV	37,40	733	658	101
138/1	EP	43,70	733	372	152
			8272	10561	2022
Raccordi a 380 kV della linea "Roma Ovest - Roma Sud" alla SE Ponte Galeria					
26/4	CA	37,00	2200	638	72
26/3	NV	40,40	2200	369	285
26/2	NV	37,40	733	478	137
26/1	EP	43,70	733		286
23/2	EA	43,00	659		34
23/1	EP	37,70	733		216
			7258	1485	1030
Raccordi a 150 kV della linea "Ponte Galeria - Magliana" alla SE Ponte Galeria					
9N	C	27,20	733	2536	299
9N/1	C	27,20	733	2536	52
10/1	C	24,20	582		369
			2048	5072	720
Potenziamento direttrice 150 kV ST " Lido - Vitinia CP - Ponte Tor di Valle" con ipotesi cambio conduttore					
17AN	N	27,05	200	340	80
16AN	N	32,05	220		50
14AN	N	30,05		218	
11A/1N	C	24,2			199
10AN	E*	19	198		
4AN	E*	19			53
3AN	C	27,2	352		109
7N	C	27,2			163
8N	V	24,3			59
9N	V	24,3		258	68
18N	C	36,2	733	1683	500
19N/1	E*	19	733	1683	209
19N/2	E*	19	733	1683	123
20N	C	36,2	733	1683	231
25N	E*	22	230	1607	221
27N	E*	19	230	1735	183

28N	N	39,05	230	1735	407
29N	N	39,05	473	162	180
30N	C	36,2	192		112
31N	C	33,2		207	
15N	C	39,2		284	
14N	C	33,2			148
13N	N	39,05	473	162	140
12N	C	39,2	230	1735	407
11N	C	30,2	230	1735	462
10N	N	32,39	230	1337	533
7N	V	27,3	230	1613	174
6N	N	30,05	230	1613	469
5N	V	27,3	302	304	331
4N	P	30,3	302	185	119
3N	C	42,2	107	158	
			2994	21780	5600

N. picchetto	Tipo sostegno	Altezza massima (m)	STRADA ASFALTATA (m)	STRADA STERRATA ESISTENTE (m)	ACCESSO DA TERRENO AGRICOLO (m)
Variante Aerea a 380 kV della linea "Roma Ovest - Roma Sud" sita in zona Selvotta					
2	NV	43,4	400	100	570
3	NV	37,4	400	100	360
4	PL	33,7	400	100	660
5	MV	61,4	450	415	500
6	CA	37,0	450	280	170
7	MV	61,4	150		130
8	EA	43,0			50
9	EA	25,0			10
			2250	995	2450

N. picchetto	Tipo sostegno	Altezza massima (m)	STRADA ASFALTATA	STRADA STERRATA ESISTENTE	ACCESSO DA TERRENO AGRICOLO
Variante Aerea a 220 kV della linea "Roma Sud - Cinecittà" sita in zona Castelluccia					
2	E	27,5			120
3	M	49,05		570	120
4	M	40,05			350
5	M	46,05	820	330	100
6	C	33,5	1050		30
7	E	42,5		620	120
8	C	30,5			180
9	C	39,5			240

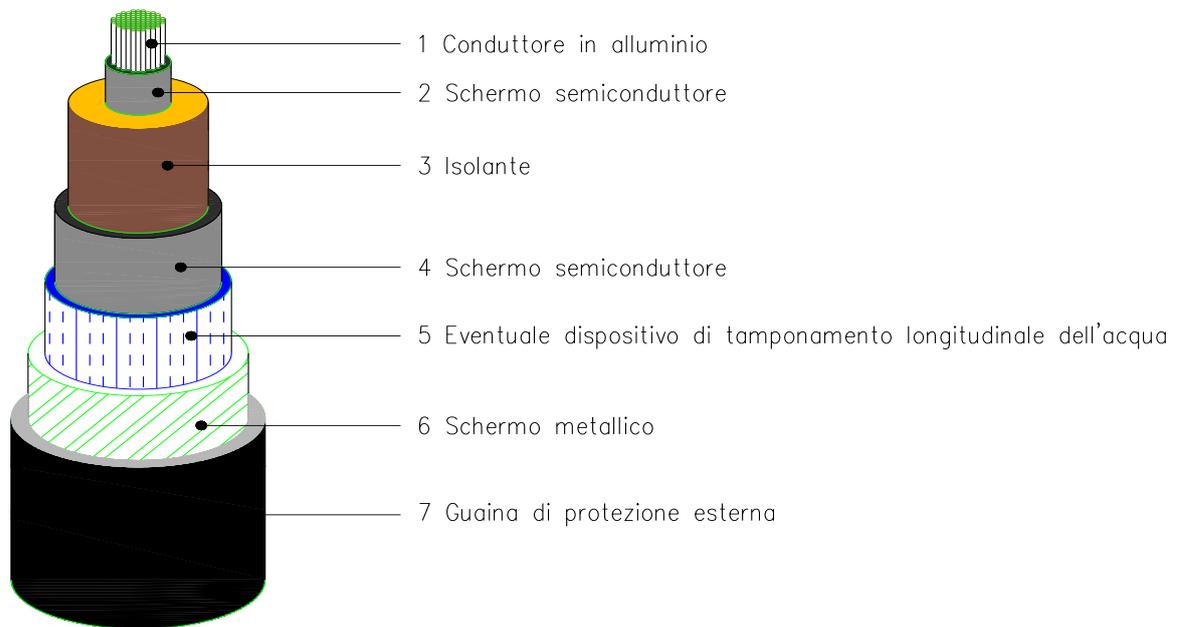
10	V	61,65		315	75
11	N	33,85	550		190
12	V	40,65	1100		75
13	C	33,5	1350	180	170
			4870	2015	1770

2.4 Caratteristiche delle opere in cavo interrato

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto in cavo sono quelle indicate per gli elettrodotti aerei a 150 kV mentre le caratteristiche meccaniche del conduttore sono sintetizzabili come segue:

1. conduttore in rame o alluminio
2. schermo sul conduttore
3. guaina metallica
4. Isolante
5. guaina esterna
6. barriera contro la penetrazione di acqua
7. schermo semiconduttore

La sezione indicativa del cavo che verrà utilizzato per i raccordi previsti dal progetto è illustrata nel seguito.



I raccordi in cavo saranno costituiti da una terna di cavi unipolari, con isolamento in XLPE, costituiti da un conduttore in alluminio di sezione pari a circa 1600 mm²; esso sarà un conduttore di tipo milliken a corda rigida (per le sezioni maggiori), compatta e tamponata di alluminio, ricoperta da uno strato semiconduttivo interno estruso, dall'isolamento XLPE, dallo strato semiconduttivo esterno, da nastri semiconduttivi igroespandenti.

Lo schermo metallico è costituito da un tubo metallico di piombo o alluminio o a fili di rame ricotto non stagnati, di sezione complessiva adeguata ad assicurare la protezione meccanica del cavo, la tenuta ermetica radiale, a sopportare la corrente di guasto a terra. Sopra lo schermo viene applicata la guaina protettiva di polietilene nera e grafitata avente funzione di protezione anticorrosiva, ed infine la protezione esterna meccanica.

2.4.1 Modalità di posa e attraversamento

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,5 m, con disposizione delle fasi che potrà essere a trifoglio o in piano, come rappresentato nella figura seguente.

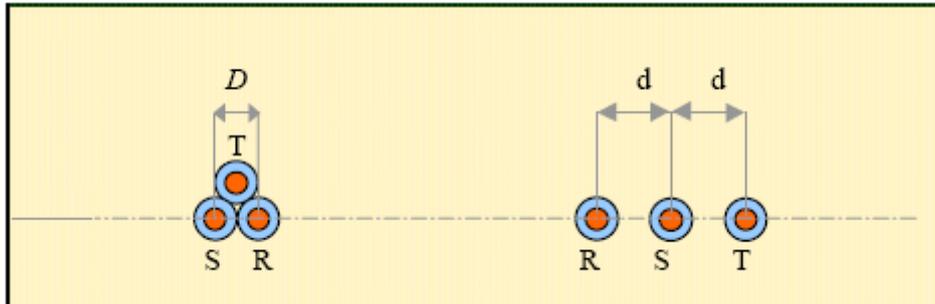


Figura 2-2 - Modalità di disposizione delle fasi a trifoglio o in piano

Nello stesso scavo, potrà essere posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati. Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento e saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm. La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.

In corrispondenza degli attraversamenti di canali, svincoli stradali, ferrovia o di altro servizio che non consenta l'interruzione del traffico, l'installazione potrà essere realizzata con il sistema dello spingitubo o della perforazione teleguidata (TOC), che non comportano alcun tipo di interferenza con le strutture superiori esistenti che verranno attraversate in sottopasso.

Le figure a seguire si mostrano per ciascuna terna di cavi la sezione tipica di scavo e di posa con configurazione a trifoglio, e le modalità tipiche per l'esecuzione degli attraversamenti.

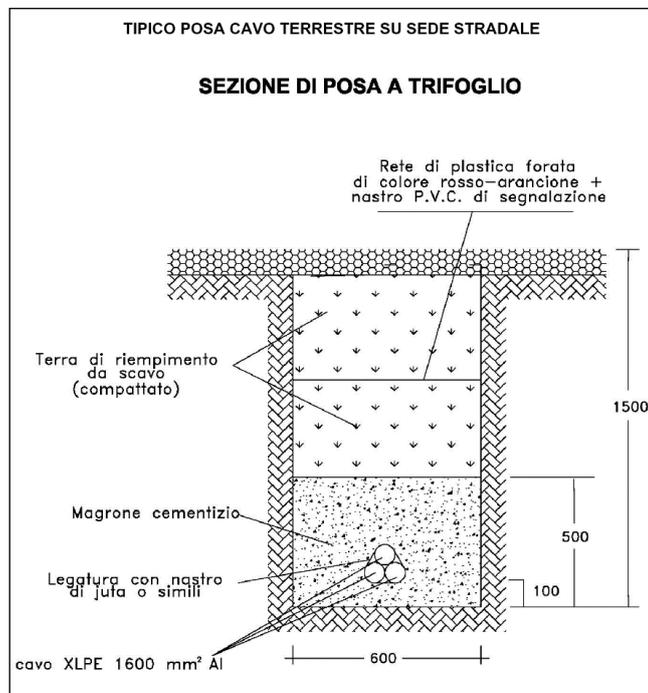


Figura 2-3 - Tipico posa cavo terrestre su sede stradale

Nel caso in cui non sia possibile eseguire gli scavi per l'interramento del cavo, potrà essere utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato, come descritto a seguire.

2.4.2 Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) o Teleguidata o Directional Drilling

Tale tecnica prevede una perforazione eseguita mediante una portasonda teleguidata ancorata a delle aste metalliche. L'avanzamento avviene per la spinta esercitata a forti pressioni di acqua o miscele di acqua e polimeri totalmente biodegradabili; per effetto della spinta il terreno è compresso lungo le pareti del foro. L'acqua è utilizzata anche per raffreddare l'utensile. Questo sistema non comporta alcuno scavo preliminare, ma richiede solo di effettuare eventualmente delle buche di partenza e di arrivo; non comporta quindi, di demolire prima e di ripristinare poi le eventuali sovrastrutture esistenti.

Le fasi principali del processo della TOC sono le seguenti:

- delimitazione delle aree di cantiere;
- realizzazione del foro pilota;
- alesatura del foro pilota e contemporanea posa dell'infrastruttura (tubazione).

Da una postazione di partenza in cui viene posizionata l'unità di perforazione, attraverso un piccolo scavo di invito viene trivellato un foro pilota di piccolo diametro, lungo il profilo di progetto che prevede il passaggio lungo il tratto indicato raggiungendo la superficie al lato opposto dell'unità di perforazione.

Il controllo della posizione della testa di perforazione, giuntata alla macchina attraverso aste metalliche che permettono piccole curvature, è assicurato da un sistema di sensori posti sulla testa stessa. Una volta eseguito il foro pilota viene collegato alle aste un alesatore di diametro leggermente superiore al diametro della tubazione che deve essere trascinato all'interno del foro definitivo. Tale operazione viene effettuata servendosi della rotazione delle aste sull'alesatore, e della forza di tiro della macchina per trascinare all'interno del foro un tubo generalmente in PE di idoneo spessore.

Le operazioni di trivellazione e di tiro sono agevolate dall'uso di fanghi o miscele acqua-polimeri totalmente biodegradabili, utilizzati attraverso pompe e contenitori appositi che ne impediscono la dispersione nell'ambiente. Con tale sistema è possibile installare condutture al di sotto di grandi vie, di corsi d'acqua, canali marittimi, vie di comunicazione quali autostrade e ferrovie (sia in senso longitudinale che trasversale), edifici industriali, abitazioni, parchi naturali etc.

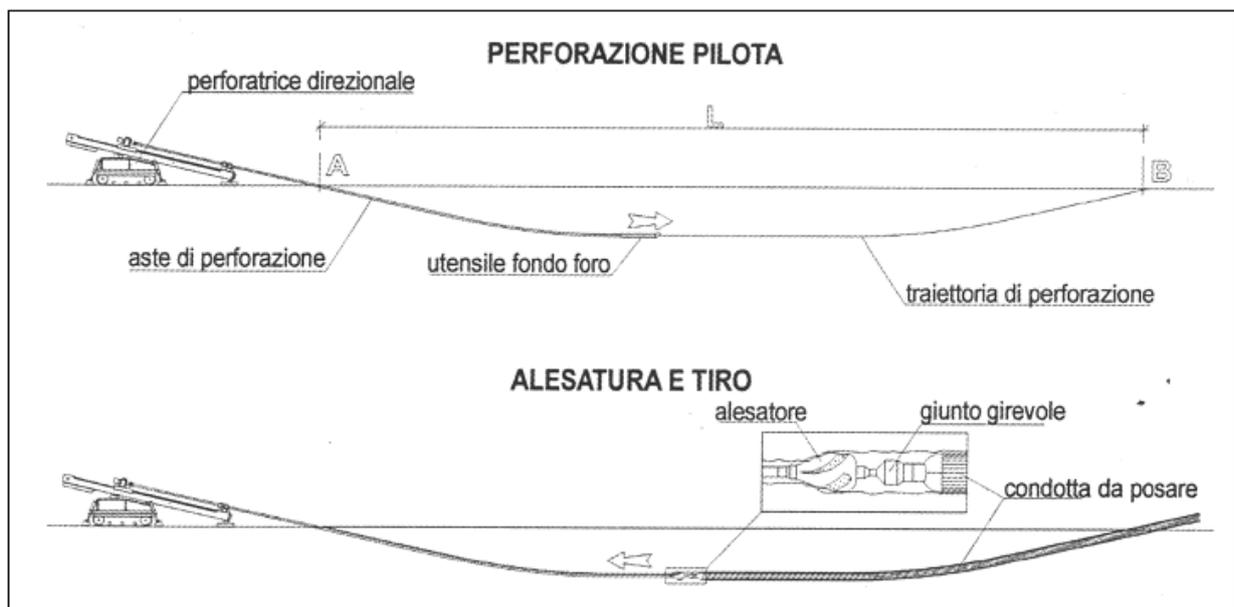


Figura 2-4 – Schema tipologico di posa di cavo teleguidata

2.5 Demolizione linee esistenti

Per le attività di smantellamento di linee esistenti si possono individuare le seguenti fasi meglio descritte nel seguito:

- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;

- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- demolizione delle fondazioni dei sostegni
- risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di smontaggio.

Si specifica che nelle varie fasi si provvede sempre al trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose ed alle persone.

Recupero conduttori, funi di guardia ed armamenti

Le attività prevedono:

- preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
- taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
- separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
- taglio delle piante interferenti con l'attività.

Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni

La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame; il lavoro di smontaggio sarà eseguito come di seguito descritto.

Le attività prevedono:

- taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica o centro di recupero;
- carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento.

Demolizione delle fondazioni dei sostegni

La demolizione delle fondazioni dei sostegni esistenti, salvo diversa prescrizione comunicata nel corso dei lavori, comporterà l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura fino ad una profondità di circa 1,00 m dal piano di campagna.

La demolizione dovrà essere eseguita con mezzi idonei in relazione alle zone in cui si effettua tale attività, avendo cura pertanto di adottare tutte le necessarie precauzioni previste in materia di sicurezza, in presenza di aree abitate e nelle vicinanze di strade, ferrovie, linee elettriche e telefoniche, etc.

Le attività prevedono:

- lo scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- l'asporto, carico e trasporto a discarica di tutti i materiali (calcestruzzo, ferro d'armatura e monconi) provenienti dalla demolizione;
- il rinterro eseguito con le stesse modalità e prescrizioni previste nella voce scavo di fondazione e ripristino dello stato dei luoghi;
- l'acquisizione, trasporto e sistemazione di terreno vegetale necessario a ricostituire il normale strato superficiale presente nella zona;
- il taglio delle piante nel caso di interferenza con l'attività;
- il risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di demolizione e movimentazione dei mezzi d'opera.

I materiali provenienti dagli scavi verranno generalmente riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni in sito; i volumi di calcestruzzo demoliti saranno trasportati presso discariche autorizzate dell'area localizzate in fase di progettazione esecutiva.

Presso detti impianti, il calcestruzzo sarà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Tutti i materiali di risulta dovranno essere sistemati in loco, se d'accordo con i proprietari e gli enti locali, o portati a discariche diversificate a seconda delle caratteristiche dei materiali, mentre il materiale derivante dal taglio delle piante, previa deramatura e pezzatura, dovrà essere accatastato e sistemato in sito, in modo da non essere d'impedimento al normale deflusso delle acque.

I disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere dello smantellamento dell'opera; in fase di smantellamento si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni.

Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse strade sterrate o accessi da campo utilizzando preferibilmente le piste previste per la realizzazione dell'intervento di nuova realizzazione oggetto dello studio.

Gli impatti, tutti temporanei e di breve durata saranno localizzati arealmente sono riconducibili a:

rumore e dalla polverosità relativi alla demolizione delle fondazioni;

rumore e dalla polverosità prodotti dai mezzi impiegati per allontanare i materiali di risulta.

2.6 Sostituzione dei conduttori

Recupero conduttori, funi di guardia ed armamenti esistenti

Le attività prevedono:

- preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
- taglio e recupero dei conduttori per singole tratte, anche piccole in considerazione di eventuali criticità (attraversamento di linee elettriche, telefoniche, ferroviarie, ecc.) e/o in qualsiasi altro caso anche di natura tecnica, dovesse rendersi necessario, su richiesta Terna, particolari metodologie di recupero conduttori;
- separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a discarica;
- carico e trasporto a discarica di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
- taglio delle piante interferenti con l'attività;
- risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di smontaggio.

Messa in opera dei conduttori e delle funi di guardia

Lo stendimento e la tesatura dei conduttori viene, in fase esecutiva, curata con molta attenzione. L'individuazione delle tratte di posa, di norma 10÷12 sostegni (5÷6 km), dipende dall'orografia del tracciato, dalla viabilità di accesso e dalla possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità della tratta individuata, sgombre da vegetazione o comunque poco alberate, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.).

Per la posa in opera dei conduttori e delle corde di guardia è prevista un'area ogni 5-6 km circa, dell'estensione di circa 800 m² ciascuna, occupata per un periodo di qualche settimana per ospitare rispettivamente il freno con le bobine dei conduttori e l'argano con le bobine di recupero delle traenti.

Lo stendimento della fune pilota viene eseguito di prassi con l'elicottero in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture e alla vegetazione naturale sottostanti. A questa fase segue lo stendimento dei conduttori che avviene recuperando la fune pilota con l'ausilio delle attrezzature di tiro, argani e freno, dislocate alle estremità della tratta oggetto di stendimento, la cui azione simultanea, definita "Tesatura frenata", consente di mantenere alti dal suolo, dalla vegetazione, e dagli ostacoli in genere, i conduttori durante tutte le operazioni.

Il tempo di intervento per lo stendimento cordino per la tesatura conduttori è di circa 45 minuti / km.

La regolazione dei tiri e l'ammorsettatura sono le fasi conclusive che non presentano particolari problemi esecutivi.

2.7 Aree impegnate

In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto aereo, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono di norma pari a circa:

- 25 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV in semplice terna;
- 16 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna;
- 2 m dall'asse linea per parte per elettrodotti in cavo interrato a 150 kV.

Il **vincolo preordinato all'esproprio** sarà apposto sulle **"aree potenzialmente impegnate"** (previste dalla L. 239/04) che equivalgono alle "zone di rispetto" di cui all'articolo 52 quater, comma 6, del Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni. L'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di:

- 50 m dall'asse linea per lato per elettrodotti aerei a 380 kV in semplice terna;
- 30 m dall'asse linea per lato per elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna;
- 4 m dall'asse linea per parte per elettrodotti in cavo interrato a 150 kV.

2.8 Fasce di rispetto

Per **"fasce di rispetto"** si intendono quelle definite dalla Legge n° 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al DPCM 8/7/2003.

Tale DPCM prevede (art. 6 comma 2) che l'APAT (oggi ISPRA), sentite le ARPA, definisca la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto con l'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Con Decreto 29 maggio 2008 (pubblicato in G.U. n. 156 del 5/7/2008 – Supplemento Ordinario n. 160) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

L'individuazione delle fasce di rispetto è riportata nel documento del PTO Appendice D doc. n. EG12002E_ACSF0074.

2.9 Campi elettrici e magnetici

Le linee elettriche durante il loro normale funzionamento generano un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza, come riportato nei grafici seguenti.

Per il calcolo del campo elettrico è stato utilizzato il programma EMF Tools, sviluppato da CESI per TERNA. (software utilizzato dalle ARPA).

Per il calcolo del campo magnetico sui recettori presenti all'interno delle DPA (Distanze di Prima Approssimazione) è stato utilizzato il programma WinEDT, sviluppato dalla Vector WinEDT\ELF Vers.7.3 realizzato da VECTOR Srl (software utilizzato dalle ARPA e certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI)

Lo studio del campo elettrico e magnetico e delle fasce di rispetto è approfondito nell' Appendice D allegata (doc. n. EG12002E_ACSF0074 e relativi elaborati) a cui si rimanda.

2.10 Rumore

La produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare un leggero sibilo dei conduttori, udibile quando si è sotto la linea. Detto fenomeno è locale e di modesta entità. L'effetto

corona, invece, è responsabile del leggero ronzo che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizione di elevata umidità dell'aria.

Il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti.

Per una corretta analisi dell'esposizione della popolazione al rumore prodotto dall'elettrodotto in fase di esercizio, si deve infine tenere conto del fatto che il livello del fenomeno è sempre modesto e che l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente) alle quali corrispondono una minore propensione della popolazione alla vita all'aperto e un aumento del naturale rumore di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni) che al disopra di una certa intensità copre il rumore generato dall'elettrodotto. Fattori, questi ultimi, che riducono sia la percezione del fenomeno che il numero delle persone interessate.

Le emissioni acustiche delle linee progettate e gestite da Terna rispettano in ogni caso i limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.C.M. 14 Novembre 1997).

2.11 Analisi delle azioni di progetto in fase di costruzione

Con riferimento alla fase di costruzione, alla fase di esercizio e a quella di fine esercizio, sono nel seguito identificate e descritte le azioni e le potenziali conseguenti interferenze ambientali.

Esaminando le opere in progetto, si possono distinguere le seguenti tipologie di intervento cui tutte le singole parti sono riconducibili:

- realizzazione di elettrodotti aerei;
- realizzazione di elettrodotti in cavo;
- dismissioni.

Di seguito si propone una descrizione della fase realizzativa per singola tipologia di opera con individuazione delle caratteristiche dei vari tipi di cantieri necessari per realizzarla.

Anche al fine di procedere alla valutazione degli impatti rispetto alle componenti aria e rumore, come previsto dalla normativa vigente, sono stati individuati, con riferimento alle opere di cui sopra, i seguenti tipi di cantiere:

- cantiere "sostegno";
- cantiere "base";
- cantiere "dismissioni".

Su queste tipologie di cantiere sono stati valutati i relativi potenziali impatti durante le fasi costruttive ritenute più critiche.

Durante la realizzazione delle opere il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere (o "microcantiere" con riferimento ai singoli tralicci) e successivamente, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo comunque accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo ai sensi della normativa vigente. Le microaree di cantiere presenteranno ingombri medi di circa 20x20 m (generalmente si tratta di 25x25m per i sostegni 380 kV e 15x15 m per i sostegni a 150 kV).

Per le fondazioni dirette si prevede di riutilizzare la totalità del terreno scavato.

Per le fondazioni indirette si prevede un riutilizzo parziale, con un volume in eccedenza da conferire a discarica.

Le terre provenienti dagli scavi verranno lasciate in sito e riutilizzate per la modellazione del terreno dopo lo scavo, riportando il sito alla sua naturalità.

Per quanto riguarda qualsiasi trasporto di terreno a discarica, ove venga eseguito, in via esemplificativa verranno impiegati di norma automezzi con adeguata capacità di trasporto protetti superiormente con appositi teloni al fine di evitare la dispersione di materiale, specie se inquinato, durante il tragitto verso il deposito autorizzato o la discarica autorizzata.

2.11.1 Realizzazione elettrodotti aerei

La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile nelle seguenti fasi operative principali:

1. attività preliminari:

- a. realizzazione di infrastrutture provvisorie;
 - b. tracciamento dell'opera ed ubicazione dei sostegni della linea;
 - c. realizzazione dei "microcantieri";
2. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
 3. trasporto e montaggio dei sostegni;
 4. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia;
 5. ripristini (riguarderanno i siti di cantiere per la realizzazione dei sostegni e le piste di accesso) con demolizione e rimozione di eventuali opere provvisorie e ripiantumazione dei siti con essenze autoctone, dopo aver opportunamente ripristinato l'andamento originario del terreno.

Le attività preliminari sono di seguito descritte.

- a) Realizzazione delle infrastrutture provvisorie: con il procedere delle opere, verranno realizzate le "infrastrutture provvisorie", come le piste di accesso ai cantieri, che al termine dei lavori dovranno essere oggetto di ripristino ambientale. La realizzazione delle infrastrutture provvisoria prevede:
 - il tracciamento delle piste di cantiere;
 - il tracciamento dell'area cantiere "base";
 - la predisposizione del cantiere "base";
 - la realizzazione delle piste di accesso alle aree dove è prevista la realizzazione delle piazzole in cui saranno realizzati i sostegni.
- b) Tracciamento dell'opera ed ubicazione dei sostegni della linea: sulla base del progetto si provvederà a segnalare opportunamente sul territorio interessato il posizionamento della linea e, in particolare, l'ubicazione esatta dei tralicci la cui scelta è derivata, in sede progettuale, anche dalla presenza di piste e strade di servizio, necessarie per raggiungere i siti con i mezzi meccanici.
- c) Realizzazione dei "microcantieri": predisposti gli accessi alle piazzole di realizzazione dei sostegni, si procederà all'allestimento di un cosiddetto "microcantiere" denominato anche, cantiere "sostegno" e delimitato da opportuna segnalazione. Sarà realizzato un microcantiere in corrispondenza di ciascun sostegno. Si tratta di cantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area delle dimensioni di circa 20x20 m. Tale attività prevede, inoltre, la pulizia del terreno con lo scotico dello strato fertile e il suo accantonamento per riutilizzarlo nell'area al termine dei lavori (ad esempio per il ripristino delle piste di cantiere).

La realizzazione di piste di accesso alle piazzole sarà senz'altro limitata, dal momento che verrà per lo più utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente. In funzione della posizione dei sostegni, generalmente localizzati su aree agricole, si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi. Si potranno, in qualche caso, realizzare brevi raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni.

In ogni caso le suddette piste non andranno ad interferire con aree boschive, ma interesseranno solamente terreni di tipo agricolo.

Le piste avranno una larghezza media di circa 4 m e l'impatto con lo stato dei luoghi circostante sarà limitato ad un'eventuale azione di scorticamento superficiale del terreno.



Figura 2-5 - Esempio di micro cantiere con pista di accesso

I mezzi che devono raggiungere le aree dei sostegni, possono essere paragonate a dei mezzi agricoli di modeste dimensioni, che in alcuni casi possono essere sostituiti con soluzioni operative alternative.

Esecuzione delle fondazioni dei sostegni

Ciascun sostegno a traliccio è dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni.

La fondazione costituisce la struttura interrata atta a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo.

Ciascun piedino di fondazione è composto di tre parti:

- a) da una base in calcestruzzo armato, simmetrica rispetto al proprio asse verticale, che appoggia sul fondo dello scavo ed è formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte;
- b) un colonnino a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
- c) un “moncone” annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del “piede” del sostegno; il moncone è costituito da un angolare, completo di squadrette di ritenuta, che si collega con il montante del piede del sostegno mediante un giunto a sovrapposizione; i monconi sono raggruppati in tipi, caratterizzati dalla dimensione dell'angolare, ciascuno articolato in un certo numero di lunghezze.

Dal punto di vista del calcolo dimensionale, le fondazioni sono state progettate secondo la normativa di riferimento per le opere in cemento armato (per maggiori approfondimenti si rimanda alle Relazioni Illustrative dei vari PTO).

Sono inoltre osservate le prescrizioni della normativa specifica per elettrodotti, costituita dal DM 21/3/1988; in particolare per la verifica a strappamento delle fondazioni, nonché per verificare la loro idoneità ad essere impiegate anche nelle zone sismiche per qualunque grado di sismicità.

I sostegni utilizzati sono tuttavia stati verificati anche secondo le disposizioni date dal DM 9/01/96 (Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche).

Come indicato in precedenza, le fondazioni unificate sono utilizzabili solo su terreni normali di buona e media consistenza, pertanto le fondazioni per sostegni posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili sono oggetto di indagini geologiche e sondaggi mirati, sulla base dei quali vengono, di volta in volta, progettate ad hoc.

Trasporto e montaggio dei sostegni

Una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammortati in fondazione.

Per evidenti ragioni di ingombro e praticità i tralicci saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi; per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani. I diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura.

Nel complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno, ossia per la fase di fondazione e il successivo montaggio, non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

Messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia

Lo stendimento e la tesatura dei conduttori viene, in fase esecutiva, curata con molta attenzione dalle imprese costruttrici. L'individuazione delle tratte di posa, di norma 10÷12 sostegni (5÷6 km), dipende dall'orografia del terreno, dalla viabilità di accesso e dalla possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità della tratta individuata, sgombre da vegetazione o comunque poco alberate, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.).

Lo stendimento della corda pilota, viene eseguito, dove necessario per particolari condizioni di vincolo, con l'elicottero, in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture sottostanti. A questa fase segue la tesatura dei conduttori che avviene recuperando la corda pilota con l'ausilio delle attrezzature di tiro, argani e freno, dislocate, come già detto in precedenza alle estremità della tratta oggetto di stendimento, la cui azione simultanea, definita "Tesatura frenata", consente di mantenere alti dal suolo, dalla vegetazione, e dagli ostacoli in genere, i conduttori durante tutte le operazioni.

Le operazioni di installazione dei conduttori si concludono con la regolazione e il successivo ammorsettamento degli stessi.

2.11.2 Caratteristiche del cantiere

2.11.2.1 Modalità di organizzazione del cantiere

La costruzione degli elettrodotti aerei è un'attività che riveste aspetti particolari legati alla morfologia delle linee elettriche, il cui sviluppo in lunghezza impone continui spostamenti sia delle risorse che dei mezzi meccanici utilizzati.

Per questi motivi la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "micro-cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: la prima comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro, e montaggio sostegno, della durata media di circa 15 giorni lavorativi; la seconda, rappresentata dallo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato (circa 30 giorni per tratte di 10÷12 sostegni).

Il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

I cantieri "sostegno" saranno alimentati attraverso un cantiere "base".

In questo caso i cantieri base saranno coincidenti con le Stazioni Elettriche esistenti in quanto si ritiene funzionale l'utilizzo di tali aree per il deposito dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione.

I materiali vengono approvvigionati per fasi lavorative ed in tempi successivi, in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e da evitare stoccaggi per lunghi periodi.

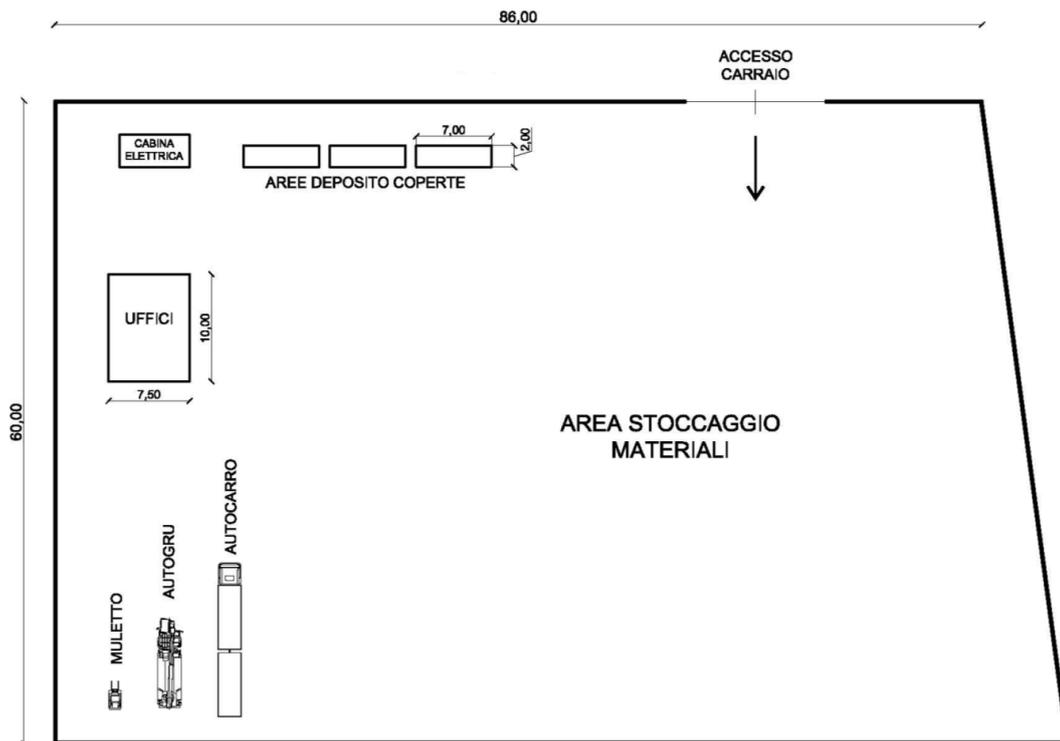


Figura 2-6 - Disposizione di un cantiere "base"

Nel caso specifico le aree di cantiere "base" saranno localizzate in aree produttive individuate in località due cantieri base zona Galeria e zona Ardeatina.

Le aree di cantiere base sono state individuate in due settori per vicinanza alle macroaree in cui si inseriscono le opere:

- il primo in prossimità di Via della Magliana Casale del Merlo in zona occupata da attività estrattive e produttive;
- il secondo in area Solforata lungo la SP 101 in prossimità del tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV località Montemigliore Selvotta in corrispondenza di aree produttive;

per il rifornimento dei materiali di costruzione e per l'accesso dei mezzi alle piazzole si utilizzerà la viabilità esistente ed in limitati casi si realizzeranno brevi raccordi temporanei, evitando per quanto possibile, importanti tagli di vegetazione.

A fine attività tali raccordi saranno ripristinati alle condizioni preesistenti e si provvederà, se necessario, al rimboschimento delle suddette aree.

3 METODOLOGIA D'INDAGINE

L'indagine ha come obiettivo l'inquadramento storico e archeologico dell'area interessata dai lavori per la realizzazione delle opere relative al **Riassetto della Rete Elettrica AT nell' area metropolitana di Roma "Quadrante Sud - Ovest"** attraverso la ricostruzione diacronica delle dinamiche insediative del territorio, al fine di poter individuare eventuali emergenze archeologiche in corrispondenza del tracciato e nelle sue vicinanze.

La metodologia applicata alla presente indagine segue le indicazioni proprie dell'archeologia del paesaggio¹ e le linee guida del *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* (prescrizioni dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006 e successive circolari).

Nello specifico la ricerca è stata condotta su diversi piani metodologici e tecnici.

- **Inquadramento geomorfologico** del territorio oggetto di indagine. La sintesi è stata elaborata sulla base delle indicazioni della Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000, fogli 149 e 150. I dati sono stati integrati, dove possibile, con informazioni storiche e archeologiche, atte a inquadrare il paesaggio antico.
- **Ricerca bibliografica e archivistica.** Sono state analizzate: le fonti edite relative a studi di archeologia e topografia antica e medievale e relativi alla trasformazione dell'area in epoca moderna; gli elaborati inerenti i beni archeologico-monumentali, come a esempio la Carta dell'Agro Romano; la cartografia storica relativa all'area in esame. Determinante alla composizione di un quadro conoscitivo il più esaustivo possibile, si è rivelato lo strumento digitale, in particolare il portale ArcheoSitarProject: Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma. Il modello concettuale e logico del Sitar è articolato in alcune classi principali che afferiscono alla sezione archeologica della banca dati SITAR (indagini, scavi, ricerche, studi monografici, ecc.; evidenze archeologiche puntuali; monumenti e siti complessi) e alla sezione tutela dedicata ai dispositivi giuridici, alle pratiche di tutela, ai beni tutelati e alle proprietà immobiliari pubbliche/private coinvolte nelle procedure amministrative, e relative documentazioni digitali. E' necessario specificare che le informazioni bibliografiche e archivistiche presentano diversi livelli di accuratezza, sia sotto l'aspetto conoscitivo che cartografico. Alcuni dati sono stati acquisiti in formato vettoriale, già georeferiti. Le indicazioni rilevate nei principali studi archeologici, di più recente pubblicazione, sono stati acquisiti in formato raster quindi georeferenziati e dove possibile perimetrati. Per posizionare le preesistenze citate dalla bibliografia, soprattutto del XIX e degli inizi del XX secolo, con indicazioni toponomastiche ma di cui non sono disponibili rilievi precisi, è stata utilizzata la cartografia storica dell'IGM appositamente georeferenziata sulla quale sono stati inseriti elementi simbolici esplicitati nella relativa legenda.
- **Analisi toponomastica.** A completamento del quadro, riferito alla conoscenza storica, archeologica e topografica del territorio, sono stati analizzati i toponimi. Lo studio toponomastico si è rivelato particolarmente complesso poiché, nel territorio oggetto di indagine, fin dall'antichità si svilupparono culture che hanno prodotto documenti scritti ma si sono conservate anche, per tutto il medioevo, e in alcuni casi fino a epoca moderna, ricche tradizioni orali.
- **Analisi della fotografia aerea.** Sono state indagate foto aeree verticali acquisite digitalmente dal portale Catalogo Foto Aeree IGM confrontate e sovrapposte a più recenti immagini aeree satellitari,

¹ CAMBI F., TERRENATO N. 2004.

sia verticali che oblique. Su queste basi sono state riconosciute tracce lineari e poligonali, possibili indicatori della presenza di strutture interrato e/o coperte da vegetazione. Queste immagini sono state quindi georeferite e sovrapposte alla cartografia di progetto, al fine di evidenziare interferenze specifiche e, nel caso di elementi lineari riferibili a strade, acquedotti, fossati ecc., anche interferenze ricostruibili implementando il dato, in questo caso, con gli altri elementi conoscitivi (dati bibliografici, archivistici, topografici ecc.).

- **Ricognizione di superficie** (*survey*). La ricognizione di superficie ha previsto una prima fase di lavorazione a tavolino, nella quale sono state distinte, su apposita cartografia, le aree da ricognire (Unità Topografiche, UT), chiaramente in aderenza alle indicazioni progettuali. A completamento di questa fase preliminare è stata valutata la possibile presenza di siti, noti da fonti bibliografiche e archivistiche, in corrispondenze delle UT, al fine di poterne di seguito accertare la presenza sul campo. Successivamente le UT sono state sovrapposte anche alle tracce rilevate su fotografia aerea, anche in questo caso per valutare eventuali sovrapposizioni e poterne accertare la presenza sul campo. I dati sono stati quindi elaborati su apposita cartografia, utilizzata come base di lavoro durante le ricognizioni. I dati raccolti sono stati quindi sintetizzati in apposite schede e successivamente georeferiti.

I dati raccolti, secondo i diversi livelli sopra descritti, sono confluiti all'interno di una **piattaforma GIS**, caricati su cartografia CTR 1:10.000 e sulla cartografia recante il tracciato in progetto, al fine di poter procedere a un confronto diretto mediante sovrapposizione (**coordinate UTM WGS 1984 Fuso 32N**).

La sovrapposizione dei dati raccolti con il progetto ha permesso quindi la definizione del **Rischio archeologico** caratterizzato da un diverso grado di incidenza:
Basso, Medio e Alto.

Basso = aree dove non sono noti rinvenimenti archeologici in base alle ricerche bibliografiche, archivistiche, su cartografia storica ecc.; in corrispondenza delle quali non siano state rinvenute tracce di possibile interesse archeologico durante la ricognizione di superficie (Survey); dove non si rilevino tracce dalla foto interpretazione aerea.

Medio = aree dove non sono noti rinvenimenti archeologici in base alle ricerche bibliografiche, archivistiche, su cartografia storica ecc.; in corrispondenza delle quali siano state rinvenute tracce di possibile interesse archeologico durante la ricognizione di superficie (Survey) e/o dove si rilevino tracce dalla foto interpretazione aerea.

Alto = aree dove sono noti rinvenimenti archeologici in base alle ricerche bibliografiche, archivistiche, su cartografia storica ecc.; in corrispondenza delle quali siano state rinvenute tracce di possibile interesse archeologico durante la ricognizione di superficie (Survey) e/o dove si rilevino tracce dalla foto interpretazione aerea.

Le aree, caratterizzate dal diverso grado di rischio archeologico, sono rappresentate su una dettagliata cartografia tematica.

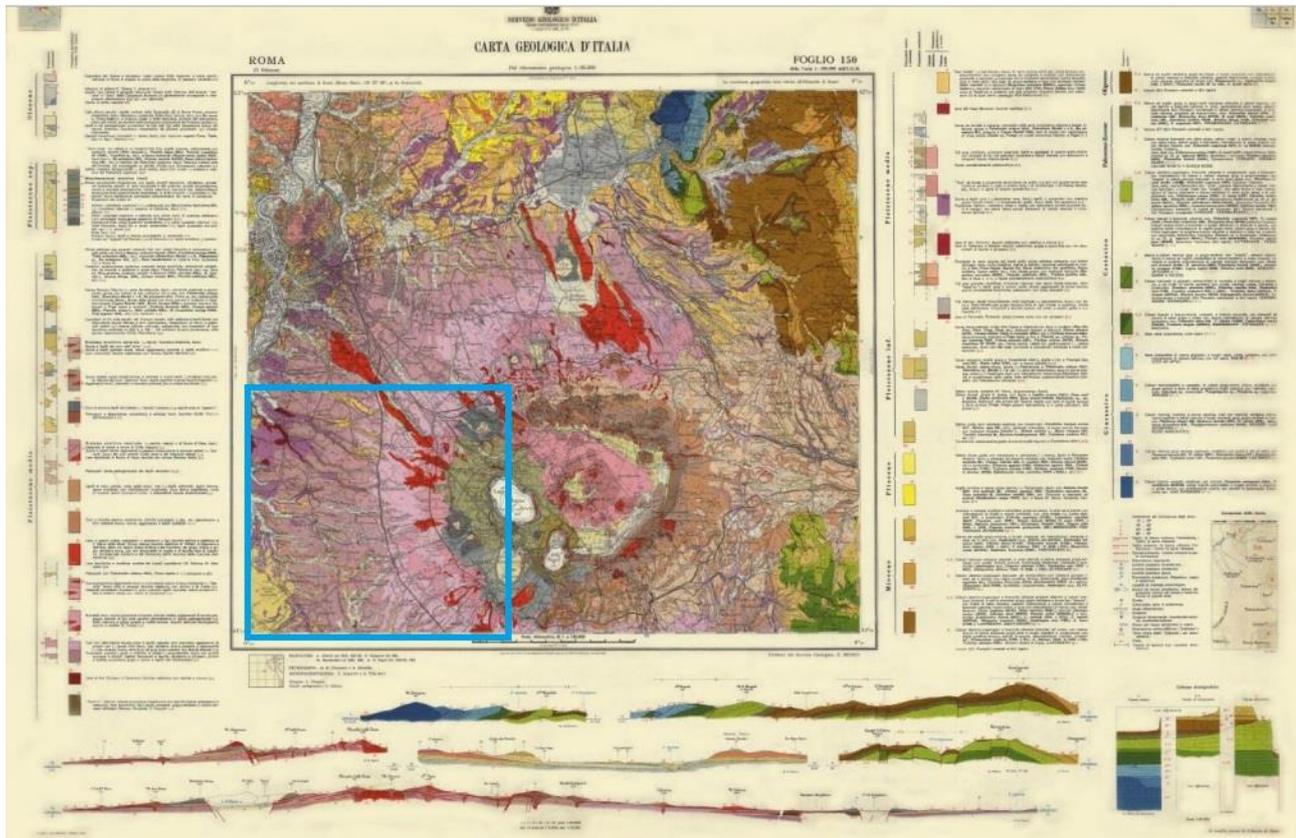
4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area interessata dal progetto, ricade nel suburbio sud-occidentale di Roma, e si sviluppa esternamente al Grande Raccordo Anulare, lungo la sinistra e la destra idrografica del fiume Tevere fino a sfiorare le estremità occidentali dei Colli Albani.

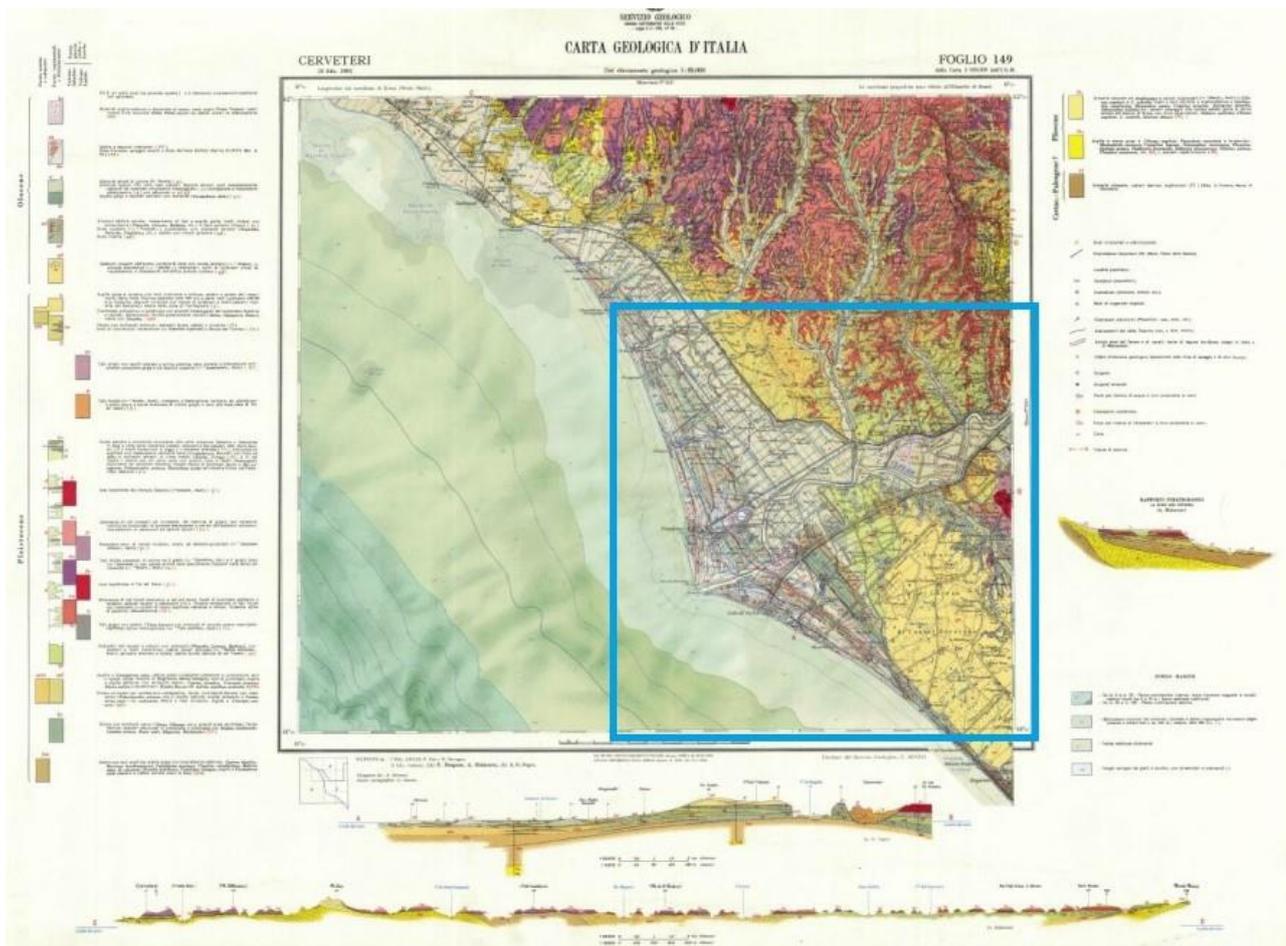
Il territorio è caratterizzato dall'alternanza di tratti collinari e tratti vallivi solcati da numerosi corsi d'acqua provenienti dai Colli Albani. Si tratta di superfici ondulate determinate dalla messa in posto di lave e dall'erosione dell'acqua. Sotto l'aspetto più strettamente morfologico queste azioni si traducono in pianori tufacei, rivestiti da ampie aree boschive e solcati da corsi d'acqua: i fossi dell'Acqua Acetosa, di Vallerano, di Perna e di Malafede, assi naturali di percorrenza e punti privilegiati per gli insediamenti e per i primi nuclei abitativi.

Più in generale si riscontra la presenza di un ambiente deposizionale fluvio-lacustre, definito in stratigrafia da depositi di ghiaia grossolana mista a sabbia, sui quali si innestano complesse stratificazioni di argille e sabbie ricoperte, in corrispondenza di depressioni, da colate piroclastiche determinate dall'attività vulcanica dell'area romana.

I prodotti vulcanici maggiormente rilevabili sono le pozzolane inferiori e grigie oltre al tufo litoide o lionato. Si riscontrano anche ignimbriti, visibili soprattutto nelle unità di Trigoria, Pozzolane Rosse, Pozzolane Nere e nella formazione di Villa Senni.



Carta geologica d'Italia F.150, scala 1:100.000



Carta geologica d'Italia F.149, scala 1:100.000

Nell'Agro Romano meridionale, lungo il Fosso di Malafede, l'erosione fluviale ha messo in luce la presenza di depositi argillosi-ghiaiosi-sabbiosi relativi al paleo-delta del Tevere (formazione di Ponte Galeria), mentre lungo il corso del paleo-Tevere sono visibili depositi fluvio-palustri pleistocenici (formazione di Valle Giulia, del Fosso del Torrino, formazione Aurelia, formazione di Vitinia). Il settore sud occidentale dell'Agro è invece caratterizzato da depositi marini terrazzati prevalentemente sabbiosi (unità Castelporziano).

Lungo la costa tirrenica, nella zona sud-occidentale, le strutture morfologiche più recenti sono rappresentate dalle spiagge attuali, con dune di retro-spiaggia, che si sviluppano in direzione dell'entroterra con andamento sub pianeggiante debolmente inclinato verso la costa.

Una parte degli interventi in progetto interessa la piana deltizia del Tevere, la cui configurazione morfologica è frutto della stabilizzazione del livello del mare al termine dell'ultimo ciclo glacio-eustatico e degli apporti dei sedimenti del fiume Tevere con i suoi affluenti. La valle del Tevere e la sua piana alluvionale sono costituite da terreni olocenici recenti prevalentemente argillosi, mentre nei terrazzi fluviali più antichi sono presenti ghiaie, sabbie e argille.

In tempi recenti la piana deltizia del Tevere è stata interessata da specifiche indagini geologiche e geomorfologiche attraverso le quali è stato possibile procedere alla ricostruzione del paesaggio antico e delle modifiche ambientali determinate principalmente dalle oscillazioni della linea di costa e della foce del fiume.

Fino al IX-VIII secolo a.C. la foce del Tevere, doveva situarsi a sud-ovest dei porti di Claudio e Traiano, in corrispondenza dell'attuale alveo di Fiumicino e solo più tardi, comunque prima del IV secolo a.C., il fiume

subì una diversione verso l'attuale foce. Su queste basi alcuni studiosi ipotizzano la localizzazione dell'antica Ostia Tiberina (VII secolo a.C.) in prossimità degli attuali porti di Claudio e Traiano.² La linea di costa del VI secolo a.C. è stata documentata su base archeologica attraverso il rinvenimento di una serie di siti protostorici, mentre la presenza dei porti imperiali di Claudio e Traiano, come anche delle torri costiere (Niccolina, Alessandrina, Clementina), permette di comprendere quale doveva essere la linea di costa in epoca romana, anche se il limite fra costa e mare risulta a tutt'oggi molto discusso.³ Una terza linea di costa è stata identificata, sempre su basi archeologiche, e datata al IV secolo d.C.

A causa della potente alluvione del 15 settembre 1557 il territorio subì ulteriori trasformazioni.⁴ Papa Pio V fece costruire la Torre di San Michele, in sostituzione di Torre Boacciana, costruita nell'XI secolo sulle fondazioni del faro di Ostia, dove aveva sede la Dogana Pontificia, non più fruibile. La torre di San Michele fu realizzata proprio in seguito all'esondazione del Tevere, tra il 1564 e il 1568, iniziata da Michelangelo, fu conclusa da Giovanni Lippi; al suo interno si trasferì quindi la Dogana Pontificia.

La linea di costa negli anni successivi continuò ad avanzare, rallentando soltanto in seguito a lavorazioni recenti che hanno previsto l'accorpamento dell'afflusso idrico di alcuni bacini della Val di Chiana all'Arno, alleggerendo la portata idrica del Tevere.

² GIRAUDI, TATA, PAROLI 2007.

³ MORELLI 2005.

⁴ L'alluvione del 1557 è ricordata anche in due lapidi collocate presso l'androne d'ingresso di Palazzo Vidoni e sulla facciata di Santa Maria sopra Minerva a Roma.

5 INQUADRAMENTO GENERALE DEL POPOLAMENTO ANTICO

Le caratteristiche pedologiche e geomorfologiche del suburbio sud occidentale di Roma hanno rivestito un ruolo determinante, fin dalla preistoria, nelle dinamiche di occupazione e sfruttamento del territorio, sia nella definizione delle direttrici viarie che nello sviluppo delle attività commerciali.

Sotto l'aspetto geomorfologico, il territorio è caratterizzato da pianori tufacei, coltivati in genere a cereali, e solcati da corsi d'acqua: si susseguono da Nord i fossi dell'Acqua Acetosa, Vallerano-Rio Petroso, Selcetta, Perna e Trigoria-Malafede (l'antico *rivus Albanus*),⁵ che, attraversando la regione, in senso Est-Ovest, dai Colli Albani in direzione del Tevere, costituivano naturali assi di percorrenza e punti privilegiati per l'insediamento dei primi nuclei abitativi. Questa particolare conformazione del luogo determinò rapidi processi di occupazione e insediamento che hanno lasciato tracce già dal Paleolitico medio e inferiore, con concentrazioni di industria litica, rinvenute nelle tenute prospicienti la valle di Malafede e la via Pontina.⁶

Numerose sono le attestazioni, lungo i margini terrazzati del fosso di Vallerano-Rio Petroso, risalenti al Neolitico recente⁷. Il sito di Casale di Valleranello (RM0109), è stato individuato durante lavori di urbanizzazione in un'area situata all'altezza del decimo chilometro di via Laurentina, attraverso tre campagne di scavo, condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma tra il 1991 e il 2006. Le indagini hanno portato alla luce due ampie paleosuperfici distanti tra loro circa 50m, entrambe riferibili a un insediamento del Neolitico tardo. Lo studio delle strutture e del materiale ceramico ha permesso di datare il sito tra la fine del V millennio e i primi secoli del IV millennio a.C.⁸

Nel periodo immediatamente successivo, con l'apparire degli aspetti culturali inquadrabili nell'ambito del pieno Eneolitico, verso la metà del IV millennio a.C., si assiste a un incremento del popolamento nel territorio a Sud di Roma. Nell'Eneolitico l'occupazione del territorio si concentra, come nel Neolitico, lungo i margini dei fossi principali e in prossimità degli alvei dei ruscelli minori. Le dinamiche insediative del periodo sono ben documentate attraverso i siti scoperti in località Torrino – Mezzocammino⁹ (RM0062 e RM0063). La documentazione archeologica di questo periodo è arricchita dalla presenza di aree ben definite, esterne all'abitato, utilizzate come necropoli e caratterizzate da strutture ipogeiche, che, nella forma e nell'utilizzo, riflettono un più sviluppato senso del gruppo familiare.¹⁰

Dalla tarda età del Bronzo gli insediamenti si concentrano su pianori in posizione elevata e naturalmente difesa, come i centri di Castel di Decima (probabile *Tellenae*)¹¹ e Laurentina - Acqua Acetosa (*Politorium*) dominanti rispettivamente i fossi Acqua Acetosa e Malafede. L'identificazione di questi abitati rimane oggi ancora molto discussa da parte degli studiosi.

Questi insediamenti, insieme a quelli di Acilia (*Ficana*) e Pratica di Mare (*Lavinium*), formavano un sistema di abitati contigui, e coevi, a Sud di Roma, in un territorio collegato al Tevere, e poi al mare, tramite una serie di vallate fluviali, nelle quali è stata documentata una continuità insediativa fino all'età del Ferro e ancora in età arcaica.¹² Nell'età del Ferro, grazie a rapporti commerciali e culturali, transitanti lungo il corso del Tevere e l'Ostiense, questi centri entrarono in contatto con il mondo etrusco e greco coloniale. Nello stesso periodo il territorio a Sud di Roma, fu diviso tra gruppi gentilizi, la presenza dei quali è documentata attraverso una serie di tombe principesche datate tra la fine dell'VIII e il VII secolo a.C.¹³ In un ambito così

⁵ BUCCELLATO, 2005, pp. 213-227.

⁶ GIOIA, BARONI, BOCCUCCIA, 2007, pp. 865-868.

⁷ ANZIDEI, CARBONI, CELANT, 2002, pp. 473-481.

⁸ ANZIDEI, CARBONI, CELANT, 2002, p. 475.

⁹ BEDINI, 1985; ANZIDEI, CARBONI, MIELI, 2012, p. 206.

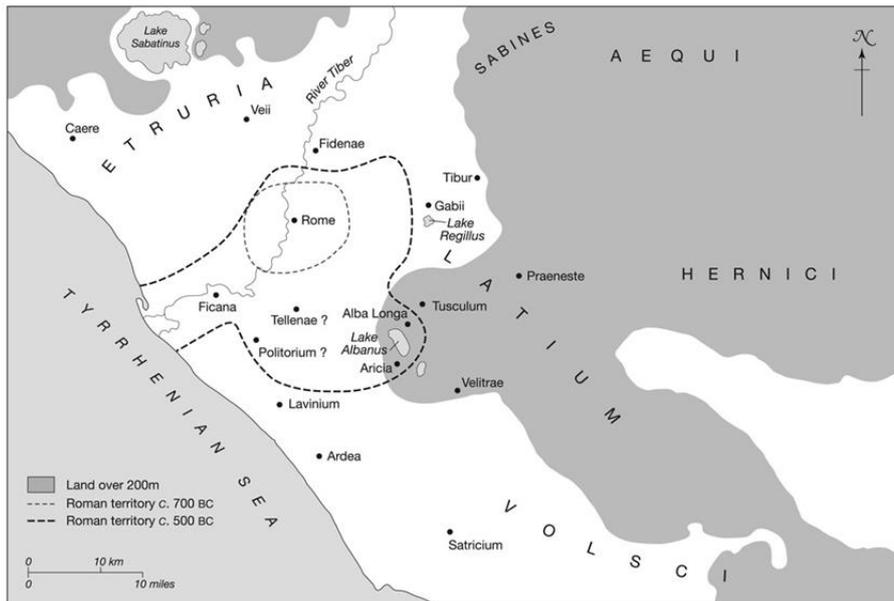
¹⁰ ANZIDEI, CARBONI, 2009, pp. 93-95.

¹¹ BUCCELLATO 2005.

¹² BIETTI SESTIERI, DE SANTIS, 2007, pp. 205-230.

¹³ BEDINI 1983, pp. 28-37; BEDINI 1984, pp. 377-382.

definito si conferma la vocazione agricola del territorio e si ribadisce il fondamentale ruolo di controllo commerciale e politico.¹⁴



Territori del *Latinum Vetus*

Il sito di *Ficana* (RM0014, RM0016), è stato riconosciuto a ridosso della via Ostiense, sulla sommità del Monte Cugno, in posizione dominante tra la foce del Tevere, la costa marittima e le tratte commerciali con l'Etruria.¹⁵ *Ficana* è al centro dei conflitti tra Veio e Roma per il possesso dei territori paratiberini e costieri, fondamentali per l'approvvigionamento del sale che si depositava, sulle rive delle lagune, alla foce del Tevere. Soltanto tra il 640 e il 616 a.C. Anco Marcio arrivò alla conquista definitiva di *Ficana*, alla distruzione dei vicini centri di *Politorium* e *Tellenae*, alla fondazione di Ostia e al conseguente controllo delle saline.



Area delle antiche Saline

L'occupazione e lo sviluppo del territorio proseguì seguendo gli stessi assi naturali demarcati dai fossi dell'Acqua Acetosa, Vallerano - Rio Petroso, Selcetta, Perna e Trigoria - Malafede. In particolare il fosso di Malafede definiva anche la linea di cesura tra l'*Ager Romanus* e l'*Ager Laurens*¹⁶, elemento di discontinuità

¹⁴ DE SANTIS, MIELI, SEBASTIANI, 2016.

¹⁵ CATALDI 1984; PAVOLINI 1981.

¹⁶ BUCCELLATO 2005; BUCCELLATO *et al.* 2009.

nel paesaggio della campagna meridionale romana; e il fosso dell'Acqua Acetosa, ritenuto il confine dell'*Ager Romanus antiquus*, e affiancato dalla via che collegava l'antica Laurentina con l'abitato protostorico della Laurentina-Acqua Acetosa.¹⁷ Questa rete naturale fu implementata da arterie artificiali di penetrazione (l'Ostiense, l'antica Laurentina, l'antica Ardeatina, la Campana-Portuense e il tracciato ricalcato oggi da via di Trigoria) che si diramavano da Roma in collegamento con i centri costieri latini. La via Ostiense, lungo la riva sinistra del Tevere, giungeva alla foce del fiume, all'area delle saline, passando, in corrispondenza del III miglio, per un importante approdo sul Tevere per lo sfruttamento delle cave di pozzolana, noto dal IV secolo d.C., con il nome di *vicus Alexandri*.



Vicus Alexandri, A. Nibby 1849.



Resti archeologici di *Vicus Alexandri*.

Il collegamento con il *campus salinarum romanorum*¹⁸ era garantito anche dalla via Campana-Portuense, oggetto negli ultimi anni di studi approfonditi anche grazie ai recenti rinvenimenti di un ampio tratto della via a nord dell'attuale via Portuense, al km 17,500.¹⁹ L'indagine archeologica ha portato in luce i più antichi livelli della via, in origine un semplice battuto stradale segnato da una rotta commerciale spontanea. La datazione al carbonio, sui resti rinvenuti presso la Nuova Fiera di Roma (RM0021), ha identificato i più antichi interventi costruttivi della strada nel 643 a.C. Sono stati inoltre messi in luce i resti della via costruita in età traianea: si tratta di un percorso sopraelevato a scavalcare una palude idrotermale, interessata da continue fuoriuscite di fanghi, vapori e gas, talvolta tossici. Questi resti si sovrappongono a precedenti interventi costruttivi sotto l'imperatore Claudio. Traiano avviò il completo rifacimento della Campana, abbandonando i tratti dei meandri e utilizzando il rettilineo, già iniziato da Claudio, come percorso principale. La strada che conduceva a *Portus* prese quindi il nome di *Via Portuensis*.

Il percorso dell'antica Laurentina, non corrispondente al tracciato della via moderna (che ricalcherebbe invece il percorso dell'antica Ardeatina²⁰), è stato ricostruito attraverso una serie di rinvenimenti archeologici nel suo percorso di età romana imperiale.²¹ In particolare tratti di strada basolata o glareata sono stati scoperti in via dell'Oceano Pacifico (RM0072), in via di Decima, in via dell'Acqua Acetosa Ostiense e sotto la via Pontina, all'altezza dell'incrocio con via Matilde Serao. Il tracciato della via Laurentina, distaccandosi al III miglio della via Ostiense, seguiva l'attuale asse Pontina Vecchia – Pratica di Mare, e conduceva a *Lavinium* con una biforcazione al *Vicus Augustanus Laurentium*. Infine la direttrice viaria, oggi segnata da via di Trigoria, che giungeva anch'essa a *Lavinium*, rimane un caso ancora dibattuto tra gli studiosi poiché alcuni vi riconoscono un primario sistema di collegamento altri un tracciato di particolare rilevanza in età tardoantica.²²

¹⁷ BEDINI 1980, pp. 58-64; BEDINI 1994; BEDINI 1995.

¹⁸ CIL XIV, 4285.

¹⁹ SERLORENZI 2002; SERLORENZI *et al.* 2004; DI GIUSEPPE SERLORENZI 2008.

²⁰ SPERA 2001.

²¹ GREGORI, BUCCELLATO 2005; BUCCELLATO 2007; BUCCELLATO *et al.* 2011.

²² BUCCELLATO 2005, pp. 214-216; ASCANI *et al.* 2008.



Resti di un tratto sopraelevato della Via Portuense

L'economia del territorio, a chiara vocazione agricola, muta radicalmente a seguito dell'espansione di Roma: si assiste quindi a una trasformazione strutturale del paesaggio, caratterizzato prima, da impianti agricoli dediti all'autosostentamento, e poi, da ampie proprietà terriere, raggruppate in *fundi* gestiti dalle nuove aristocrazie, all'interno dei quali si diffondono piccole e medie fattorie a conduzione familiare dedite ad attività eterogenee ma perlopiù riconducibili all'agricoltura, alla pastorizia e all'estrazione dei materiali di cava. Questa trasformazione diviene evidente nella media età repubblicana, in stretto rapporto con il progredire delle tecniche di coltivazione. Nell'area oggetto d'indagine sono numerose le attestazioni archeologiche relative a fitti reticoli di canalizzazioni, tracce dei quali si rinvencono sulle superfici piroclastiche o argillose dei livelli antropici. In alcuni casi è stato possibile riconoscere la specifica utilità di queste opere, come nella tenuta della Mandriola, a Tor Pagnotta e a Vallerano (RM0096, RM0097, M0098), dove, attraverso il confronto tra l'evidenza archeologica e le fonti storiche, sono state riconosciute tracce di coltivazione di filari di vite a sostegno morto²³ (RM0095). Sempre a Vallerano e in località Mandriola, ma anche alla Selcetta, altri sistemi di canali sono stati identificati per il drenaggio, e lo smaltimento delle acque, ovvero per l'aereazione di suoli coltivati a cereali. Inquadabili all'interno dello stesso contesto produttivo, sono alcune infrastrutture necessarie all'allevamento di animali come gli *sterquilinia*.²⁴ In riferimento all'attività estrattiva di materiali da costruzione, sono molto numerose le attestazioni archeologiche nel territorio, note in alcuni casi già alla fine del XIX secolo. Si tratta di impianti in larga parte a cielo aperto, a gradini o fronti di cava, ma anche ipogei, sfruttati da privati e per la costruzione di opere pubbliche.²⁵ Ampi giacimenti sono stati documentati nei comprensori della Mandriola, Trigoria e Mezzocammino (RM0050) dove, la varietà tipologica dei depositi di materiali da costruzione, ha determinato una particolare concentrazione di attività finalizzate al commercio.²⁶ Nel comprensorio di

²³ BUCCELLATO, COLETTI, PALOMBELLA 2015.

²⁴ BUCCELLATO 2006; BUCCELLATO *et al.* 2009, pp. 531-555.

²⁵ COLETTI 2014.

²⁶ BUCCELLATO, COLETTI, PALOMBELLA 2015.

Mezzocammino sono inoltre documentati impianti per l'estrazione della pozzolana che rimasero attivi fino all'età imperiale (RM0067).

Il paesaggio agricolo, oggetto di continue trasformazioni, si arricchisce ulteriormente nella tarda età repubblicana attraverso la costruzione di sistemi idraulici più complessi per la messa a regime di alcuni corsi d'acqua e per la coltivazione intensiva di *horti*, realizzati in terreni delimitati da canalette di scolo per le acque, raccordate attraverso la creazione di superfici digradanti verso i lati.

Il sistema insediativo del territorio è caratterizzato, dall'epoca arcaica all'età repubblicana, dalla presenza di piccole case agricole²⁷ organizzate in *vici*, resti dei quali sono stati messi in luce al Torrino, Mezzocammino e a Casal Brunori (RM0087). Più rari risultano, in base ai rinvenimenti archeologici, impianti maggiormente articolati: fattorie strutturate intorno a una corte porticata con pozzo centrale. In molti casi, sui resti delle fattorie di III-II secolo a.C., già dallo stesso II secolo a.C., e per tutta l'età imperiale, si impostano le *villae*: cellule economiche composte da una proprietà terriera e dalla villa vera e propria, formata, a sua volta, da una parte adibita alle lavorazioni e alla conservazione dei materiali e un'altra, dove viveva la famiglia del proprietario, caratterizzata da ambienti di rappresentanza. Le residenze di maggior pregio, definite da impianti più articolati e con ricchi apparati decorativi, sono invece localizzate nei luoghi di maggiore prestigio sociale come le colline gravitanti intorno alla via Ostiense. Tra il VII e l'VIII miglio della via Ostiense, già Nibby riconobbe l'impianto di una villa che, grazie al rinvenimento di una fistula in piombo bollata, è stata identificata come la residenza di Nonio Asprenate.²⁸ Sono stati messi in luce lacerti di murature pertinenti il settore residenziale della villa, pavimentati a mosaico, e una cisterna a pianta quadrangolare.²⁹ Un'altra prestigiosa residenza, è stata individuata su una collina affacciata sulla valle di Malafede e attribuita a Fabio Cilone (RM0046). Durante scavi archeologici sono stati messi in luce diversi ambienti, pavimentati a mosaico, e i resti di un criptoportico; le strutture sono state datate a età imperiale.³⁰ Nella zona del Torrino sono stati invece riconosciuti i resti della villa terrazzata detta di Simmaco.³¹ Sono stati distinti tre settori, oltre a grandi ambienti probabilmente utilizzati come magazzini per la conservazione e lo stoccaggio della merce. Anche in questa struttura si è rilevata la presenza di una grande cisterna sormontata da un *castellum aquae*, chiamato localmente "torrino/torraccio" ha dato il nome alla zona.³² Sempre al Torrino si segnala inoltre un sito di particolare interesse per la lunga frequentazione, attestata dalla presenza di *tuguria* di età arcaica coperti da una fattoria di epoca repubblicana sulla quale, tra il II e il I secolo a.C., si imposta una grande villa attiva fino alla tarda età imperiale. La villa conserva i resti della parte residenziale e di quella rustica con diversi ambienti di servizio e destinati ad attività produttive.³³ L'approvvigionamento idrico del territorio era garantito da diversi acquedotti, documentati archeologicamente da numerosi rinvenimenti. L'acquedotto Portuense (RM0024), costruito in opera reticolata, probabilmente in età Claudia, subisce diverse trasformazioni in epoca Traiana, con la rasatura delle murature in elevato sostituite da pilastri in laterizio. A causa della natura cedevole del terreno in alcuni punti la struttura è stata contraffortata.³⁴ Un lungo tratto dell'acquedotto è stato scoperto in località Quartaccio di Ponte Galeria, un altro tratto più breve è stato messo in luce, negli anni '70 del XX secolo, all'altezza del km 20 della via Portuense; in connessione all'opera idraulica sono attestati anche una serie di serbatoi. Le indagini archeologiche hanno permesso di datare l'opera alla seconda metà del I secolo d.C.

²⁷ Nelle fonti definite *tuguria*.

²⁸ NIBBY 1837, p. 12.

²⁹ BACCINI LEOTARDI 2007, p. 118.

³⁰ BEDELLO *et al.* 1993, p. 138.

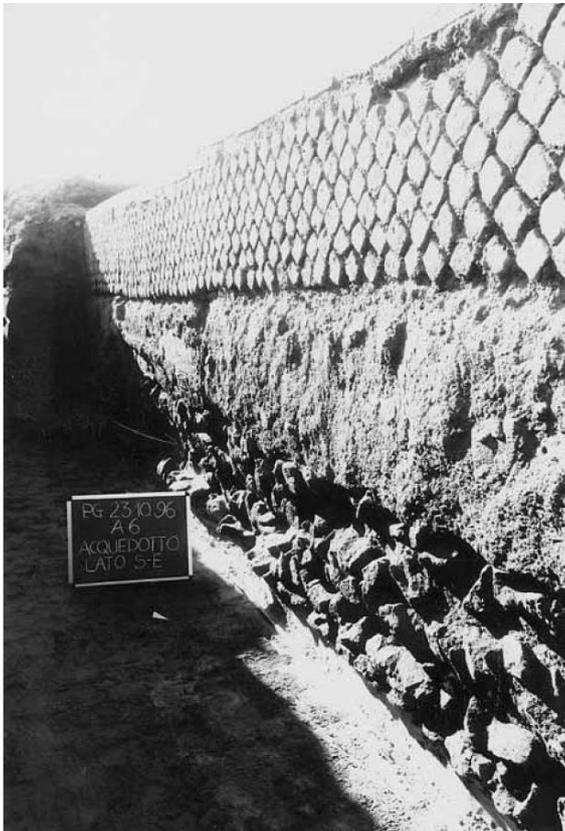
³¹ Si tratterebbe di Quinto Aurelio Simmaco.

³² BUCCELLATO, COLETTI, PALOMBELLA 2015.

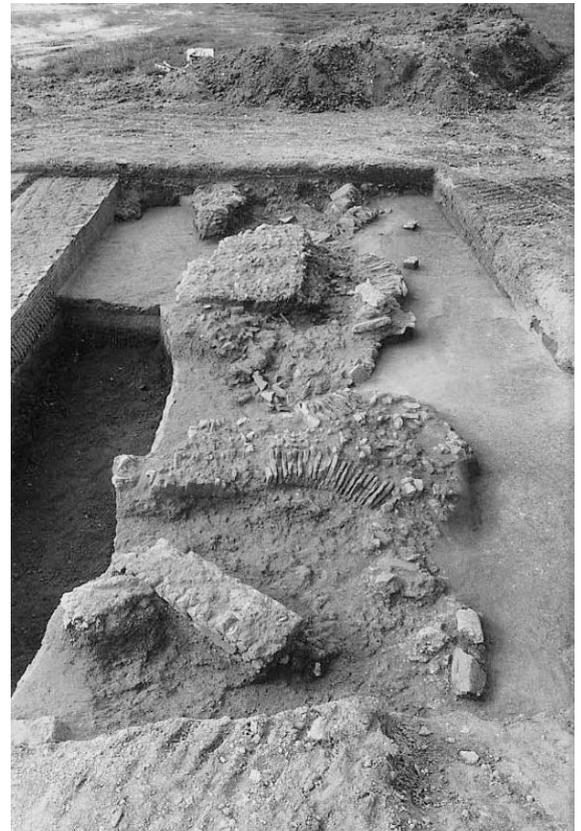
³³ BUCCELLATO, COLETTI, PALOMBELLA 2015.

³⁴ CIANFRIGLIA, 2015.

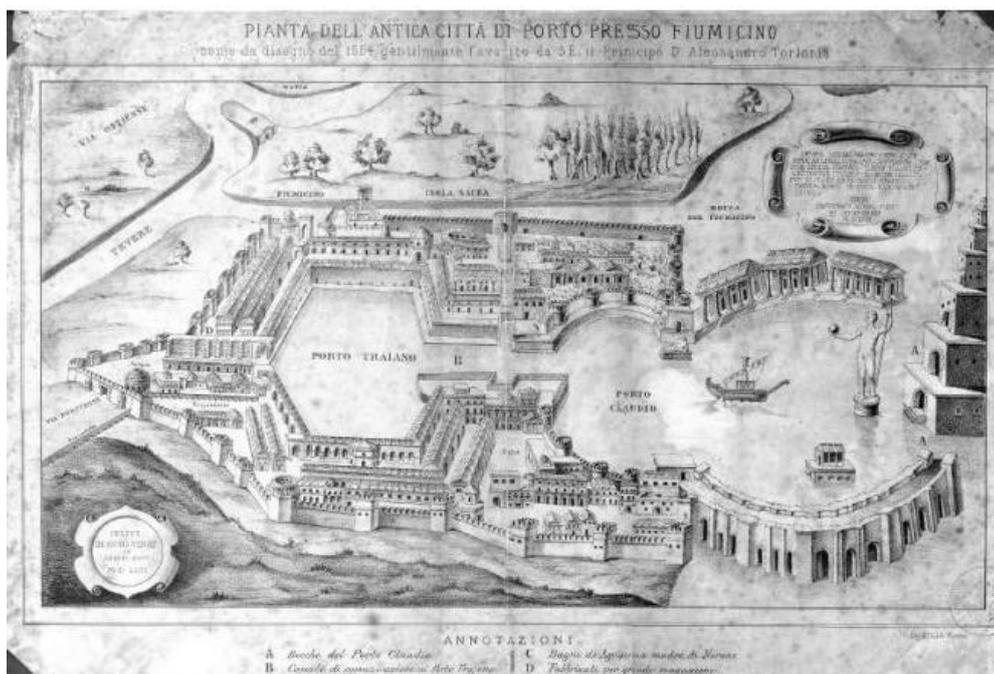
in chiaro rapporto con le più ampie sistemazioni territoriali operate da Claudio per la costruzione del porto a Ostia.³⁵



Acquedotto Portuense in fondazione



Acquedotto Portuense – livelli di crollo



Ricostruzione dei porti di Claudio e Traiano con l'entrata dell'acquedotto a Porto (stampa ottocentesca ricavata dal disegno di Pirro Ligorio del 1554)

³⁵ BEDELLO TATA, BUKOWIECKI *et al.* 2006, pp. 472-476.

Gli acquedotti della valle di Malafede sono stati indagati a più riprese tra il 1993-95 e il 1997, nel corso di campagne di scavo e di interventi preventivi effettuati a scopo di tutela dalla Soprintendenza in località tenuta Infermeria. Gli acquedotti erano in parte costruiti in elevato e in parte in trincea, dotati di pozzi che permettevano anche l'ispezione dei condotti ipogei. Il complesso è costituito da due strutture dotate di spechi, che corrono in parte parallele fra loro, ma a quote diverse, a cui ne fu aggiunta una terza, con preminente funzione di rinforzo. Le strutture sono state datate, in assenza di materiali, in base alla tecnica costruttiva, tra il II e il III secolo d.C.³⁶



Gli acquedotti della valle di Malafede, particolare della sovrapposizione delle due strutture

L'acquedotto di Casale Malafede è stato intercettato già nel 1917 e poi indagato per un tratto lungo 55m nel 1998. L'acquedotto corre lungo l'asse Nord est-Sud ovest, nel terreno che declina dalla Ferrovia Roma-Ostia verso la via Ostiense, in corrispondenza del km 15, risulta all'incirca parallelo alla via, da cui dista circa 80m. L'acquedotto è stato realizzato in opera cementizia costituita da frammenti di tufo, allettati in abbondante malta con cospicua presenza di pozzolana.³⁷



Acquedotto di Casale di Malafede

³⁶ BEDELLO TATA, BUKOWIECKI *et al.* 2006, pp. 476-482.

³⁷ BEDELLO TATA, BUKOWIECKI *et al.* 2006, pp. 482-486.

Un altro tratto di acquedotto è stato scoperto nel 2005 in prossimità di via del Mare, nell'area che costeggia la strada sul lato nord, tra il km 15,800 ed il km 15,960. Si tratta di almeno 26m di condotta idrica messa in luce sul fianco di una strada basolata con andamento Est – Ovest.³⁸

I complessi funerari, che si distribuiscono nel territorio, rispecchiano l'evolversi sociale, economico e politico nel corso dei diversi secoli. Già si è fatto riferimento alle necropoli della tarda età del Ferro degli abitati di Laurentina-Acqua Acetosa e Castel di Decima,³⁹ mentre tra l'epoca arcaica e la media età repubblicana si afferma, progressivamente, il rituale dell'inumazione all'interno di tombe a camera, isolate o raggruppate in piccoli gruppi e disposte presso tracciati viari, frequentemente in corrispondenza di incroci stradali:⁴⁰ elementi connotanti lo status sociale della popolazione sepolta, proprietari terrieri di rango gentilizio. Parallelamente si riscontra anche la presenza di aree sepolcrali recintate e organizzate, caratterizzate da lunghe fasi di utilizzo e da rituali eterogenei.⁴¹ In età imperiale, con il definitivo affermarsi dell'inumazione invece che dell'incinerazione, si palesa l'esigenza di spazi maggiori: estesi nuclei sepolcrali distribuiti lungo la viabilità principale e secondaria in uscita dalla città.

In età tardoantica, e ancora di più nell'alto medioevo, la distribuzione degli spazi funerari muta in connessione all'affermazione della religione cristiana. Le aree sepolcrali si allontanano quindi dalle principali direttrici viarie, e si distribuiscono nel territorio intorno a edifici sacri che conservavano la memoria dei primi martiri. Nell'area di Mezzocammino, sotto Massimiano (286-310 d.C.) fu martirizzato Ciriaco, primo vescovo di Ostia, insieme ai suoi sostenitori. Papa Onorio I (626-630 d.C.) in quel luogo fece edificare una chiesa con relativa area cimiteriale. Durante le campagne di scavo archeologico, svolte nei primi anni del XX secolo, per la costruzione della linea ferroviaria Roma-Ostia, sono emerse alcune strutture murarie relative a mausolei pagani e una necropoli in uso dal IV al VI secolo d.C. Sono affiorati inoltre i resti della basilica, commissionata da Papa Onorio I, che si ergono sulle fondazioni di una cisterna di epoca romana.

Lungo le vie Ostiense e Portuense sorgono luoghi di culto, che in seguito al drastico calo demografico, causato dagli assedi di Goti, Bizantini e Longobardi, si trasformarono nel tempo in veri e propri suburbi, come nel caso della basilica di San Paolo e di Pozzo Pantaleo.⁴²

Nonostante la grave crisi demografica, registrata già a partire dell'età tardoantica, il territorio conserva ancora nel medioevo il suo carattere rurale. Il persistere della viabilità antica è comprovato dalla presenza di una serie di torri di guardia costruite lungo le vie di comunicazione.

Tra via Ardeatina e via Laurentina, più precisamente a Tor Pagnotta, sorge su un'altura, una torre di cui oggi sono ancora visibili il basamento di forma quadrata e parte dell'alzato. La torre in origine, alta 15m, era in contatto visivo con Tor Marancia.⁴³ Il sistema di controllo era poi completato da altre vedette situate sulla via Ostiense, sull'Appia e sull'Ardeatina. Tra l'antica via Laurentina e l'asse Ostiense, si trovano la torre Brunori e la torre dei Cenci. Tor Brunori, il cui nome deriva dal proprietario terriero Brunoro Gambarà, è stata edificata sui resti di una cisterna romana mentre la torre dei Cenci è ancora visibile all'interno di un casale nell'omonimo quartiere. A Mostacciano sono documentati i resti di una torretta, oggi non più visibile,

³⁸ BEDELLO TATA, BUKOWIECKI *et al.* 2006, pp. 486-488.

³⁹ BEDINI 1983, pp. 28-37; BEDINI 1984, pp. 377-382.

⁴⁰ BUCCELLATO, COLETTI, PALOMBELLA 2015.

⁴¹ BUCCELLATO *et al.* 2011, pp. 47-48; COLETTI 2014, p. 313.

⁴² CONDÒ F., DE VITA E. 2016.

⁴³ Tor Marancia, realizzata in blocchetti di tufo, viene edificata nel XIII secolo e si conserva nella sua interezza, ancora visibili le merlature e le feritoie.

databile al XIII secolo. Quest'ultima, insieme a Tor Brunori e alla vicina Torre Arnaro, era parte del sistema di controllo sul territorio delimitato dalle vie Ostiense, Laurentina e dai fossi di Spinaceto e Vallerano. Nei pressi di Mezzocammino si trova invece la Torricella situata su un'altura presso Casale Spinaceto. La torre Trefusa è stata edificata sui resti di una cisterna romana presso Casale Ruffo.

La proprietà fondiaria, in questo periodo, è nelle mani della Chiesa, attraverso i diversi monasteri urbani che ne gestiscono le attività produttive.

Un caso interessante è rappresentato dalla *Colonia Draconis* fondata, tra via Ostiense e la riva sinistra del Tevere, da papa Gregorio IV (795-844) che qui si fece edificare una villa di campagna, riconosciuta come la prima villa papale della storia. L'evoluzione del nome della *colonia Draconis* fu lenta, si trasformò in tempi più recenti in Dragone, per poi essere denominata Dragona.

SITI ROMA SUD-OVEST

TRACCIATO	SITO	REGIONE	PROVINCIA	MUNICIPIO	LOCALITA'	DEFINIZIONE	CRONOLOGIA	BIBLIOGRAFIA	VINCOLI	NOTE	DISTANZA TRACCIATO
Lido Vitinia	RM0001	Lazio	Roma	X	Ostia	Ostia Antica	età romana	Parco Archeologico	Ostia Vincolo 5279 1089/99.	Antica Area not Archeologica Lg. di Ostia	
Lido Vitinia	RM0002	Lazio	Roma	X	Ostia	Antico porto fluviale di Ostia e Antica con depositi e magazzini. Si conserva una struttura quadrangolare con muri in opera reticolata, visibili anche tratti stradali e basoli divelti. lungo via delle Saline si trova il "molo repubblicano: una sponda murata (100m per 15m) in opera quadrata di tufo. Area di frammenti fittili	età romana (repubblicana)	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 30C; 33 Ostia Antica-Saline. Scrinari 1984, pp.358-363; Huyzendveld, Paroli 1997, pp. 383-392.	DM. 11.04.84 Area Lg.189/99 Ostia Archeologica di Ostia		
Lido Vitinia	RM0003	Lazio	Roma	X	Ostia	Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 29N n.42.		Area Archeologica di Ostia	
Lido Vitinia	RM0004	Lazio	Roma	X	via Ostiense	Basoli romani fuori posto	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 30N n.35.			
Lido Vitinia	RM0005	Lazio	Roma	X	Dragoncello	villa romana	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 30N n.13.			
Lido Vitinia	RM0006	Lazio	Roma	X	Dragoncello	villa romana	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 30N n.16			
Lido Vitinia	RM0007	Lazio	Roma	X	Dragoncello	villa romana	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.313.			
Lido Vitinia	RM0008	Lazio	Roma	X	Dragoncello	villa rustica e condotta d'acqua	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.310.	DM 01.08.1985, Lg. 1089/1939		
Lido Vitinia	RM0009	Lazio	Roma	X	Canale Dragoncello	di materiale archeologico erratico	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.311.			
Lido Vitinia	RM0010	Lazio	Roma	X	Dragoncello	resti di villa romana	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.314.			
Lido Vitinia	RM0011	Lazio	Roma	X	Contrada Monte Cugno	area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.308.			

Lido Vitinia	RM0012	Lazio	Roma	X	Dragoncello	resti di villa romana	età romana	<i>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.321.</i>		
Lido Vitinia	RM0013	Lazio	Roma	X	Dragoncello	resti di acquedotto subdiale	età romana	<i>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.322a.</i>		
Lido Vitinia	RM0014	Lazio	Roma	X	Monte Cugno	Insediamiento, Ficana. Villeggio del X sec. a.C., prima fase urbana VIII a.C., insediamento fortificato ad aggere, scoperto in scavo per 120m di lunghezza orientato Nord Sud. Continuità insediativa fino al II sec. a.C.	protostoria	<i>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S n.304; Pavolini 1983, pp. 11-13; Bartoloni, Cataldi Dini 1978, pp.35-41; Brandt, Pavolini, Cataldi Dini 1979, pp. 29-36; Pavolini 1981, pp.258-268; Jarva 1981, pp. 269-273; Cataldi 1981, pp. 274-286; Cataldi 1984, pp. 91-97; Algreen-Ussing, Fischer Hansen 1985, pp.75-71. Menghi 2010</i>	I resti dell'abitato sono completamenti interrati e ricadono in proprietà privata	
Lido Vitinia	RM0015	Lazio	Roma	X	Monte Cugno	Necropoli di Ficana, scatta tra il 1975 e il 1982, si tratta di circa 40 inumazioni con corredi databili al VII sec. a.C., sono presenti anche alcune tombe più recenti, priva di corredo databili dal VI a.C. fino all'età romana imperiale	età romana	<i>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, Menghi 2010; Bartoloni, Cataldi Dini 1978, pp.35-41; Cataldi 1984 pp. 91-97; Pavolini 1983, pp. 11-13</i>		
Lido Vitinia	RM0016	Lazio	Roma	X	Monte Cugno	Necropoli, a Sud del pianoro di Ficana, indagata nel 1983, quando furono messi in luce circa 10 pozzetti a cremazione scavati nel banco di tufo naturale, forse relativi ad un vicino abitato dell'età del Bronzo non identificata	età del Bronzo	<i>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, D; Menghi 2010; Bartoloni, Cataldi Dini 1978, pp.35-41; Cataldi 1984 pp. 91-97; Pavolini 1983, pp. 11-13.</i>		
Lido Vitinia	RM0017	Lazio	Roma	X	Monte Cugno	Complesso di ville di Monte Cugno	età romana	<i>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, C; Menghi 2010.</i>		
Lido Vitinia	RM0018	Lazio	Roma	X	Dragoncello	necropoli		<i>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n. 318.</i>		

Fiera di Roma- Ponte Galleria	Roma	Lazio	Roma	XI	Ponte Galleria	resti di una torre	medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S , n. 275		
Fiera di Roma- Ponte Galleria	Roma	Lazio	Roma	X		area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S , n. 280		
Fiera di Roma- Ponte Galleria	Roma	Lazio	Roma	XI	Ponte Nuova Roma	Galleria, Fiera di Roma	Al km 17,500 dell via Portuense di indagini archeologiche hanno portato in luce circa 130 m di una strada riconosciuta come sono state documentate più fasi: la prima relativa alla monumentalizzazione della più antica via <i>Campagna</i> avvenuta in epoca Claudia; la seconda , di epoca Traianea, comportò anche il sopraelevamento della strada su ponti. Nel settore più meridionale dello scavo sono stati identificati anche i resti della più antica via <i>Campagna</i> (fine IV in ozio III sec. a.C.).	età romana	Sitar id 5540; Di Giuseppe, Serfiorenzi 2008.	
Fiera di Roma- Ponte Galleria	Roma	Lazio	Roma	XI	Ponte (Nuova Roma)	Galleria Fiera di Roma	Durante i lavori per l'autoporto Commericity sono stati individuati resti di un impianto rurale e aree di necropoli, datatili ad età imperiale	età romana	Sitar id 5535, 5540,	evidenze ricoperte e conservate in situ
Fiera di Roma- Ponte Galleria	Roma	Lazio	Roma	XI	Ponte (Nuova Roma)	Galleria Fiera di Roma	Durante i lavori per la Fiera di Roma sono emersi i resti di un edificio rurale di immagazzinamento, a pianta rettangolare, munito di un portico a pilastri sul lato occidentale, databile tra il I e il IV sec. d.C.	età romana	Sitar id 16884	

Fiera di Roma- Ponte Galleria	Lazio	Roma	XI	Ponte Galleria	<p>Acquedotto Portuense, tracciato ricostruito in base ai ritrovamenti archeologici effettuati durante i saggi eseguiti per la costruzione della Nuova Fiera di Roma e nell'ambito della costruzione del Metadonotto Magliana - Fiumicino. Nel tratto più prossimo all'autostrada Roma Fiumicino resti dell'acquedotto sono stati individuati per circa 200m a Nord e per 100 a Sud della stessa. L'acquedotto orientato NE-SO in questi tratti presenta diverse fasi di vita dall'età Claudia alla metà del II sec.d.C. In età tardo antica fu ricostruito.</p>	<p>età romana</p>	<p>Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S ,n.289a.; Sitar 5540, 15421.</p>
Fiera di Roma- Ponte Galleria	Lazio	Roma	XI	Ponte Nuova Fiera di Roma	<p>Area sepolcrale costituita in età maggioranza da tombe a incinerazione; presenti anche due sepolture a inumazione, rinvenute a -1,80 m dal piano di calpestio durante le indagini archeologiche per la costruzione della Nuova Fiera di Roma.</p>	<p>romana (repubblicana)</p>	<p>Sitar id 16964</p>
Fiera di Roma- Ponte Galleria	Lazio	Roma	XI	Ponte Nuova Fiera di Roma	<p>Edificio a pianta rettangolare rinvenuto a 1,80 m di profondità dal piano di campagna, interpretabile come parte di un insediamento rustico o un magazzino. Indagini archeologiche per la costruzione della Nuova Fiera di Roma.</p>	<p>romana (repubblicana)</p>	<p>Sitar id 16963</p>
Fiera di Roma- Ponte Galleria	Lazio	Roma	XI	Ponte Nuova Fiera di Roma	<p>Edificio a pianta quadrangolare composto da un ambiente centrale e diversi vani laterali con pertinenza esterna, interpretabile come insediamento rurale della media età repubblicana, emerso durante le indagini archeologiche per la costruzione della Nuova Fiera di Roma.</p>	<p>romana (repubblicana)</p>	<p>Sitar id 16882</p>

Fiera di Roma- Ponte Galleria	RM0028	Lazio	Roma	XI	Ponte Nuova Roma	Galleria, Fiera di Roma	Edificio a pianta rettangolare di (8,20 x 5,50 m), parallelo all'acquedotto Portuense, intercellato a 1,50 m di profondità dal piano di campagna, riconosciuto come cisterna.	età romana	Sitar id 16913	DM 12.02.1996, Lg. 1089/1939
Fiera di Roma- Ponte Galleria	RM0029	Lazio	Roma	XI	Ponte Nuova Roma	Galleria, Fiera di Roma	Resti murari pertinenti uno o più edifici, in opera reticolata con ammassature in tufo e rettilinei individuati a 1,60 m di profondità dal piano di campagna.	età romana	Sitar id 16965	
Fiera di Roma- Ponte Galleria	RM0030	Lazio	Roma	XI	via Portuense XVIII km	Galleria, Fiera di Roma	Resti di un mausoleo, con annesso molo coevo, databile alla media età repubblicana. Successivamente alla costruzione del mausoleo, l'area fu utilizzata come sepolcro attestato dalla presenza di diverse inumazioni in fossa e in tombe alla cappuccina.	età romana	Sitar id 16883; 19839	
Fiera di Roma- Ponte Galleria	RM0031	Lazio	Roma	XI	Ponte Galleria	Galleria	Resti di una torre medievale e materiale sporadico.	medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.306	
Fiera di Roma- Ponte Galleria; Aurelia-Roma Sud	RM0032	Lazio	Roma	XI	Piani di Pisciarelli	Area di frammenti fittili		età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.209	
Fiera di Roma- Ponte Galleria; Raccordi Roma Ovest - Roma Sud	RM0033	Lazio	Roma	XI	Valle della Breccia	Ponte		età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.277	Il sito è posto sulla linea dell'Acquedotto Portuense
Fiera di Roma- Ponte Galleria	RM0034	Lazio	Roma	XI	Casali Chiavichetta		Nell'area è stato riconosciuto materiale erratico di età preistorica in corrispondenza di un sito non meglio definito.	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.262; 276; 7-22S	
Fiera di Roma- Ponte Galleria	RM0035	Lazio	Roma	XI	Valle della Breccia		Sito preistorico non meglio definito	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.269; 6-22S	

Fiera di Roma- Ponte Galeria	RM0036	Lazio	Roma	XI	Valle della Breccia	Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.268		
Lido Vitinia	RM0037	Lazio	Roma	X	Casale Giano	Centro Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.320		
Fiera di Roma- Ponte Galeria	RM0038	Lazio	Roma	XI	Casale Chiesola	Ritrovamento di materiale preistorico sporadico	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.261		
Fiera di Roma- Ponte Galeria	RM0039	Lazio	Roma	XI	Casale Chiesola	la Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.267		
Fiera di Roma- Ponte Galeria	RM0040	Lazio	Roma	XI	Casale Chiesola	la Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n.268		
Fiera di Roma- Ponte Galeria	RM0041	Lazio	Roma	XI	Ponte Galeria	Necropoli estesa nell'area di Castel Malnone, con circa 300 tombe indagate databili tra la fine del I e gli inizi del III d.C.	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 22S, n. 273; Sitar id 2723		
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0042	Lazio	Roma	X	Casale Malafede	di Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 332		
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0043	Lazio	Roma	X	Casale Malafede	di Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 336		
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0044	Lazio	Roma	X	Casale Malafede	di Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 337		
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0045	Lazio	Roma	X	Casale Malafede	di villa romana	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 326		
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0046	Lazio	Roma	X	Giardini di Roma	Resti della villa di Fabio Cilone	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 343	DM 30.06.1957, Lg. 1089/1939	
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0047	Lazio	Roma	X	Malafede	Ponte di Malafede sulla via Ostense detto anche del Risaro	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 319; Quilici 1996, pp. 53- 79.	Distrutto nel 1943, resti si conservano sotto la Roma- Fiomicino	

Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0048	Lazio	Roma	X	Mezzocammino	Ponte di Mezzocammino sulla via Ostiense	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 309; Quilici 1996, pp. 53-79.
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0049	Lazio	Roma	X	Mezzocammino	Ponte Ladrone sulla via Ostiense, nell'ambito di recenti indagini nell'area sono stati rinvenuti anche i resti di un tracciato stradale secondario (stradello).	età romana-tardoantica	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 309; Quilici 1996, pp. 53-79; Sitar id. 9448
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0050	Lazio	Roma	X	Mezzocammino	Area di frammenti fittili, indagata recentemente per una bonifica idrogeologica. E' stata scoperta una cava di tufo colmata, datata al IV-V secolo d.C. in base ai materiali rinvenuti	tardoantico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 312; Sitar id. 9540
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0051	Lazio	Roma	X	Mezzocammino	Conduttura idrica e strutture in conglomerato	età romana	Sitar id. 9542; 9555
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0052	Lazio	Roma	X	Mezzocammino	Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 317
Lido - Vitinia; Vitinia Tor di Valle	RM0053	Lazio	Roma	X	Mezzocammino	Resti di strutture romana	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 333
Vitinia-Tor di Valle	RM0054	Lazio	Roma	XI	Quaranta Rubbie	Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 281
Vitinia-Tor di Valle	RM0055	Lazio	Roma	XI	Parco dei Medici	Piccola diga in opera reticolata	età romana	Sitar id. 17673
Vitinia-Tor di Valle	RM0056	Lazio	Roma	XI	Parco dei Medici	Viadotto stradale di epoca claudia	età romana	Sitar id. 17663
Vitinia-Tor di Valle	RM0057	Lazio	Roma	XI	Parco dei Medici	Banchina fluviale contigua al viadotto (RM0056). Nello scavo è stato rinvenuto anche un cippo demaniale che delimitava l'area golennale del Tevere.	età romana	Sitar id. 17668; 17670

Vitinia-Tor di Valle	RM0058	Lazio	Roma	XI	Parco dei Medici	Edifici in opera incerta, reticolata e quadrata di età repubblicana sui resti dei quali sono state rinvenute alcune sepolture datate genericamente a epoca romana. L'area era stata già segnalata in precedenza per affioramenti in superficie di materiale fittile.	età romana	Carta dell'Agro (1988), DM. 26.05.1997, 1990, fg. 23S, n. 259; Sitar id. 17671; 17672	
Vitinia-Tor di Valle	RM0059	Lazio	Roma	XI	Parco dei Medici	Area di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 270	
Vitinia-Tor di Valle	RM0060	Lazio	Roma	IX	Torrino	Grotta		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 275	
Vitinia-Tor di Valle	RM0061	Lazio	Roma	IX	Torrino	Ville rustiche. Il sito già segnalato nella Carta dell'Agro è stato oggetto di recenti indagini che hanno portato alla scoperta di quattro ville rustiche, un complesso produttivo e un fronte di cava. Nell'area è segnalata anche la presenza di tombe.	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 280; 286; 291; Sitar id.15090, id.15092, 15091, 15103, id. 5225.	DM 15.06.1993, Lg. 1089/1939
Vitinia-Tor di Valle	RM0062	Lazio	Roma	IX	Torrino	Sito preistorico non meglio definito	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 282, 9-23S	
Vitinia-Tor di Valle	RM0063	Lazio	Roma	IX	Torrino	Sito preistorico non meglio definito	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 285, 7-23S	
Vitinia-Tor di Valle	RM0064	Lazio	Roma	IX	Torrino	Villa romana segnalata sulla Carta dell'Agro e corrispondente a ritrovamenti recenti relativi a un asse stradale minore e tracce agricole di età romana imperiale.	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 297; Sitar id. 18596; id. 18501	

Vitinia-Tor di Valle	RM0065	Lazio	Roma	IX	Torrino, Grottoni	Grotta	et� romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 300	
Vitinia-Tor di Valle	RM0066	Lazio	Roma	IX	Torrino, Grottoni	Tracce di lavorazioni agricole (canalizzazioni)	et� romana	Sitar id. 18322	
Vitinia-Tor di Valle	RM0067	Lazio	Roma	IX	Torrino	Area di cava, una di pozzolana e una di tufo		Sitar id. 18500	
Vitinia-Tor di Valle	RM0068	Lazio	Roma	IX	Torrino	Sistema di canalizzazioni et� romana repubblicana e imperiale	et� romana	Sitar id. 18501, id. 18499	
Vitinia-Tor di Valle	RM0069	Lazio	Roma	IX	Torrino, Grottoni	Grotta		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 302	
Vitinia-Tor di Valle	RM0070	Lazio	Roma	IX	Torrino	Nel contesto di due aree con frammenti fittili segnalate nella Carta dell'Agro, recenti indagini hanno scoperto una cisterna di et� romana imperiale	et� romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 306, 310; Sitar id. 18597	
Vitinia-Tor di Valle	RM0071	Lazio	Roma	IX	Torrino	Area di necropoli con tombe romane imperiali sul lato di una via gliareata. L'area � identificata anche sulla Carta dell'Agro Romano per la presenza di frammenti fittili	et� romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 313, 310; Sitar id. 18492	
Vitinia-Tor di Valle	RM0072	Lazio	Roma	IX	Torrino	Sono state individuate due vie basolate che in parte coprivano una pi� antica strada gliareata.	et� romana	Sitar id. 18489	
Vitinia-Tor di Valle	RM0073	Lazio	Roma	IX	Torrino	Via tagliata nel banco di tufo, costruita in et� repubblicana e pi� volte ripristinata fino al V secolo d.C., funzionale allo sfruttamento di cave limotrofe. Nell'area � presente una rete di canali per il deflusso delle acque.	et� romana	Sitar id. 18372, id. 18374, id. 18375	
Vitinia-Tor di Valle	RM0074	Lazio	Roma	IX	Torrino	Villa romana di et� imperiale in area gi� segnalata per frammenti fittili si Carta dell'Agro.	et� romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 304; Sitar id. 18498	

Vitinia-Tor di Valle	RM0075	Lazio	Roma	IX	Torrino	Due ville romane con aree produttive e agricole, impostate su un tracciato viario. L'area corrisponde a una dispersione di frammenti fittili nella Carta dell'Agro.	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 323 Sitar id. 18337, id. 18338, id. 18333, id. 18330, id. 18346
Vitinia-Tor di Valle	RM0076	Lazio	Roma	IX	Torrino	Canali di coltivazione e/o drenaggio di età repubblicana	età romana	Sitar id. 18323, id. 18303,
Vitinia-Tor di Valle	RM0077	Lazio	Roma	IX	Torrino	Via tagliata nel banco di tufo con annesso infrastrutture idrauliche di età repubblicana	età romana	Sitar id. 18305, id. 18297
Vitinia-Tor di Valle	RM0078	Lazio	Roma	IX	Casale Spinaceto	Sito preistorico non meglio definito	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 340.
Vitinia-Tor di Valle	RM0079	Lazio	Roma	IX	Torrino	Area sepolcrale con tombe in fosse scavate nel banco di tufo, datata alla media età repubblicana	età romana	Sitar id. 18282
Variante Roma Sud Magliana	RM0080	Lazio	Roma	IX	Torrino	Canalizzazioni agricole presso stradello di età repubblicana, in area già identificata su Carta dell'Agro per dispersioni di frammenti fittili	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 311; Sitar id. 18501, id. 18596
Variante Roma Sud Magliana	RM0081	Lazio	Roma	IX	Decima	Vasta area archeologica intorno all'antico tracciato della via Laurentina e di altri assi stradali minori, con cave, pozzi e aree sepolcrali	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 295; Sitar id. 4388
Variante Roma Sud Magliana	RM0082	Lazio	Roma	IX	Decima	Cunicolo scavato nel tufo con pozzo collegato, sisteme connesse a un edificio. L'area è segnalata anche nella Carta dell'Agro con grotta e tombe	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 298; Sitar id. 18814, id. 18821, id. 18822
Variante Roma Sud Magliana	RM0083	Lazio	Roma	IX	Decima	Tre dislini tracciati viari con orientamento E-W	età romana	Sitar id. 16711
Variante Roma Sud Magliana	RM0084	Lazio	Roma	IX	Decima	Tracciato viario di età imperiale	età romana	Sitar id. 18858
Variante Roma Sud Magliana	RM0085	Lazio	Roma	IX	Decima	Sito preistorico non meglio definito	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 324, 2/23S
Variante Roma Sud Magliana	RM0086	Lazio	Roma	IX	Decima	Sito preistorico non meglio definito	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 328, 3/23S

Variante Roma Sud- Magliana	RM0087	Lazio	Roma	IX	Mostacciano	Area di frammenti fittili, dove con scavi recenti sono state messe in luce otto strutture con sepolture infantili del V-VI secolo a.C. coperte da un insediamento agricolo del IV-III a.C.	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 329		
Variante Roma Sud- Magliana	RM0088	Lazio	Roma	IX	Decima	Sito preistorico non meglio definito	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 334, 4/23S		
Variante Roma Sud- Magliana	RM0089	Lazio	Roma	IX	Mostacciano	Tomba ipogea a colombario risalente alla prima età imperiale	età romana	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, 320		
Lido-Vitinia	RM0090	Lazio	Roma	X	Dragona	Resti di insediamento con villa e sepolcreto	età romana		DM 15.04.1992, Lg. 1089/1939	
Vitinia-Tor di Valle	RM0091	Lazio	Roma	IX	Magliana Vecchia-Tor Carbone	Resti di strutture romane di un insediamento commerciale	età romana	http://vincoliminiretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html?listaBeniImmobili=-306729	DM 23.05.1994, Lg. 1089/1939	
Roma Magliana	Sud- RM0092	Lazio	Roma	IX	via Laurentina	Resti di un'area sepolcrale		http://vincoliminiretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html?listaBeniImmobili=-306729	DM 15.11.1999, Lg. 1089/1939	
Roma Magliana	Sud- RM0093	Lazio	Roma	IX	via Pontina	Resti di tracciato stradale		Sitar id. 9518		Non meglio definibile per mancanza documentazioni
Roma Magliana	Sud- RM0094	Lazio	Roma	IX	via Pontina	Area sepolcrale con tombe alla cappuccina a Sud di un antico tracciato stradale (RM0093). Presente anche <i>ustrinum</i> privato.	età romana	Sitar id. 9523; id. 9663.		Non meglio definibile per mancanza documentazioni
Roma Magliana	Sud- RM0095	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Insedimento rustico e produttivo di età romana con annessa necropoli. Sono presenti tracce di magazzini, canali d'irrigazione e di piantumazione della vite, una calcara e un fronte di cava. Nella stessa area è segnalato dalla Carta dell'Agro un sito preistorico (a).	età romana	Sitar id. 4230; Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 321		
Roma Magliana	Sud- RM0096	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Canalizzazioni agricole e colture cerealicole e piantumazioni della vite	per età romana	Sitar id. 10942		

Roma Magliana	Sud- RM0097	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Banco geologico a -1,20m di profondità con tracce di lavorazioni agricole	Sitar id. 16158		
Roma Magliana	Sud- RM0098	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Area caratterizzata da numerose tracce relative allo sfruttamento agricolo del territorio, connesse a insediamenti, e tracciati viari.	Sitar id. 9141, id. 9054, id. 9058, id. 9066		
Roma Magliana	Sud- RM0099	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Strada tagliata nel banco di tufo, con orientamento NW-SE	Sitar id. 9494		
Roma Magliana	Sud- RM0100	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Strada tagliata nel banco di tufo, con orientamento NE-SW	Sitar id. 9494		
Roma Magliana	Sud- RM0101	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Tombe a camera scavate nel tufo datate tra la tarda epoca arcaica e il III secolo a.C.	Sitar id. 8503		
Roma Magliana	Sud- RM0102	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Tombe a camera scavate nel tufo datate tra la tarda epoca arcaica e il III secolo a.C.	Sitar id. 8503		
Roma Magliana	Sud- RM0103	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Necropoli	Sitar id. 8294, id. 16176; Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 32		
Roma Magliana	Sud- RM0104	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Fornace	Sitar id. 8295; Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 32		
Roma Magliana	Sud- RM0105	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Strada tagliata nel banco di tufo, con orientamento NE-SW in uso dal periodo arcaico fino all'età imperiale	Sitar id. 9493		
Roma Magliana	Sud- RM0106	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Sepulture parte della limitrofa necropoli (RM0103)	Sitar id. 16176		
Roma Magliana	Sud- RM0107	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Tracciato viario orientato NW-SE	Sitar id. 9202, id. 13441		
Roma Magliana	Sud- RM0108	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Stradello scavato nel banco geologico, orientato NS	Sitar id. 9142		
Roma Magliana	Sud- RM0109	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Insedimento del neolitico tardo con pozzetti, numerose buche di palo e acciottolati	Anzidei, Carboni, Celant, 2002, pp. 473-482; Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 23		

Roma Magliana	Sud- RM0110	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Inseediamento rustico di età romana repubblicana, con impianti produttivi e agricoli	romano	Sitar id. 8363	
Roma Magliana	Sud- RM0111	Lazio	Roma	IX	Velleranello	Tombe a camera datate all'VIII-VII secolo a.C.	romano	Sitar id. 8535	
Roma Magliana	Sud- RM0112	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 23S, n. 314	
Roma Magliana	Sud- RM0113	Lazio	Roma	IX	Valleranello	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 33	
Roma Magliana	Sud- RM0114	Lazio	Roma	IX	via Laurentina	Torretta di San Giovanni, sito probabile		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 53	
Roma Magliana	Sud- RM0115	Lazio	Roma	IX	via Laurentina	Area di frammenti fittili e resti di murature		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 42	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0116	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Porta Medaglia	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 232	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0117	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Porta Medaglia	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 217	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0118	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Porta Medaglia	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 220	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0119	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Porta Medaglia	Grotta		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 214	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0120	Lazio	Roma	IX	Quarto Tor di Pietra	Grotte		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 209	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0121	Lazio	Roma	IX	Quarto Tor di Pietra	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 208	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0122	Lazio	Roma	IX	Quarto Tor di Pietra	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 207	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0123	Lazio	Roma	IX	Quarto Tor di Pietra	Resti della Torretta del Sasso	medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 213	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0124	Lazio	Roma	IX	Casale Barberini	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 195	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0125	Lazio	Roma	IX	via di Porta Medaglia	Resti di abitato e tracciato stradale basolato	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 174, 178	
Variante Roma Sud Cinecittà	RM0126	Lazio	Roma	IX	Casale Giudeo	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 168	

Variante Roma Sud: RM0127 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	via di Medaglia	Porta	Ritrovamento di materiale preistorico sporadico	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 154		
Variante Roma Sud: RM0128 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	via di Medaglia	Porta	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 155		
Variante Roma Sud: RM0129 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	via di Medaglia	Porta	Sito preistorico	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 171		
Variante Roma Sud: RM0130 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	via di Medaglia	Porta	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 175		
Variante Roma Sud: RM0131 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	via di Medaglia	Porta	Sito preistorico. Giacimento del Neolitico Superiore	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 146/A DM 13.12.86, Lg. 1089/1939		
Variante Roma Sud: RM0132 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Grotta artificiale		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 169		
Variante Roma Sud: RM0133 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Cisierna	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 149		
Variante Roma Sud: RM0134 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 141		
Variante Roma Sud: RM0135 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Colli Castelluocia	Porta della Villa		romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 123		
Variante Roma Sud: RM0136 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Colli Castelluocia	Porta	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 117		
Variante Roma Sud: RM0137 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 156		
Variante Roma Sud: RM0138 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 172		
Variante Roma Sud: RM0139 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Grotta artificiale		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 176		
Variante Roma Sud: RM0140 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Villa - materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 177		
Variante Roma Sud: RM0141 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 136		
Variante Roma Sud: RM0142 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Medaglia	Porta	Villa con cisterna	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 135		
Variante Roma Sud: RM0143 Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Falcognana	Porta	Sito preistorico. Resi di un insediamento del Neolitico Finale	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 193 DM 25.03.1991, Lg. 1089/1939		

Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta Capizucchi	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 108		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta Capizucchi	Tomba	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 105		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Santa Anastasia	Casale/torre con resti di murature	medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 96		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castelluccia	Casale/torre della Castelluccia e grotte artificiali	medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 99		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Santa Anastasia	Via tagliata		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 84		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Santa Anastasia	Cunicoli		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 84		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Santa Anastasia	Area di frammenti fittili con basoli fuori posto e resti di murature	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 78		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castelluccio Valiano	Basoli romani fuori posto	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 68		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castelluccio Valiano	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 71		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Casale Bucci	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 61		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castel di Leva	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 38		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castel di Leva	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 41		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castel di Leva	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 58		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castel di Leva	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 56		
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Castel di Leva	Struttura muraria già segnalata nella carta dell'Agro come villa. Si conserva per circa 0,45m di altezza e per una lunghezza di 0,67m. Realizzata a secco con scaglie di piroclastite di medie e grandi dimensioni.		Stir id. 7567; Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 69	Non data	
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta Calandrella - Le Grotte	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32N, n. 57		

Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta Calandrella - Le Grotte	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32N, n. 48
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Santa Serena	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 218
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Santa Serena	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 234
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Colle dei Pini	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 236
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	ex Casale Laurentino, oggi Casale Falcognana	Materiale archeologico erratico. Blocchi di marmo usati a scopo ornamentale nel giardino del casale. A sinistra del casale si trova un complesso di costruzioni moderne cinte da un muro, in cui sono stati inglobati frammenti di materiale archeologico erratico a scopo ornamentale (una lesena, due epigrafi, un bassorilievo raffigurante due volti umani).	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 237; www.archeologiacondi.visa.it/node/8473
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 243
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Porta Medaglia	Tagliata siradale		Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 233
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Tagliata siradale		Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 267
Variante Roma Sud Cinecittà; Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Fosso della Falcognana	Resti di ponte, cisterna e materiale fittile	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 241
Variante Roma Sud Cinecittà	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Porta Medaglia	Porta Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 227
Variante Roma Ovest-Roma Sud	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Tomba rupestre		Carta dell'Agro (1988), 1990, fig. 32S, n. 250

Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0171	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 253
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0172	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 271
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0173	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 275
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0174	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 274
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0175	Lazio	Roma	IX	Quarto della Torre	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 278
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0176	Lazio	Roma	IX	Quarto della Torre	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 280
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0177	Lazio	Roma	IX	Quarto della Torre	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 277
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0178	Lazio	Roma	IX	Quarto della Torre	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 270
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0179	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello, via Laurentina	Sepolcro che presenta il lato SO costruito con grandi blocchi di tufo. La sommità si presenta coperta di vegetazione.		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 259; www.archeologiacondi.visa.it/node/8471
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0180	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello, via Laurentina	Tomba e resti di muratura. E' presente una struttura quadrangolare in blocchi di tufo con alcune incisioni sulle pietre, intorno alla quale sono visibili estesi crolli. A SE della tomba sono presenti resti diroccati di una struttura in muratura di età posteriore al sepolcro.		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 260; www.archeologiacondi.visa.it/aree/area-4621
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0181	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello	Torre	medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 268
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0182	Lazio	Roma	IX	Villa Mancini	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 269
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0183	Lazio	Roma	IX	Villa Mancini	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 273
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0184	Lazio	Roma	IX	Casale di Monte Migliore	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 285

Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0185	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Monte Migliore	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 316	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0186	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Monte Migliore	Ritrovamento di materiale preistorico sporadico	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 320 (8-32S)	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0187	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Monte Migliore	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 323	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0188	Lazio	Roma	IX	Tenuta di Monte Migliore	Materiale archeologico erratico	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 326	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0189	Lazio	Roma	IX	La Selvotta	Ritrovamento di materiale preistorico sporadico	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 324 (10-32S)	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0190	Lazio	Roma	IX	La Selvotta	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 328	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0191	Lazio	Roma	IX	Quarti della Torre Selvotta		medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 339	Nell'area segnalato anche un "sepolcro"
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0192	Lazio	Roma	IX	Quarti della Torre Selvotta	Ritrovamento di materiale preistorico sporadico	preistorico	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 338 (7-32S)	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0193	Lazio	Roma	IX	Quarti della Torre Selvotta	Area di frammenti fittili e basoli fuori posto	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 317	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0194	Lazio	Roma	IX	Quarti della Torre Selvotta	Villa	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 318	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0195	Lazio	Roma	IX	Quarti della Torre Selvotta	Ponte (a) e strada basolata (b)	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 312	Nell'area segnalata anche una sorgente sulfurea
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0196	Lazio	Roma	IX	Quarto delle Tortorelle	Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 313	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0197	Lazio	Roma	IX	Quarto delle Tortorelle	Grotta artificiale		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 309	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0198	Lazio	Roma	IX	Quarto delle Tortorelle	Torre dei Radicelli	medievale	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 307	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0199	Lazio	Roma	IX	Quarto delle Tortorelle	Area di frammenti fittili, tomba rupestre (a), cisterna (b) e basoli fuori posto		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 308	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0200	Lazio	Roma	IX	Quarto delle Tortorelle	Grotta e area di frammenti fittili		Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 311	

Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0201	Lazio	Roma	IX	Quarto Radicelli	del Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 299		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0202	Lazio	Roma	IX	Quarto Radicelli	del Area di frammenti fittili	romano	Carta dell'Agro (1988), 1990, fg. 32S, n. 297		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0203	Lazio	Roma	IX	via Laurentina, via N. Strampelli	Tracciato stradale (battuto)		Sitar id. 7639		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0204	Lazio	Roma	IX	via Laurentina, via N. Strampelli	Strutture a secco in schegge di tufo giallo di incerta funzione		Sitar id. 7638		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0205	Lazio	Roma	IX	via laurentina, via Alpe	Resti di strutture murarie e antiche canalizzazioni		Sitar id. 14595, 14598		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0206	Lazio	Roma	IX	via laurentina, via Alpe	Due cunicoli ad est di via Alpe, con volta a leggera ogiva e due tratti di muratura in tufo; in prossimità di uno dei due è stata rinvenuta anche una tegola romana.		Sitar id. 14600	Non presenti elementi per un certo posizionamento	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0207	Lazio	Roma	IX	via dei Casali di Porta Medaglia	Nell'area sono state rinvenute tracce di antiche coltivazioni a frutteto con fosse e canali e un paleo-alveo. Le tracce sono state rinvenute a una quota di -1,50m dal piano di calpestio moderno sulla superficie del banco geologico.		Sitar id. 18817, 18819	Presente scarso materiale non databile	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0208	Lazio	Roma	IX	via dei Casali di Porta Medaglia	Taglio artificiale di forma ellittica interamente ricavato nel banco di tufo. Si identifica un'abside sul lato O e una scaletta di accesso con tre gradini sul lato nord in prossimità dell'abside stessa. La fossa risulta profonda circa 2m. Ad est è stato rinvenuto un taglio più piccolo, rettangolare e con gradini di accesso. L'insieme delle evidenze è stato, in via preliminare, interpretato come una favissa e una piccola vasca per le abluzioni rituali.		Sitar id. 12821		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	RM0209	Lazio	Roma	IX	Castel di Leva, via Alfredo Grandfider	Strutture murarie e tracce di impianti agricoli pertinenti a una villa rustica. Nell'area sono state rinvenute anche sepolture alla cappuccina parte forse di un più esteso sepolcreto.	romano	Sitar id. 9420, 9421, 9422, 9425, 9480		

Variante Roma Ovest-Roma Sud RM0210	Lazio	Roma	IX	via Castelluccia San Paolo	Resti di strutture murarie, di canalizzazioni e pozzo connesso a tre cunicoli, pertinenti forse un insediamento di età romana.	romano	Sitar id. 9865, 9866, 9867	Non specificata datazione e funzione	
Variante Roma Ovest-Roma Sud RM0211	Lazio	Roma	IX	Tenuta dello Schizzanello, via Laurentina	Sepolcro non segnalato dalla Carta dell'Agro, a pianta quadrangolare, in blocchi di tufo molto irregolari.		www.archeologiacondivisa.it/node/8472		
Fiera di Roma - Ponte Galeria RM0212	Lazio	Roma	XI	via Aldo Bibolini	Tracciato viario orientato Est-Ovest, indagato per 145m di lunghezza, largo 8m. Via Glareata con sottofondo di preparazione in blocchi di tufo, calcare e puddinga messi in opera a secco.	romano	Sitar 13298		

6 ANALISI TOPONOMASTICA

Lo studio della toponomastica, offre diversi spunti atti alla comprensione dell'origine di un luogo, può essere suddiviso in due aspetti principali, storico e tipologico.

L'aspetto storico fornisce informazioni su un nome di luogo e la sua evoluzione nella storia legato alle popolazioni, offre la possibilità di comprendere sia l'evoluzione di un popolo, sia di ricostruirne la storia. L'aspetto tipologico è volto a comprendere la formazione, l'evoluzione e la trasformazione dei toponimi.

Si possono suddividere i toponimi in diverse tipologie che ne ricalcano i tratti distintivi:

- Fitotoponimi: relativi a nomi presi da piante, testimoniano la presenza di boschi e si riconoscono spesso per il suffisso eto-etto.
- Zoonimi: fanno riferimento a nomi di animali selvatici o allevati.
- Limnonimi: in relazioni ai laghi e Oronimi a catene montuose.
- Teonomi e Angionomi: se fanno riferimento a divinità pre-cristiane si possono definire anche Teotopònimi, mentre se derivati da nomi di santi si definiscono Agiotopònimi.
- Prediali: se riferiti a nomi derivanti dal nome di un possedimento terriero.
- Fondiari: riferiti a fondi agricoli.

Sono svariati gli elementi che influenzano la toponomastica e possono essere tali da definirne un nominativo come le condizioni di un territorio, le architetture, gli insediamenti e la viabilità antica. La chiave di lettura in relazione allo stato etnico di appartenenza del nome è racchiusa nella parte radicale, ma maggiormente rilevante è la parte suffissale.

I toponimi di epoca pre-romana, hanno solitamente origine dal ceppo delle lingue indoeuropee, poco conosciute e tendenzialmente veicolate da fonti latine, i toponimi preromani si classificano in Etrusco, Greco, Illirico, Ligure, Messapico, Osco, Retico, Sabino, Umbro, Retico. Appartengono a questo periodo la maggior parte dei nomi che riportano le caratteristiche morfologiche del territorio, toponimi idronimi, limnonimi e oronimi.

In epoca romana la lingua latina si è spesso limitata a tradurre o adottare nomi preesistenti latinizzandoli. Nascono in questo periodo numerosi antroponomi derivanti dal nome di persone in genere con suffissi che ne indicano l'appartenenza, così detti toponimi prediali o fondiari. Il fisco Romano, soprattutto in età Imperiale, denominava i fondi con il nome aggettivato del proprietario, frequente in un toponimo quindi, trovare riferimenti alle caratteristiche geografiche del luogo o a un nome di persona quale ad esempio il proprietario del fondo.

Appartengono a questa categoria i toponimi riferiti agli insediamenti che terminano con il suffisso ano-ana, e che derivano da misure agrarie, distanze stradali (quarto-sesto-decimo), caratteristiche urbane (treppo-codroivo), divinità.

In epoca medievale permane per alcuni secoli la tradizione toponomastica latina che si evolve in denominazioni tipiche del culto cristiano, con riferimenti a elementi botanici, zoologici e urbanistici. Sarebbe inesatto classificare in un unico gruppo la toponomastica medievale, che vede un susseguirsi di influssi e domini. Si assiste in un primo periodo a influenze linguistiche germaniche (suffissi engo-bergo-aldo e nomi fara- marca-sala-guardia) contrapposte a quelle latine bizantine (suffisso ano-ana) e a una lenta evoluzione verso un comune linguaggio cristiano (pieve, badia, angeli, paradiso e innumerevoli santi).

Con il Rinascimento e l'età moderna, si nota una nuova evoluzione della toponomastica che diventa celebrativa, ricordando personaggi storici, battaglie, membri di case regnanti, con il periodo fascista si ha un ritorno alle origini e una ricerca storica delle radici latine.

Di seguito è stata inserita la tabella con i principali toponimi rilevati nel territorio oggetto di ricerca, nella quale si specifica il periodo e l'attestazione originale del nome dei luoghi.

TABELLA DEI TOPONIMI		
TOPONIMO	PERIODO	ORIGINE
VALLERANO	romano	Antroponimo derivante dalla famiglia romana dei <i>Valerii</i> la cui proprietà <i>Valerianum</i> ha dato il nome a Valleranello, il nome è attestato e persiste anche in epoca medievale.
TORRE DELLA CHIESACCIA	medievale	Toponimo riferito all'architettura. La torre compare nella cinquecentesca carta di Eufrosino della Volpaia (1547 in <i>Mappa della Campagna romana al tempo di Paolo III</i>), sotto il nome di "Casaletto", ed è raffigurata in una delle quattrocento carte del Catasto Alessandrino (XVII sec.).
TENUTA DI MOSTACCIANO	medievale	Probabilmente il nome è da associare alla produzione di mosto che già verso la fine del XII secolo d.C. si sarebbe ricavato dalle vigne di proprietà ecclesiastica.
TENUTA DI TOR PAGNOTTA	medievale	Il nome della tenuta deriva da una deformazione moderna dei nomi medievali <i>Piliocti</i> e <i>Pilioctache</i> che compaiono in documenti del XIII secolo d.C.; anche questa proprietà, come la vicina tenuta della Cecchignola, è appartenuta, fino ai primi del '900, ai principi Torlonia, mercanti di tessuti e sarti romani insigniti di titolo nobiliare. La prima citazione nota del tenimento di <i>Piliocti vel Cicomola</i> è contenuto nella bolla del 1217 di papa Onorio III che elencava, tra i beni appartenenti al monastero di Sant'Alessio all'Aventino, due pediche di terreno nella tenuta.
TENUTA DELLA SELCETTA	incerto	Toponimo <i>Idronomo</i> , il nome ha origine dal limitrofo Fosso della Selcetta, è citato nel <i>Catasto delle Tenute dell'Agro Romano, per ordini di Nostro Signore Papa Pio Sesto</i> del 1783, opera catastale per il regolamento agricolo dell'Agro.
TENUTA ACQUA ACETOSA	romano	Toponimo <i>Idronomo</i> , prende nome dall'omonima fonte che si sviluppa dalle pendici del Vulcano Laziale; la fonte, con proprietà sulfuree, era frequentata in epoca romana a scopo terapeutico.
VIA TRIGORIA	romano	L'origine del nome Trigoria è idronoma, latino o forse greco (Τρικορε, tre corpi), identificava un antico luogo sacro della zona. Si ipotizza anche la derivazione dal greco Τρι-οδία (<i>trivium</i>). Nel Catasto Alessandrino (XVII secolo), via Trigoria era nota come via Pratica.
CASAL BRUNORI	medievale	I resti di una torre d'avvistamento di età medievale, Torre Brunori, si trovano nel quartiere di Spinaceto, sulla sinistra di via Caduti per la Resistenza, presso il palazzo dell'Enasarco.

		L'antica vedetta, costruita sui resti di una cisterna romana, prende nome da Brunoro di Gambara, proprietario di alcune terre in questa zona, dalla seconda metà del XVI secolo. La torre era parte di un più esteso sistema di guardia lungo via Laurentina, a controllo anche della direttrice viaria trasversale che collegava la costa ai Colli Albani.
TENUTA DELLO SCHIZZANELLO	incerto	Toponimo <i>idronomo</i> , prende nome dal medesimo fosso. Con lo stesso toponimo è indicato anche il tratto della via Laurentina, passante per l'omonima tenuta.
QUARTO DELLA TORRE		Quarto dal latino <i>Quartus</i> possibile riferimento all'unità di misura.
QUARTO DEI RADICELLI	incerto	Toponimo <i>idronomo</i> , prende il nome dal corso d'acqua che nasce dai colli Albani.
SELVOTTA	incerto	<i>Fitotoponimo</i> , potrebbe essere riferito a un'antica area boschiva (<i>Filippo Ameti 1693</i>).
FONTANILE DELLA SELVOTTA	incerto	Toponimo <i>idronomo</i> .
CASTEL DI LEVA	medievale	Nel XIII secolo il territorio dell'attuale Castel di Leva era denominato <i>Castrum Leonis</i> , appartenente all'Abbazia benedettina di San Paolo fuori le mura. Soltanto nel XV secolo il toponimo muta in <i>Casalis Castel de Leo</i> . Dal XVI secolo risulta tra le proprietà della famiglia Capizucchi.
TENUTA CAPIZUCCHI	medievale	La famiglia Capizucchi, di antica origine patrizia, citata nei documenti medievali anche come Capisucchi o Caposucchi, si ritiene che discenda dallo stesso ceppo familiare dei conti di Thun-Hohenstein che ricoprirono diverse cariche amministrative, laiche ed ecclesiastiche, nel Sacro Romano Impero.
TENUTA PORTA MEDAGLIA	medievale	La zona è caratterizzata dalla presenza di una torre medievale posta su un'alta collina, che prende il nome dalla tenuta di Porta Medaglia.
PONTE GALERIA	Pre-romano	Di origine etrusca, <i>Careiae</i> , <i>Careia</i> o <i>Careja</i> , identifica prima un corso d'acqua e poi la valle attraversata, antica rotta commerciale. Il nome <i>Careia</i> è trasformato in <i>Galeria</i> con la riforma dell'agro romano voluta da Servio Tullio, non si esclude la diretta derivazione dalla <i>Tribù Galeria</i> . Tito Livio cita, nell'opera <i>Ab Urbe Condita Libri CXLII</i> , la <i>gens Galeria</i> come famiglia patrizia proveniente dalla zona del Rio Galeria. In epoca medievale papa Adriano I (772-795) istituì una <i>Domusculta</i> lungo la via Portuense, dedicata inoltre allo sviluppo della produzione agricola. Nel 1019 è documentata una <i>curtis</i> entro la quale erano situati il Ponte e la chiesa di Santa Maria, ricordata dall' Ughelli in un privilegio di Papa Benedetto VIII a favore del vescovo portuense Benedetto <i>de Pontio</i> . (Nibby 1832, II, pp. 94-95).
VIA PORTUENSE	romano	Costruita alla fine del I secolo d.C. lungo la riva destra del Tevere dall'imperatore Claudio (41-54 d.C.), per collegare

		l'Urbe con il Porto. La strada è data dalla sovrapposizione, in epoche storiche diverse, di almeno cinque tracciati: la <i>Via Campana</i> arcaica (IX sec. a.C.), la <i>Via Campana monumentale</i> (in Età Claudia), la <i>Via Portuense</i> (di Età Traianea), e i <i>rifacimenti medievali</i> ; infine la <i>viabilità moderna</i> - data dalla somma della SP1 via Portuense e via della Magliana, con l'autostrada Roma-Fiumicino.
OSTIA	Pre-romano	<i>Ostia</i> è in origine il plurale della voce <i>Ostium</i> , porta, imboccatura del fiume. Ostia ha principalmente significato di "bocche del Tevere": <i>Ostia Tiberina</i> o in senso assoluto "le foci". Il termine plurale subì, però, l'accostamento delle voci femminili di <i>urbs</i> o <i>colonia</i> , cosicché per indicare la città nell'uso si trova più spesso usata la voce <i>Ostia</i> al singolare femminile. La tradizione storica romana indica il re Anco Marcio (640-616 a.C.) come fondatore della colonia di Ostia a controllo delle saline alla foce del Tevere. Tito Livio la colloca sulla riva settentrionale di uno stagno in prossimità delle saline.
MACCHIARELLA, MACCHIONE ROTONDO	incerto	L'origine del toponimo è da ricercarsi nelle caratteristiche geomorfologiche del territorio.
RISERVE DEL PANTANO	incerto	Toponimo che indica una caratteristica del suolo particolarmente fangosa a contatto con l'acqua, delimita un'area a ridosso della sponda del fiume Tevere ora bonificata.
CASALE BAGNOLO, BAGNOLETTO	romano	Una delle ipotesi più accreditate attribuisce l'origine del toponimo Bagnolo, <i>Balneolum</i> , all'antico possedimento dell'Imperatore Costantino (306-337 d.C.). Il toponimo potrebbe essere riferito anche alle caratteristiche acquitrinose della zona.
DRAGONA, CASALE DRAGONE, CASALE DRAGONCELLO	romano, medievale	Papa Gregorio V (827-844), a difesa del territorio dalle incursioni dei saraceni, fonda la <i>Colonia Draconis</i> , così denominata per la presenza di rettili ovvero per la persistenza nella zona del culto pagano di Giunone Sospita, a cui si lega l'immagine del serpente. Il toponimo si trasforma da <i>Colonia Draconis</i> a Dragone fino a diventare Dragona agli inizi del 1900.
VITINIA	moderno	Il toponimo Vitinia fonda le sue radici nella storia recente, mutato in epoca fascista dal precedente toponimo Risarò. Il suffisso <i>-ia</i> era molto sentito in epoca fascista e fortemente voluto da Mussolini per ricalcare le origini latine della romanità.
SPINACETO	medievale	Il termine Spinaceto appare nell'anno 1536 per indicare una tenuta confinante con quella di Decima.

7 ANALISI DEI FOTOGRAMMI AEREI

Attraverso l'analisi dei fotogrammi aerei è possibile riconoscere eventuali tracce di origine antropica o naturale nel territorio; naturalmente il confronto, tra diverse immagini e i dati, sia bibliografici che raccolti in ricognizione, è necessario per poter stabilire se l'alterazione possa essere interpretata di interesse archeologico o segno di attività più recenti (come condutture, metanodotti, cave, interventi agricoli ecc.). Sono state indagate foto aeree verticali acquisite digitalmente dal portale Catalogo Foto Aeree IGM: 28.11.1979/289; 291; 295; 356; 417. L'indagine è stata quindi implementata attraverso la lettura di immagini aeree satellitari, verticali e oblique, relative a diversi momenti: 24.07.2003; 19.09.2004; 27.07.2005; 29.03.2012.

A seguito della raccolta dei dati utili alla valutazione di possibili elementi di interesse, si è proceduto alla lettura dei fotogrammi sui quali sono state riconosciute tracce riconducibili a tre tipologie:

- *Soilmarks*, tracce di colore su suolo nudo, derivanti dalla diversa composizione e/o conformazione del terreno, possibili indicatori della presenza di strutture interrato e depositi di interesse archeologico che influenzano il grado di umidità del terreno e la velocità di evaporazione dell'acqua.
- *Cropmarks*, tracce da vegetazione, si manifestano principalmente a causa della crescita differenziata della vegetazione sul suolo. La vegetazione in questo caso assume colorazioni differenti e/o un differente grado di copertura del terreno. Queste tracce si dividono in due categorie *positive* e *negative* a seconda della maggiore o minore disponibilità di acqua che determina un differenziato livello di crescita delle piante. Tracce *positive* sono generalmente riconducibili a fossati o buche ricolmate mentre le *negative* possono indicare murature, strade e più generalmente superfici solide e impermeabili.
- *Tracce di sopravvivenza*, evidenze che caratterizzano il territorio moderno ricalcando *pattern* impostati nel passato. Una caratteristica tipica di questo gruppo di tracce consiste nella sopravvivenza parziale, limitata solo ad alcuni elementi. Un caso è rappresentato da fossati e terrapieni attestati in maniera discontinua, su cui si allineano le parcellizzazioni agricole moderne.

L'analisi è stata estesa oltre i limiti delle opere in progetto, al fine di individuare anche quelle anomalie, soprattutto lineari, più distanti dalla linea di progetto ma possibilmente attestanti elementi del paesaggio antico come strade e acquedotti. In questo caso anche se le tracce non costituiscono un'interferenza diretta possono rappresentare, in prolungamento, un rischio archeologico.

Alcune delle tracce rilevate si esplica nella sua singolarità, mentre altre evidenze hanno reso necessaria una più ampia contestualizzazione al fine di individuare una rete di elementi che ne permetta il riconoscimento,⁴⁴ come nel caso appunto dei tracciati viari e degli acquedotti.

La principale difficoltà incontrata nella lettura e interpretazione della fotografia aerea del territorio oggetto d'indagine è dovuta dalla presenza di zone non leggibili dalla ricognizione aerea, cioè tutte quelle aree urbanizzate, industrializzate, coperte da strade, autostrade e ferrovie.

I singoli fotogrammi aerei sono stati georeferiti con programma GIS su base cartografica CTR 1:10.000 in formato *raster* attraverso l'ancoraggio a *punti di controllo* a terra, tra foto aerea e cartografia di base.⁴⁵ Le tracce sono state poi restituite graficamente ricalcando un file *SHP* lineare o poligonale.

In specifici casi i fotogrammi sono stati trattati con filtri in grado di alterare i contrasti cromatici sul terreno e rendere più evidenti tracce altrimenti piuttosto labili.⁴⁶

⁴⁴ MUSSON PALMER, CAMPANA 2005, p. 109.

⁴⁵ MUSSON PALMER, CAMPANA 2005, p. 124, fig. 7.11.

⁴⁶ LIU, MASON 2009, pp. 37-55.

ROMA SUD-OVEST ANOMALIE DA FOTO AEREE							NOTE
TRACCIATO	N	ANOMALIA	INTERPRETAZIONE	FOTOGRAMMA			
Lido-Vitinia	A001	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A002	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A003	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004		Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A004	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004		Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A005	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004		Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A006	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A007	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A008	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A009	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A010	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004		Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A011	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004		Ville costiere di Procoio (Ostia Antica)	
Lido-Vitinia	A012	GEOMETRICA E LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004		Necropoli di Pianabella (Ostia Antica)	
Lido-Vitinia	A013	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A014	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A015	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A016	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A017	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004		Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A018	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A019	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A020	LINEARE	NATURALE	19.09.2004			
Lido-Vitinia	A021	GEOMETRICA	INCERTA	19.09.2004		Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A022	GEOMETRICA	INCERTA	19.09.2004		Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A023	LINEARE	ARTIFICIALE	24.07.2003		Magazzini Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A024	GEOMETRICA E LINEARE	ARTIFICIALE	24.07.2003		Magazzini Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A025	LINEARE	NATURALE	24.07.2003			
Lido-Vitinia	A026	LINEARE	ARTIFICIALE	24.07.2003			
Lido-Vitinia	A027	LINEARE	NATURALE	24.07.2003			
Lido-Vitinia	A028	LINEARE	ARTIFICIALE	24.07.2003		Molo e banchine fluviali di Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A029	LINEARE	ARTIFICIALE	24.07.2003		Molo e banchine fluviali di Ostia Antica	
Lido-Vitinia	A030	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	24.07.2003			
Lido-Vitinia	A031	LINEARE	ARTIFICIALE	24.07.2003			
Lido-Vitinia	A032	LINEARE	ARTIFICIALE	24.07.2003			
Lido-Vitinia	A033	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A034	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A035	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A036	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A037	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A038	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A039	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A040	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/291			
Lido-Vitinia	A041	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/291			
Fiera di Roma-Ponte Galeria	A042	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/289		Resti di strutture murarie (Nuova Fiera di Roma)	
Fiera di Roma-Ponte Galeria	A043	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/289			
Fiera di Roma-Ponte Galeria	A044	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/289			
Fiera di Roma-Ponte Galeria	A045	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/289		Resti di strutture murarie (Nuova Fiera di Roma)	
Fiera di Roma-Ponte Galeria	A046	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/289		Tracce in continuità A046; A054 e A055	
Fiera di Roma-Ponte Galeria	A047	LINEARE E GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/289		Resti di strutture murarie (Nuova Fiera di Roma)	
Fiera di Roma-Ponte Galeria	A048	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/289		Acquedotto Portuense (Nuova Fiera di Roma)	

A049	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/289	Resti di strutture murarie (Nuova Fiera di Roma)
A050	Fiera di Roma-Ponte Galeria	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/289	
A051	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/289	
A052	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/289	
A053	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/289	
A054	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004	Tracce in continuità A046; A054 e A055
A055	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004	Tracce in continuità A046; A054 e A055
A056	Fiera di Roma-Ponte Galeria	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	19.09.2004	Resti di strutture murarie (Nuova Fiera di Roma)
A057	Fiera di Roma-Ponte Galeria	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	19.09.2004	Probabile deposito archeologico (Nuova Fiera di Roma)
A058	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	ARTIFICIALE	19.09.2004	
A059	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	NATURALE	19.09.2004	
A060	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	NATURALE	19.09.2004	
A061	Fiera di Roma-Ponte Galeria	LINEARE	NATURALE	19.09.2004	
A062	Lido-Vitinia	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/295; 19.09.2004	Più tracce riferibili all'insediamento di Ficana
A063	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295; 19.09.2004	Sito archeologico Ficana-Monte Cugno
A064	Lido-Vitinia	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/295; 19.09.2004	Sito archeologico Ficana-Monte Cugno
A065	Lido-Vitinia	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	Sito archeologico Ficana-Monte Cugno
A066	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	Sito archeologico Ficana-Monte Cugno
A067	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	Sito archeologico Ficana-Monte Cugno
A068	Lido-Vitinia	LINEARE	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	Sito archeologico Ficana-Monte Cugno
A069	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	Probabilmente connesso a sito RM0008
A070	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	Probabilmente connesso a sito RM0007 o RM0010
A071	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	
A072	Lido-Vitinia	LINEARE	INCERTA	28.11.1979/295	
A073	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	INCERTA	28.11.1979/295	
A074	Lido-Vitinia	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/295	
A075	Lido-Vitinia	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/295	
A076	Lido-Vitinia	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/295	
A077	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	
A078	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	Probabilmente connesso a sito RM0006
A079	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	
A080	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	
A081	Lido-Vitinia	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	28.11.1979/295	
A082	Lido-Vitinia	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/295	
A083	Lido-Vitinia	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/295	
A084	Lido-Vitinia	LINEARE	NATURALE	28.11.1979/295	
A085	AREA DI STAZIONE	LINEARE	NATURALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
A086	AREA DI STAZIONE	LINEARE	NATURALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
A087	Roma Ovest-Roma Sud	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
A088	Roma Ovest-Roma Sud	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
A089	Roma Ovest-Roma Sud	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	

Roma Ovest-Roma Sud	A090	LINEARE	NATURALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	Più tracce di origine idrologica connesse
Roma Ovest-Roma Sud/Vitinia-Tor di Valle	A091	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
Roma Ovest-Roma Sud/Vitinia-Tor di Valle	A092	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	Probabilmente riferibile al sito RM0054
Roma Ovest-Roma Sud/Vitinia-Tor di Valle	A093	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
Roma Ovest-Roma Sud/Vitinia-Tor di Valle	A094	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
Roma Ovest-Roma Sud/Vitinia-Tor di Valle	A095	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	
Roma Ovest-Roma Sud/Vitinia-Tor di Valle	A096	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	Traccia riferibile al sito RM0091
Roma Ovest-Roma Sud/Vitinia-Tor di Valle	A097	LINEARE	NATURALE	27.07.2005	Più tracce relative al corso del Tevere e a linee di ruscellamento
Lido-Vitinia/Vitinia-Tor di Valle	A098	LINEARE	NATURALE	27.07.2005	
Lido-Vitinia/Vitinia-Tor di Valle	A099	GEOMETRICA	INCERTA	27.07.2005; 28.11.1979/356	
Lido-Vitinia/Vitinia-Tor di Valle	A100	GEOMETRICA	INCERTA	27.07.2005; 28.11.1979/356	
Vitinia-Tor di Valle	A101	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	Tracce riferibili ad antico tracciato viario, in linea con i ponti della via Ostiense (RM0048 e RM0068)
Vitinia-Tor di Valle	A102	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/356	Traccia riferibile ad antico tracciato viario tagliato nel banco geologico (RM0073)
Roma Sud-Magliana	A103	LINEARE	NATURALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce di origine idrogeologica in area via Pontina sede Telecom
Roma Sud-Magliana	A104	LINEARE E GEOMETRICA	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili ad area archeologica di via Pontina, sede Telecom (RM0093, RM0094, RM0095, RM0112)
Roma Sud-Magliana	A105	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	
Roma Sud-Magliana	A106	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	
Roma Sud-Magliana	A107	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0096)
Roma Sud-Magliana	A108	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A109	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	
Roma Sud-Magliana	A110	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A111	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A112	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A113	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A114	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)

Roma Sud-Magliana	A115	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A116	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A117	LINEARE	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Roma Sud-Magliana	A118	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	27.07.2005; 28.11.1979/417	Tracce riferibili a canalizzazioni agricole di età romana (RM0098)
Variante Roma Sud-Cinecittà	A119	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	Traccia riferibile al sito RM0099
Variante Roma Sud-Cinecittà	A120	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	Tre tracce geometriche forse riferibili al sito RM0155
Variante Roma Sud-Cinecittà	A121	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	Tracce geometriche forse riferibili al sito RM0160
Variante Roma Sud-Cinecittà	A122	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A123	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A124	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A125	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A126	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	Nell'area è nota la presenza di una via tagliata e di cunicoli (RM0148, RM0149).
Variante Roma Sud-Cinecittà	A127	GEOMETRICA	INCERTA	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A128	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	Tracce connesse tra loro prossime al sito RM0159
Variante Roma Sud-Cinecittà	A129	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A130	GEOMETRICA	INCERTA	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A131	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A132	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A133	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A134	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A135	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A136	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A137	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A138	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A139	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A140	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A141	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A142	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A143	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A144	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	La traccia è prossima a due siti noti RM0126, RM0127
Variante Roma Sud-Cinecittà	A145	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A146	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A147	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	Traccia probabilmente connessa con un antico tracciato stradale (RM0166)
Variante Roma Sud-Cinecittà	A148	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A149	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A150	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A151	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A152	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Sud-Cinecittà	A153	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A154	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A155	LINEARE	NATURALE	29.03.2012	

Variante Roma Ovest-Roma Sud	A156	LINEARE	NATURALE	29.03.2012		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A157	LINEARE	NATURALE	29.03.2012		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A158	LINEARE	NATURALE	29.03.2012		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A159	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	Sito RM0211	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A160	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A161	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A162	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	La traccia è prossima ai siti RM0187, RM0189 e RM0190	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A163	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	La traccia è prossima ai siti RM0187, RM0189 e RM0190	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A164	LINEARE	ARTIFICIALE	29.03.2012	La traccia è prossima ai siti RM0194 e RM0195	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A165	GEOMETRICA	ARTIFICIALE	29.03.2012	La traccia è prossima ai siti RM0187, RM0189 e RM0190	
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A166	LINEARE	INCERTA	29.03.2012		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A167	LINEARE	NATURALE	29.03.2012		
Variante Roma Ovest-Roma Sud	A168	GEOMETRICA	INCERTA	29.03.2012		

8 LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione archeologica si propone la copertura, il più possibile sistematica e uniforme, del territorio, con limiti definiti dalla natura del terreno, dalla vegetazione, dal grado di urbanizzazione che condizionano in maniera determinante l'accessibilità e la visibilità della superficie da indagare.

La ricognizione ha richiesto una fase preliminare di pianificazione volta a comprendere la potenzialità archeologica del territorio oggetto di ricerca, l'accessibilità delle diverse aree, la viabilità percorribile per raggiungere i diversi terreni, le proprietà interessate dall'attività esplorativa.

La ricognizione di superficie è stata svolta nei mesi di marzo e ottobre 2018, da 2 ricognitori.

L'estensione delle aree analizzate in ricognizione è stata determinata dalla reale dimensione delle Unità Topografiche (UT), identificate in base al progetto, oltre che dalla necessità di verificare sul campo elementi emersi dalle indagini bibliografiche/archivistiche e dalla fotointerpretazione aerea.

Sono state distinte diverse aree, identificate in 68 **Unità Topografiche** (UT) e corrispondenti ai limiti territoriali noti. Per ogni Unità Topografica analizzata è stata compilata sul campo una scheda, poi informatizzata. Alla scheda in formato digitale è stata allegata la relativa documentazione fotografica sia generale dell'UT, che di particolare, nei casi in cui siano state riconosciute tracce di interesse, e lo stralcio cartografico e di progetto sui quali l'UT è rappresentata graficamente.

La scheda è suddivisa in diversi livelli informativi:

- **Identificativo** della scheda con numerazione univoca dell'UT.
- **Posizionamento dell'UT**. Questo livello comprende tre distinti attributi:
 - il nome del *comune* nel quale ricade l'UT in analisi e la relativa sigla della *provincia*;
 - l'indicazione della *località o frazione* più prossima all'UT (questa voce è stata utilizzata anche per annotare possibili riferimenti toponomastici);
 - il *supporto cartografico* alla ricognizione, dal quale sono state anche tratte le necessarie informazioni topografiche.
- **Parametri di visibilità**. Il livello è definito da quattro attributi:
 - *luminosità*, in riferimento alle condizioni meteorologiche durante la ricognizione (coperto, sereno, luce radente, nebbia);
 - *uso del suolo*, dove è stato definito lo stato di lavorazione dell'UT (arato, vigna, frutteto, incolto, prato, bosco);
 - *umidità*, voce nella quale è stata definita in percentuale la quantità d'acqua trattenuta dal suolo;
 - *visibilità*, indica la stima media della visibilità complessiva dell'UT, sulla base dei parametri descritti in precedenza. La visibilità è stata descritta quindi da attributi qualificativi (Ottima, Media, Bassa, Nulla).
- **Metodo di ricognizione**, descritto in quattro attributi:
 - *tipo di ricognizione* (sistematica, non sistematica);
 - *metodo di ricognizione* (file parallele, quadrati, *random*);
 - *intensità della ricognizione*, espressa dal valore numerico delle file con cui è stata percorsa l'UT.
- **Descrizione dell'UT**, campo in cui sono state riportate le informazioni specifiche delle UT:
 - *descrizione*;
 - *forma dell'UT*;
 - *orientamento*, basato sull'andamento delle arature o delle piantumazioni in relazione ai punti cardinali;
 - *materiali*, apposito livello dedicato alla descrizione di eventuali materiali rinvenuti (dimensione, tipologia, stato di conservazione);

- *interpretazione*, definizione dell'evidenza riscontrata sul campo.
- **Immagini**, dove sono state inserite le foto generali dell'UT e quelle di particolare, relative a eventuali materiali o tracce riscontrati in ricognizione, e lo stralcio cartografico e di progetto sui quali è posizionata l'UT.
- **Data** della ricognizione.
- Nome e cognome del **Compilatore** della scheda.

A questa prima fase di ricognizione ne è seguita una seconda di rielaborazione dei dati raccolti: le schede sono state trasferite su supporto digitale e le Unità Topografiche inserite in GIS e collegate a un *database* che sintetizza gli attributi spaziali e qualificativi delle singole UT.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza i risultati della ricognizione.

ROMA SUD-OVEST, TABELLA DELLE UNITA' TOPOGRAFICHE

UT	INTERVENTO	USO DEL SUOLO	VISIBILITA'	MATERIALI	DATAZIONE
1	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Coltivato	Media		
2	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Prativo	Media		
3	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Coltivato	Bassa		
4	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Coltivato	Media		
5	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Coltivato	Media		
6	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Arativo	Ottima		
7	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Coltivato	Media		
8	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Prativo	Bassa		
9	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Prativo	Media	Sigillata italica, ceramica comune, anforacei, marmo.	Romano
10	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Prativo	Media	Sigillata italica, ceramica comune, anforacei	Romano
11	Variante 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud	Prativo	Bassa		
12	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	NR	NR		
13	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	NR	NR		
14	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	Coltivato	Media	Frr. di laterizi e un fr. Di dolio	Romano
15	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	Prativo	Media	Frr. di ceramica di epoca romana	Romano
16	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	NR	NR		
17	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	NR	NR		
18	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	Vigneto	Bassa		
19	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	NR	NR		

20	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	Coltivato	Media		
21	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	Coltivato	Media	Frr. di laterizi e ceramica di epoca romana	Romano
22	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	NR	NR		
23	Variante 220 kV "Roma Sud – Cinecittà"	Prativo	Media		
24	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Incolto	Nulla		
25	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Incolto	Nulla		
26-27	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Incolto	Nulla		
28	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Incolto	Bassa		
29-30	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Coltivato	Media		
31	Cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria"	Incolto	Nulla		
32	Cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria"	Incolto	Bassa		
33	Cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria"	Incolto	Bassa		
34	Cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria"	Incolto	Bassa		
35	Cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria"	Prativo	Bassa		
36	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Coltivato	Bassa		
37	Raccordi aerei 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud"	Incolto	Bassa		
38	Raccordi aerei 380 "Aurelia – Roma Sud"	Prativo	Bassa		
39	Raccordi aerei 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud"	Coltivato	Bassa		
40	Cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria"	Coltivato	Nulla		
41	Raccordi aerei 380 kV	Coltivato	Media		

	"Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud"				
42	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Coltivato	Bassa		
43	Raccordi aerei 380 "Aurelia – Roma Sud"	Prativo	Bassa		
44	Raccordi aerei 380 "Aurelia – Roma Sud"	Prativo	Bassa		
45	Raccordi aerei 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud"	Prativo	Bassa		
46	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Prativo	Bassa		
47	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Arativo	Ottima		
48	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Arativo	Ottima	Frr. di laterizi e anforacei	Romano
49	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Coltivato	Bassa		
50	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Coltivato	Bassa		
51	Potenziamento 150kV "Vitinia- Tor di Valle"	Coltivato	Bassa		
52	Raccordi aerei 380 "Aurelia – Roma Sud"	Prativo	Bassa		
53	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Incolto	Nulla	Frr.di tegole, anforacei e ceramica	Romano
54	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Coltivato	Bassa		
55	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Prativo	Bassa		
56	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Incolto	Bassa		
57	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Prativo	Media		
58	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Prativo	Bassa		
59	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Prativo	Bassa		
60	Potenziamento 150kV "Lido - Vitinia"	Arativo	Ottima	Frr. di laterizi,	Romano

	- Vitinia”			ceramica e tegole	
61	Cavo 150 kV "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano)	Prativo	Media	Frr.di ceramica e laterizi	Romano
62	Cavo 150 kV "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano)	Prativo	NR		
63	Potenziamento 150kV “Lido - Vitinia”	Prativo	NR		
64	Potenziamento 150kV “Lido - Vitinia”	Prativo	Bassa		
65	Potenziamento 150kV “Lido - Vitinia”	Prativo	NR		
66	Potenziamento 150kV “Vitinia- Tor di Valle”	Prativo	Bassa		
67	Potenziamento 150kV “Lido - Vitinia”	Arativo	Ottima		
68	Potenziamento 150kV “Lido - Vitinia”	Arativo	Ottima		

9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

9.1 Sintesi dell'analisi

Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria (II.1)

L'area della Nuova Stazione Elettrica SE Ponte Galeria è compresa tra il Tevere a Sud e l'autostrada Roma – Aeroporto di Fiumicino a Nord, nella zona denominata Campi di Merlo. Le analisi condotte su base storica, cartografica, bibliografica e archivistica non hanno restituito, in sovrapposizione e nelle immediate vicinanze della Nuova Stazione, corrispondenze archeologiche; è necessario comunque sottolineare la complessità delle dinamiche insediative antiche del territorio, considerato nel suo insieme, all'interno del quale ricade l'opera in progetto.

L'analisi della fotografia aerea ha evidenziato in corrispondenza dell'area della Nuova Stazione esclusivamente tracce di origine naturale legate a fenomeni di ruscellamento delle acque. A Est della stessa area sono state riscontrate alcune tracce lineari di origine antropica che non hanno trovato corrispondenze con siti archeologici noti, forse riferibili a interventi di scavo/interro relativamente moderni.

Il toponimo Ponte Galeria, di origine etrusca, *Careiae*, *Careia* o *Careja*, identifica prima un corso d'acqua e poi la valle attraversata, antica rotta commerciale. Il nome *Careia* è trasformato in *Galeria* con la riforma dell'agro romano voluta da Servio Tullio, non si esclude la diretta derivazione dalla *Tribù Galeria*. In epoca medievale papa Adriano I (772-795) istituì una *domusculta* lungo la via Portuense, dedicata inoltre allo sviluppo della produzione agricola. Nel 1019 è documentata una *curtis* entro la quale erano il Ponte e la chiesa di Santa Maria, ricordata dall'Ughelli in un privilegio di Papa Benedetto VIII a favore del vescovo portuense Benedetto *de Pontio*.⁴⁷

La ricognizione topografica è stata eseguita nell'area della Nuova Centrale in due momenti differenti a marzo e a ottobre 2018, in entrambe le situazioni la visibilità dei campi era nulla e/o bassa e l'esito della ricognizione è stato negativo.

Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV “Aurelia – Roma Sud” (II.2)

I raccordi in progetto si sviluppano in linea aerea su sostegni in entrata e uscita dalla Nuova Stazione Elettrica. Dalla SE verso Ovest si estende il raccordo sui sostegni 133/1, 133/2, 133/3, 133/4 in zona Prati della Chiavichetta; dalla stessa SE in direzione Sud-est si sviluppa il raccordo sui sostegni 138/1, 138/2, 138/3, 138/4 attraverso le zone Campi di Merlo e Capanna Murata. I raccordi si diramano in una porzione di territorio compresa tra il Tevere e l'autostrada Roma – Aeroporto di Fiumicino. In base all'analisi bibliografica, storica, cartografica e archivistica non si è riscontrata corrispondenza tra le opere in progetto e siti/depositi archeologici. Si segnala la presenza di un'area di frammenti fittili di età romana (sito RM0032) in località Piani di Pisciarellò a più di 200m dal sostegno 133/4.

L'analisi della fotografia aerea non ha evidenziato tracce di interesse in corrispondenza delle opere in progetto; si riscontra la presenza di anomalie sul terreno di origine naturale, probabilmente legate a fenomeni di ruscellamento e alcune tracce lineari di origine antropica che non interferiscono con nessuno dei sostegni da realizzare.

Non si rilevano nella zona toponimi di interesse storico e archeologico oltre a quanto già in precedenza specificato per il toponimo Ponte Galeria.

La ricognizione ha dato in tutte le Unità Topografiche indagate esito negativo, su campi a visibilità medio-bassa.

⁴⁷ Nibby 1832, II, pp. 94-95.

Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV “Roma Ovest – Roma Sud” (II.2)

I raccordi in progetto si sviluppano in linea aerea su sostegni in entrata e uscita dalla Nuova Stazione Elettrica. Dalla SE verso Nord-est, in direzione dell'autostrada Roma – Aeroporto di Fiumicino, si estende il raccordo sui sostegni 23/1 e 23/2 in zona Campi di Merlo; dalla stessa SE in direzione Sud-est si sviluppa il raccordo sui sostegni 26/1, 26/2, 26/3, 26/4 attraverso le zone Campi di Merlo e Capanna Murata. I raccordi si diramano in una porzione di territorio compresa tra il Tevere e l'autostrada Roma – Aeroporto di Fiumicino. In base all'analisi bibliografica, storica, cartografica e archivistica non si è riscontrata corrispondenza tra le opere in progetto e siti/depositi archeologici.

L'analisi della fotografia aerea non ha evidenziato tracce di interesse in corrispondenza delle opere in progetto; si riscontra la presenza di anomalie sul terreno di origine naturale, probabilmente legate a fenomeni di ruscellamento e alcune tracce lineari di origine antropica che non trovano riscontri con siti/depositi archeologici noti.

Non si rilevano nella zona toponimi di interesse storico e archeologico oltre a quanto già in precedenza specificato per il toponimo Ponte Galeria.

La ricognizione ha dato in tutte le Unità Topografiche indagate esito negativo, su campi a visibilità medio-bassa.

Raccordi 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV “Ponte Galeria – Magliana” (II.6)

I raccordi in progetto si sviluppano in linea aerea su sostegni in entrata e uscita dalla Nuova Stazione Elettrica. Dalla SE verso Nord-ovest, si estende il raccordo sui sostegni 9N e 9N1 tra Campi di Merlo e Piani di Pisciarellino; dalla stessa SE in direzione Nord-est si sviluppa il raccordo sul sostegno 10/1. I raccordi si diramano in una porzione di territorio compresa tra la SE e l'autostrada Roma – Aeroporto di Fiumicino. In base all'analisi bibliografica, storica, cartografica e archivistica non si è riscontrata corrispondenza tra le opere in progetto e siti/depositi archeologici.

L'analisi della fotografia aerea non ha evidenziato tracce di interesse in corrispondenza e nelle vicinanze delle opere in progetto.

Non si rilevano nella zona toponimi di interesse storico e archeologico oltre a quanto già in precedenza specificato per il toponimo Ponte Galeria.

La ricognizione topografica è stata eseguita in due momenti differenti a marzo e a ottobre 2018, in entrambe le situazioni la visibilità dei campi era nulla e/o bassa e l'esito della ricognizione è stato negativo.

Raccordo 150 kV in entra-esce alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV “Lido - Vitinia CP (II.4)

Il raccordo si dirama interamente in cavo interrato dalla Nuova Stazione Elettrica in direzione Sud verso il Tevere, tra Capanna Murata e Piani della Chiavichetta. In base all'analisi bibliografica, storica, cartografica e archivistica non si è riscontrata corrispondenza tra le opere in progetto e siti/depositi archeologici noti.

L'analisi della fotografia aerea ha evidenziato nell'area circostante l'opera in progetto esclusivamente anomalie lineari naturali connesse a fenomeni di ruscellamento.

Non si rilevano nella zona toponimi di interesse storico e archeologico oltre a quanto già in precedenza specificato per il toponimo Ponte Galeria.

La ricognizione topografica è stata eseguita in due momenti differenti a marzo e a ottobre 2018, in entrambe le situazioni la visibilità dei campi era nulla e/o bassa e l'esito della ricognizione è stato negativo.

Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST “Lido – Vitinia CP –Tor di Valle” (II.3-II.7)

L'opera in progetto si sviluppa in linea aerea su sostegni, attraverso i Municipi IX, X e XI, dal Lido di Ostia segue in direzione Nord passando il Tevere e prosegue in direzione Est attraverso i campi nell'area di Ostia

Antica, in parallelo a via del Collettore Secondario, dove si interrompe per proseguire in cavo (**Potenziamento direttrice 150 kV ST Lido – Vitinia CP** di seguito descritto in dettaglio). A Nord di Dragona riprende la linea aerea che prosegue passando a Nord di Acilia e ancora, si dirama in direzione Est e, prima di lambire Vitinia, devia in direzione Sud, seguendo l'allineamento di via Marcello Mastroianni su un doppio percorso. Il tracciato prosegue ancora attraversando il Tevere, a Nord di Vitinia, e passando a Sud del ramo morto dello stesso fiume, dopo aver passato il GRA termina a Tor di Valle.

Questa porzione dell'Agro Romano è caratterizzata da numerose tracce di popolamento antico dall'età preistorica al medioevo con una particolare intensità di frequenza in epoca romana. I sostegni 17AN, 16AN, 14AN, 11A/1N e 10AN ricadono all'interno delle aree di competenza del Parco Archeologico di Ostia Antica. “Il Parco Archeologico di Ostia antica istituito dall'art. 6, comma 1, lettera b) del D.M. 23 gennaio 2016, n. 44, ai sensi degli artt. 8 e 9 del D.M. 9 aprile 2016, n. 198, il Parco è costituito dalle aree archeologiche di Ostia Antica e Isola Sacra, dal complesso degli antichi porti di Claudio e di Traiano. Svolge inoltre nell' intero territorio di competenza le funzioni di tutela previste dall'art. 33 del D.P.C.M. 171 del 29 agosto 2014”. In corrispondenza e nelle immediate vicinanze dei sostegni 4AN, 3AN, 7N e 8N non si rileva la presenza di siti archeologici. Il sostegno 9N è posto tra due siti di epoca romana, si tratta di due ville rustiche (RM0007 e RM0008) poste in un raggio di 20m dall'opera da realizzare. In corrispondenza e nelle immediate vicinanze dei sostegni 18N, 19N/1, 19N/2, 20N, 25N, 27N, 28N, 12N e 11N, in base alle analisi bibliografiche, storiche, cartografiche e archivistiche, non si rileva la presenza di siti noti. I sostegni 13N, 14N, 15N, 29N, 30N e 31N si trovano in prossimità di via del Mare in un raggio di 30m dai resti della villa di Fabio Cilone (RM0046) (vincolo DM 30.06.1997 Lg 1089/39) e dal luogo dove si trovava il ponte di Malafede sulla via Ostiense, distrutto nel 1943 e a circa 50m dai resti di un'altra villa romana (RM0045) e da un'area di frammenti fittili (RM0044). Il sostegno 10N è posto in prossimità, a meno di 30m, dai resti di strutture romane pertinenti a un insediamento commerciale (RM0091) in località Magliana Vecchia – Tor Carbone posti sotto vincolo DM 23.05.1994, Lg 1089/39. I sostegni 7N, 6N, 5N e 4N si trovano a Sud del ramo morto del Tevere, in un'area dove non è documentata la presenza di siti archeologici. Il sostegno 3N è posto sulla sponda sinistra del Tevere a Sud del GRA in zona Torrino, dove sono noti numerosissimi rinvenimenti archeologici. Nelle più immediate vicinanze, a meno di 40m dal sostegno 3N, si segnala la presenza delle ville rustiche del Torrino poste sotto vincolo DM 15.06.1993, Lg 1089/39 e di due siti di età preistorica, a circa di 40m dal sostegno in progetto.

Nelle foto aeree del territorio, nel quale sono previsti i sostegni di progetto, sono state rilevate numerose anomalie, alcune di chiara origine naturale, causate dalla vicinanza del fiume. Chiaramente nell'area del Parco di Ostia Antica è stata riscontrata la presenza di numerose anomalie, lineari e poligonali, di origine antropica e molto probabilmente connesse alla presenza di strutture/depositi archeologici. Nell'area dove sono previsti in progetto i sostegni 7N, 8N e 9N sono state riscontrate numerose anomalie nelle foto aeree con elementi di corrispondenza a siti noti. Nell'area compresa tra il Tevere e il suo ramo morto sono state rilevate diverse anomalie di chiara origine naturale e altre antropiche, lineari e poligonali con possibili corrispondenze a un sito noto (sito RM0091/A094, A095, A096).

I toponimi principali della zona sono Dragona, Dragone, Dragoncello e Vitinia. Papa Gregorio V (827-844), a difesa del territorio dalle incursioni dei saraceni, fonda la *Colonia Draconis*, così denominata per la presenza di rettili ovvero per la persistenza nella zona del culto pagano di Giunone Sospita, a cui si lega l'immagine del serpente. Il toponimo si trasforma da *Colonia Draconis* a Dragone fino a diventare Dragona agli inizi del 1900. Il toponimo Vitinia fonda le sue radici nella storia recente, mutato in epoca fascista dal precedente toponimo Risarò. Il suffisso *-ia* era molto sentito in epoca fascista e fortemente voluto da Mussolini per ricalcare le origini latine della romanità.

La ricognizione topografica ha riguardato tutti i sostegni di nuova realizzazione relativi al tracciato di progetto per un raggio di 50m ed è stata ripetuta per due volte a marzo e a ottobre 2018. Le principali criticità riscontrate sono da riferirsi alle UUTT 59 e 60, all'interno delle quali ricade il sostegno 14AN, positiva alla ricognizione per la presenza di mattoni, tegole e frammenti ceramici di età romana; all'UT 53,

all'interno della quale ricade il sostegno 9N, che in visibilità bassa è risultata positiva alla ricognizione per l'affioramento in superficie di tegole, frammenti di ceramica e di anfore; all'UT 48, all'interno della quale ricadono i sostegni 12N e 28N, positiva alla ricognizione per la presenza di frammenti laterizi e anforacei di epoca romana.

Potenziamento direttrice 150 kV ST “Lido – Vitinia CP” – tratto in cavo (II.3)

Il tracciato di progetto relativo al Potenziamento direttrice 150 kV ST “Lido – Vitinia CP –Tor di Valle” presenta nella zona del Macchione Rotondo, tra i sostegni 10AN e 4AN, un tratto in cavo interrato. Prende avvio in corrispondenza del confine Est del Parco Archeologico di Ostia Antica in via del Collettore Primario e termina presso via Arsenio Crespellani. In base all'analisi bibliografica, storica, cartografica e archivistica non si è riscontrata corrispondenza tra l'opera in progetto e siti/depositi archeologici noti ad esclusione del tratto su via del Collettore Primario prossimo al Parco Archeologico.

Nella porzione di territorio in cui ricade la linea in cavo si segnalano esclusivamente anomalie lineari di origine naturale dall'interpretazione della foto aerea.

La linea si trova nella zona di Dragona toponimo di origine alto medievale.

La ricognizione di superficie non ha evidenziato criticità lungo la linea in progetto, si segnala però l'impossibilità a eseguire la ricognizione nel tratto più orientale della linea perché passante in area urbana.

Raccordo 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea “Fiera di Roma - Vitinia all.” (II.5)

Il tracciato di progetto è interamente in cavo interrato e si sviluppa da Ovest, presso la Nuova Fiera di Roma, attraversa via Portuense, seguendo l'allineamento di via Alexandre Gustave Eiffel, vira in direzione Est e prosegue parallela all'autostrada Roma – Aeroporto di Fiumicino per giungere fino alla Nuova Stazione Elettrica.

La linea attraversa un'area ricca di presenze archeologiche, anche recentemente indagate. In particolare nell'area della Nuova Fiera di Roma è stata documentata la presenza di un'area sepolcrale (RM0025) con tombe a incinerazione e alcune inumazioni a una profondità di 1,80m dal piano di campagna, resti di due edifici a pianta rettangolare sempre a una profondità di 1,80m, pertinenti ville rustiche con annessi magazzini (RM0026, RM0027), una cisterna (RM0028) a 1,50m di profondità posta sotto vincolo DM 12.02.1996, Lg 1089/39. Gli elementi di maggiore impatto in questa area sono la via (RM0021) e l'acquedotto Portuense (RM0024). L'acquedotto è stato ricostruito in base ai rinvenimenti effettuati durante la costruzione della Nuova Fiera di Roma e del metanodotto Magliana – Fiumicino. Nel tratto più prossimo all'autostrada Roma – Aeroporto di Fiumicino i resti dell'acquedotto sono stati individuati per circa 200m a Nord della via e 100m a Sud della stessa. Il tratto più orientale della linea di progetto si trova in attraversamento dell'acquedotto. La via Portuense è stata messa in luce per circa 130m; sono state documentate più fasi dalla più antica via Campana al tracciato di epoca traianea, sopraelevato su ponti; in connessione alla strada è stata documentata anche la presenza di una necropoli di età imperiale (RM0022). Il tratto più occidentale del cavo in progetto si trova a passare nelle immediate vicinanze della via Portuense, della necropoli e dei resti di insediamenti rustici.

L'analisi della fotografia aerea ha permesso di riconoscere diverse anomalie sul terreno di origine antropica che trovano, in alcuni casi, sovrapposizione diretta con i siti archeologici noti, soprattutto per quanto riguarda l'area della Nuova Fiera di Roma. Sono state evidenziate diverse tracce lineari (A046, A048, A054, A055, A058) e poligonali (A047, A049, A056, A057).

Non si rilevano nella zona toponimi di interesse storico e archeologico oltre a quanto già in precedenza specificato per il toponimo Ponte Galeria.

La ricognizione topografica non ha riscontrato criticità lungo la linea del cavo interrato in progetto.

Interramento della linea 150 kV "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano) (II.11)

L'intervento in progetto si estende interamente in cavo all'interno della zona di recente edificazione di Valleranello nel IX Municipio del comune di Roma. Più nello specifico prende avvio nei campi posti a Nord della Residenza Universitaria Valleranello e attraverso un percorso mistilineo raggiunge via Luigi Chiarini fino all'incrocio con via John Lennon seguendo la stessa prosegue poi lungo via Marilyn Monroe per terminare in via Aurelio Milos.

L'analisi storica, bibliografica e archivistica, ha permesso di ricostruire un quadro archeologico molto complesso anche grazie alle numerose indagini eseguite in tempi recenti e frequentemente connesse a nuove edificazioni civili sia pubbliche che private.

Nell'area oggetto d'analisi è stata riscontrata la presenza di due siti di epoca preistorica, documentati a partire dalla metà del XX secolo fino a tempi recentissimi. Le attestazioni più cospicue riguardano però l'epoca romana, fin dal periodo arcaico. L'analisi dei rinvenimenti archeologici permette di ricostruire il territorio antico solcato da una fitta rete stradale caratterizzata da assi principali incrociati da numerose vie secondarie frequentemente tagliate all'interno del banco tufaceo e secondo una linea di percorrenza Nord-ovest/Sud-est. In prossimità degli assi stradali, principali e secondari, si attestano numerose aree sepolcrali: tombe a camera scavate nel banco di roccia ma anche più estese necropoli composte da semplici sepolture in fossa. Nella zona è stata inoltre riscontrata la presenza di ville: insediamenti rustici con annessi corpi produttivi. La vocazione agricola di questo territorio è confermata dalla presenza di numerose tracce relative alla lavorazione dei campi: canali di irrigazione e drenaggio, solchi di piantumazione della vite, *porcae* e *lyrae*. Si segnala inoltre la presenza di impianti produttivi legati all'estrazione e alla lavorazione di materiale costruttivo (cave, calcare e fornaci).

Anche dall'analisi della toponomastica sono emersi elementi di interesse in particolare lo stesso nome di Valleranello, antroponimo derivante dalla famiglia romana dei *Valerii* da cui la proprietà *Valerianum*, attestato anche in epoca medievale.

L'analisi della fotografia aerea, legata a immagini più recenti, è stata fortemente limitata dall'urbanizzazione del territorio, ma anche attraverso l'analisi di fotogrammi di anni precedenti è stato possibile evidenziare diverse tracce antropiche perlopiù lineari e in alcuni casi probabilmente riferibili a sistemi di canalizzazione. Anche la ricognizione topografica è stata fortemente condizionata dall'assetto urbano, pertanto sono state distinte solamente due Unità Topografiche poste in corrispondenze delle estremità Nord e Sud del tracciato in progetto. L'UT 62, a Nord, non ricognibile, mentre l'UT 61, a Sud, ha dato esito positivo per la presenza di materiale ceramico e laterizio di epoca romana in affioramento di superficie.

Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)

La Variante aerea di tracciato della linea 380 kV "Roma Ovest - Roma Sud" prevede la costruzione di 9 sostegni denominati da Nord a Sud (n. 1-9) posti nel settore meridionale del IX Municipio del comune di Roma. La linea si sviluppa da Nord a Sud attraverso i campi posti a Est di via Laurentina in località Tenuta dello Schizzanello, prosegue con percorso rettilineo in direzione Sud-est fino a Monte Migliore – la Selvotta dove piega verso Sud e termina, voltando in direzione Est dopo aver attraversato via della Selvotta, alla Stazione Elettrica di Roma Sud.

L'analisi storico-archeologica del territorio oggetto di indagine ha permesso la ricostruzione di un quadro insediativo molto dinamico e articolato soprattutto in epoca romana pur non mancando attestazioni di epoca preistorica e testimonianze di età medievale. Le direttrici principali lungo le quali si distribuiscono i principali rinvenimenti della zona sono la via Laurentina e il fosso dello Schizzanello. Lungo il tratto in esame della via Laurentina è attestato, nella maggior parte dei casi, materiale archeologico da ricognizioni di superficie, oltre a tombe, anche monumentali e parzialmente a vista, e strutture murarie connesse a canali e cunicoli probabilmente legati ad attività agricole. Si segnala inoltre che a Est della via Laurentina, verso la località

Quarto della Zolforatella, si intensificano le segnalazioni di materiale preistorico anche se i principali siti del periodo si distribuiscono ben più a Sud rispetto al tracciato in progetto.

Lungo il fosso dello Schizzanello sono stati scoperti i resti di un ponte, connesso ad alcuni tratti di via basolata; il posizionamento su pianta di questi rinvenimenti e di altri tratti stradali posti più a nord, anche tagliati nella roccia, fino a un secondo ponte sul Rio della Falcognana, in località Tenuta di Porta Medaglia, permette la ricostruzione di una direttrice viaria Nord-Sud, sicuramente utilizzata in età romana e molto probabilmente di origine più antica. Lungo questa direttrice si distribuiscono diversi insediamenti, attestati da resti di strutture murarie, cisterne e concentrazione di materiale fittile e ceramico.

In età medievale, questa porzione di territorio, come anche le zone limitrofe, è punteggiata da torri di avvistamento a controllo delle principali direttrici viarie di accesso alla città di Roma.

I principali toponimi della zona sembrerebbero avere origine da elementi del paesaggio: si tratta in particolare di idronimi (Schizzanello, Radicelli) e fitotoponimi (Selvotta).

Nello studio delle fotografie aeree della porzione di territorio in analisi sono emerse in maggioranza tracce di origine naturale legate a fenomeni di ruscellamento. Interessanti sono alcune tracce antropiche visibili nei fotogrammi e sovrapponibili a siti noti.

La ricognizione di superficie, è stata svolta sia a marzo che a ottobre 2018, ha evidenziato due criticità relative alle UUTT 9 e 10, all'interno delle quali ricadono rispettivamente i sostegni n. 2 e n. 3, positive alla ricognizione per il rinvenimento di materiale in affioramento di superficie (frammenti di sigillata italica, frammenti di ceramica comune e anforacei).

Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (II.10)

La Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” prevede la costruzione di 13 sostegni denominati da Nord a Sud (n. 1-13) posti nel settore meridionale del IX Municipio del comune di Roma. La linea si sviluppa da Nord a Sud attraverso i campi posti a Nord-ovest del Santuario del Divino Amore, lambendo la via Ardeatina, prosegue in attraversamento di via Castel di Leva verso Borgo Lotti fino a incrociare via di Porta Medaglia e terminare, dopo poco più di un chilometro, nei campi a Sud di quest'ultima via.

L'analisi storica, bibliografica e archivistica, ha permesso di ricostruire un quadro archeologico della zona molto complesso. Nel corso del XX secolo l'area in analisi è stata oggetto di ripetute campagne di ricognizione topografica attraverso le quali sono state distinte molte aree caratterizzate dalla presenza di materiale archeologico in affioramento di superficie.

Il popolamento di questa porzione dell'Agro Romano è documentato fin da epoca preistorica; i principali rinvenimenti del periodo si distribuiscono lungo via di Porta Medaglia oggetto in tempi relativamente recenti di sistematiche campagne di ricognizione topografica che hanno portato oltre che al rinvenimento di materiale erratico, all'identificazione di siti e giacimenti del Neolitico. In particolare si segnalano due estese aree sottoposte a vincolo archeologico identificate con i codici RM0131 (vincolo D.M. 13-12-1986, Lg. 1089/1939) e RM0143 (vincolo D.M. 25-03-1991, Lg. 1089/1939). Il territorio è indubbiamente oggetto di estesa e capillare occupazione in età romana attraverso la costruzione di infrastrutture viarie che integrano, e solo in parte sostituiscono, tracciati più antichi rappresentati dalle vie tagliate nel banco di roccia, sulle quali si aprono grotte e tombe rupestri. La presenza di ville romane è ampiamente documentata dai rinvenimenti a Sud del Fosso di Tor Pagnotta, a Castel di Leva, dove si estendono anche ampie aree di rinvenimento di materiale erratico. Si tratta di ville rustiche con resti di strutture abitative, pozzi e canali per l'adduzione e lo smaltimento dell'acqua, intorno alle quali sono state anche scoperte tracce relative a lavorazioni agricole. Altra zona densa di rinvenimenti è l'area di Porta Medaglia dove, oltre a impianti abitativi e produttivi (ville rustiche), sono state ben documentate attività agricole attraverso la messa in luce di tracce di coltivazione a frutteto, fosse e canali sulla superficie del banco geologico a una profondità di 1,50m dal piano di campagna moderno.

Dall'analisi toponomastica si rileva la presenza nella zona di diversi *idronomi* (Schizzanello, Radicelli). Sono inoltre presenti toponimi con origini/attestazioni medievali: Castel di Leva, denominato nel XIII secolo *Castrum Leonis*, appartenente all'Abbazia benedettina di San Paolo fuori le mura, che soltanto nel XV secolo prende la denominazione di *Casalis Castel de Leo*; Castelluccia di San Paolo, da una proprietà della Basilica omonima; Tenuta Capizucchi che prende il nome dalla famiglia Capizucchi, di antica origine patrizia, citata nei documenti medievali anche come Capisucchi o Caposucchi.

Attraverso l'analisi dei fotogrammi aerei sono state riconosciute sia tracce di origine naturale che antropica. Si segnala inoltre la coincidenza tra alcune tracce antropiche rilevate e la presenza di siti noti dalle fonti bibliografiche e archivistiche, come nel caso degli insediamenti romani distribuiti intorno a via di Porta Medaglia. Alcuni elementi lineari, proiettati in estensione su cartografia, trovano invece riscontro nel possibile prolungamento di tracciati viari, scavati nel banco di roccia, noti dalle fonti archivistiche solamente per brevi segmenti.

La ricognizione di superficie ha evidenziato tre criticità relative alle UUTT 21, 15 e 14, all'interno delle quali ricadono rispettivamente i sostegni n. 4, 10 e 11, positive per la presenza di frammenti laterizi e ceramici di epoca romana.

9.2 Classificazione del rischio archeologico

TRACCIATO	CAVO	SOSTEGNO	TRATTO	RISCHIO
Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria (II.1)	/	/	/	BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	133/4		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	133/3		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	133/2		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	133/1		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	138/4		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	138/3		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	138/2		BASSO

Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	138/2		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" (II.2)	aereo	138/1		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)	aereo	26/4		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)	aereo	26/3		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)	aereo	26/2		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)	aereo	26/1		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)	aereo	23/2		BASSO
Raccordi aerei 380 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)	aereo	23/1		BASSO
Raccordi 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6)	aereo	9N		BASSO
Raccordi 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6)	aereo	9N/1		BASSO
Raccordi 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6)	aereo	10/1		BASSO
Raccordo 150 kV in entra-esce alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido - Vitinia CP (II.4)	cavo interrato		tratto	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		17AN		ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		16AN		ALTO

Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	14AN	ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	11A/1N	ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	10AN	ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	4AN	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	3AN	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	7N	MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	8N	MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	9N	ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	18N	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	19N/1	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	19N/2	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	20N	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	25N	BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	27N	MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	28N	ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)	29N	MEDIO

Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		30N		ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		31N		MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		15N		MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		14N		ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		13N		MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		12N		ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		11N		MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		10N		ALTO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		7N		MEDIO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		6N		BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		5N		BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		4N		BASSO
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP –Tor di Valle" (II.3-II.7)		3N		ALTO
Potenziamento direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP" – tratto in cavo (II.3)	cavo interrato		tratto ovest	ALTO
Potenziamento direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP" – tratto in cavo (II.3)	cavo interrato		tratto centrale	MEDIO
Potenziamento direttrice 150 kV ST "Lido – Vitinia CP" – tratto in cavo (II.3)	cavo interrato		tratto est	BASSO
Raccordo 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea "Fiera di Roma - Vitinia all." (II.5)	cavo interrato		entrata in Centrale	BASSO

Raccordo 150 kV alla nuova stazione 380/150 kV di Ponte Galeria della linea "Fiera di Roma - Vitinia all." (II.5)	cavo interrato		tratto	ALTO
Interramento della linea 150 kV "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano) (II.11)	cavo interrato		tratto	ALTO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		1		ALTO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		2		ALTO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		3		ALTO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		4		ALTO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		5		BASSO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		6		BASSO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		7		BASSO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		8		MEDIO
Variante aerea di tracciato della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in prossimità della stazione elettrica di Roma Sud nell'area denominata Selvotta (II.9)		9		BASSO

Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	1	BASSO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	2	BASSO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	3	MEDIO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	4	ALTO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	5	MEDIO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	6	MEDIO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	7	MEDIO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	8	MEDIO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	9	MEDIO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	10	ALTO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	11	ALTO
Variante aerea di tracciato della linea 220 kV “Roma Sud – Cinecittà” in corrispondenza dell’area denominata Castelluccia (II.10)	12	MEDIO

Variante aerea di tracciato della linea
220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in
corrispondenza dell'area denominata
Castelluccia (II.10)

13

BASSO

Si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.

10 BIBLIOGRAFIA

- ANZIDEI A.P., GIOIA P. 1995, *Le frequentazioni preistoriche, L'industria litica*, in "Bollettino di Archeologia 31-33 Palatium e Sacra Via I", pp.101-104.
- ANZIDEI A.P., CARBONI G., 2000, *L'Eneolitico del territorio di Roma: aspetti culturali e ambiti cronologici*, in SILVESTRINI M. (a cura di), "Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia centrale, Atti dell'incontro di studio, Ancona", pp. 215-230.
- ANZIDEI A.P., CARBONI G., CELANT A. 2002, *Il popolamento del territorio di Roma nel Neolitico recente/finale: aspetti culturali e ambientali*, in "Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centro-settentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini. Atti del Convegno - Pordenone 2001, in Quaderni del Museo archeologico del Friuli Occidentale", 4, pp. 473-482.
- ANZIDEI A.P., CARBONI G., 2007, *Il villaggio neo-eneolitico di Quadrato di Torre Spaccata (Roma): nuovi dati dagli scavi del Giubileo 2000*, in "Atti Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria XL", II, pp. 421-435.
- ANZIDEI A.P., CARBONI G., 2009, *Il comprensorio dei Colli Albani e zone limitrofe durante il neolitico e l'eneolitico*, in DRAGO TROCCHI L. (a cura di) "Il Lazio dai Colli Albani ai Monti Lepini tra preistoria e età moderna", pp. 89-98.
- ANZIDEI A.P., CARBONI G., 2013, *L'Eneolitico recente e finale nel Lazio centro-meridionale: una puntualizzazione sullo sviluppo e la durata di alcuni aspetti culturali sulla base delle più recenti datazioni radiometriche* in COCCHI GENICK D. (a cura di) "Preistoria e Protostoria, vol I, Cronologia assoluta e relativa dell'età del rame in Italia, Atti dell'Incontro di Studi, 25 Giugno Verona 2013", pp. 91-118
- ARNORDULS-HUYZENDVELD A. (a cura di), 1999, *Notes on the landscape of Ostia and Portus before 1880*.
- BASCIA' L., CARLOTTI P., MAFFEI G. (a cura di), 1997, *La casa romana. Nella storia delle città dalle origini all'Ottocento*.
- BEDELLO TATA M., BUKOWIECKI E. et al. 2006, *Le acque e gli acquedotti nel territorio Ostiense e Portuense. Ritrovamenti e ricerche recenti*, "Mélanges dell'Ecole Française de Rome", 118-2, pp. 463-526.
- BEDELLO M., GIOIA P., PASCUCI P., 1993, *Ricognizioni di superficie nel territorio costiero di Roma. Prospettive di ricerca e di tutela*, in "Quaderni del Centro Studi per l'Archeologia Etrusco Italica".
- BEDINI A., 1979, *Abitato protostorico in località Acqua Acetosa Laurentina*, in "Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica, Archeologia Laziale", 2, pp. 21-28.
- BEDINI A., 1980, *Abitato protostorico in località Laurentina Acqua Acetosa*, in "Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica, Archeologia Laziale", 3, pp. 58-64.
- BEDINI A., 1981a, *Contributo alla conoscenza del territorio a Sud di Roma in epoca protostorica*, in "Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica, Archeologia Laziale", 4, pp. 57-65.
- BEDINI A., 1981b, *Edifici e abitazioni di epoca arcaica in località Acqua Acetosa Laurentina*, in "Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica, Archeologia Laziale", 4, pp. 253-257.
- BEDINI A., 1983, *Due nuove tombe a camera presso l'abitato della Laurentina: nota su alcuni tipi di sepoltura nel VI e V secolo a.C.*, in "Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica, Archeologia Laziale", 5, pp. 28-37.
- BEDINI A., 1984, *Struttura ed organizzazione delle tombe principesche nel Lazio. Acqua Acetosa Laurentina: un esempio*, in "Opus III", 2, pp. 377-382.
-

BEDINI A., 1985a, *Tre corredi protostorici dal Torrino. Osservazioni sull'affermarsi e la funzione delle aristocrazie terriere nell'VIII secolo a.C. nel Lazio*, in "Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica, Archeologia Laziale", 7, pp. 44-64.

BEDINI A. (a cura di), 1985b, *Laurentina Acqua Acetosa*.

BEDINI A. (a cura di), 1985c, *Tenuta del Torrino*.

BEDINI A., 1988, *Tombe protostoriche da Tor de' Cenci*, in "Notizie degli Scavi di antichità. Atti Accademia Nazionale dei Lincei".

BEDINI A., 1990a, *Laurentina Acqua Acetosa*, in CRISTOFANI M.(a cura di), "La Grande Roma dei Tarquini", pp.171-177, pp. 255-260.

BEDINI A., 1990b "Abitato protostorico in località Acqua Acetosa – Laurentina", in DI NIMO M.R., BERTINETTI M. (a cura di) "Archeologia a Roma, La materia e la tecnica dell'Arte Antica", pp. 48-64.

BEDINI A., 1991, *Insediamiento arcaico a Casal Brunori*, in "Quaderni del Centro per l'Archeologia etrusco-italica, Archeologia Laziale", 11, pp. 99-107.

BEDINI A., 1994, *Castel di Decima*, in "Enciclopedia dell'Arte Antica", Suppl.II, pp. 97-98.

BEDINI A., 1995, *Laurentina - Acqua Acetosa*, in "Enciclopedia dell'Arte Antica", Suppl.III, pp. 12-13.

BEDINI A., 2001, *Nuove evidenze di sistemazione agraria nel suburbio a sud di Roma*, in "Atti dell'incontro di studio sul tema: Insediamenti e strutture rurali nell'Italia antica, Roma, 7-8 marzo 2000".

BEDINI A., 1997, *Modi di insediamento e bonifica agraria nel suburbio a sud di Roma*, in QUILICI GIGLI S. (a cura di), "Uomo, acqua e paesaggio. Atti dell'incontro di studio sul tema: Irregimentazione delle acque e trasformazione del paesaggio antico, S. Maria di Capua Vetere, 22-23 novembre 1996", pp. 165-184.

BEDINI A., F., CORDANO F., 1980, *Periodo III (770-730/20)*, in "Dialoghi di Archeologia 1. La formazione della città nel Lazio. Atti del seminario di studi, Roma, 24-26 giugno 1977", pp. 97-124.

BEDINI A., TESTA C., CATALANO P., 1995, *Un sepolcreto di epoca imperiale a Vallerano*, in "Archeologia Laziale XII, 1. Dodicesimo incontro di studio del comitato per l'archeologia laziale, Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica", 23, pp. 319-324.

BIETTI SESTIERI A.M. (a cura di), 1984, *Preistoria e Protostoria del territorio di Roma*, pp. 11-74.

BIETTI SESTIERI A.M., DE SANTIS A., 2007, *Il Lazio antico fra tarda età del Bronzo e prima età del Ferro: gli sviluppi nell'organizzazione politico-territoriale in relazione con il processo di formazione urbana*, in "Atti della XL Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria", pp.205-230.

BIETTI SESTIERI A.M., SEBASTIANI R., 1986, *Preistoria e protostoria nel territorio di Roma. Modelli di insediamento e vie di comunicazione*, in "Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico, Quaderni di Archeologia Etrusco Italica", XII, pp. 30-70.

BRANDT J.R., 1988, *Ficana. Alcune osservazioni su capanne e fosse*, in "Quaderni della Soprintendenza per il Lazio", I, pp. 12-28.

BRANDT J.R., PAVOLINI C., CATALDI DINI M., 1979, *Ficana*, in "Archeologia Laziale", II, pp. 29-36.

BUCCELLATO A., 1985, *Acqua Acetosa. Via di Tor Pagnotta. Torrino* in "Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma 90", 2, pp. 242-245.

BUCCELLATO A., 2005, *Laurentina via*, in "Lexicon Topographicum Urbis Romae: Suburbium", III, pp. 213-227.

BUCCELLATO A., 2006a, *Antica via Laurentina. Lavori pubblici*, in TOMEI M. A. (a cura di) "Roma Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006, Cat. della Mostra", p.464.

BUCCELLATO A., 2006b, *Il suburbio meridionale attraversato dalla Via laurentina fino alla vallata di Malafede*, TOMEI A. M. "Roma Memorie..." op. cit. pp.457-463.

BUCCELLATO A., 2007, *L'antica via Laurentina: l'arteria e le infrastrutture*, in "Fasti Online", Folder 88.

BUCCELLATO A., D'ANNIBALE M. L., TORRI C., 2009, *Elementi ricostruttivi del paesaggio suburbano di epoca repubblicana nel territorio compreso tra la via Laurentina moderna e il corso del Tevere*, in V. JOLIVET ET ALII (a cura di) "Il Suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville, (V-II sec. a.C.)", pp.531-555.

BUCCELLATO A., CATALANO P., COLETTI F., 2011, *La necropoli del Castellaccio Roma (IV sec. a.C.-IV sec. d.C.): il mondo femminile*, in "Medicina nei Secoli aArte e Scienza Roma" 23/1, pp. 41-46.

BUCCELLATO A., COLETTI F., PALOMBELLA R., 2015, *Roma . La sistemazione dei dati del Municio IX Ovest (già XII Ovest): prospettive di ricerca*, in "Archeologia e Calcolatori", Supplemento 7, pp. 232-340.

CAMBI F., TERRENATO N. 2004, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma.

CATALDI M., 1984, *Ficana, campagne di scavo 1980-1983*, in "Archeologia Laziale VI, Quaderni del Centro Studi per l'Archeologia Etrusco Italica", vol.8, pp. 91-97.

CIANFRIGLIA L., 2015, "Il Municipio XI (già XV) di Roma. Il SITAR a supporto della tutela del territorio", in "Archeologia e Calcolatori", Supplemento 7.

CIFANI G. (a cura di), 2008, *Architettura Romana Arcaica, edilizia e società tra monarchia e repubblica*.

COARELLI F. (a cura di), 1985, *Italia Centrale*.

COLETTI F., 2014, *Ceramiche dal mondo dei morti. Produzione, circolazione e uso del vasellame funerario tra IV e III secolo a.C.: il caso delle necropoli del suburbio sud-ovest di Roma*, in "Rei Cretariae Romanae Fautorum, Acta 43 Congressus Vicesimus Octavus Rei Cretariae Romanae fautorum Catinae Habitus MMXII", pp. 313-321.

CONDÒ F., DE VITA E. (a cura di), 2016, *Agro Romano Antico. Guida alla scoperta del Territorio*.

COZZA L. (a cura di), (1988) 1990, *Carta Archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*.

DE FRANCESCHINI M. (a cura di), 2005, *Ville dell'Agro Romano*.

DE SANTIS A. 1997, *Alcune considerazioni sul territorio veiente in età orientalizzante e arcaica*, in BARTOLONI G. (a cura di) "Le necropoli arcaiche di Veio", pp. 101-143.

DE SANTI A, MIELI G., SEBASTIANI R., 2016, *Preistoria e Protostoria nel territorio di Roma. Modelli di insediamento e vie di comunicazioni*, in "Rome, le Tibre, le littoral".

- DI GIUSEPPE H., SERLORENZI M., 2008, *La via Campana e le acque violate*, in "Fasti Online", Folder 107.
- FAIELLA F. (a cura di), 2017, *Nomi di Pietra, la storia toponomastica delle strade di Roma Ostia e l'entroterra del Municipio X*.
- FELICI F., MARCELLI M., PANNUZI S., *Indagini archeologiche nel suburbio di Ostia Antica: scavo di strutture di epoca imperiale e tardo-antica presso il porto fluviale*, in "Fasti Online".
- FULMINANTE F. (a cura di), 2003, *Le sepolture principesche nel Latium vetus. Tra la fine della prima età del ferro e l'inizio dell'età orientalizzante*.
- GIRAUDI C., TATA C., PAROLI L., 2007, *Carotaggi e studi geologici a Portus: il delta del Tevere dai tempi di Ostia Tiberina alla costruzione dei porti di Claudio e Traiano*, in "Fasti Online".
- GREGORI G.L., BUCCELLATO A., 2005, *"I cinquemila piedi di un nuovo curator viarum d'età repubblicana ed il percorso dell'antica via Laurentina"*, in "Misurare il Tempo, misurare lo spazio, Atti del Colloquio Bartolomeo Borghesi, Faenza", pp. 360-371.
- GUIDI A., PIPERNO M. (a cura di) *Italia Preistorica*, 1993.
- HUYZENDVELD A., PAROLI L., 1997, *Alcune considerazioni sullo sviluppo storico dell'ansa del Tevere presso Ostia e sul porto-canale*, in "Archeologia Laziale" vol. II, pp. 383-392.
- LA PERA S., TURCHETTI R. (a cura di), 2003, *Sulla via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby (1891-1925)*.
- LA ROCCA E., ENSOLI S. (a cura di), 2000, *Aurea Roma. Dalla Città Pagana alla Città Cristiana*.
- LIU J. G., MASON P. 2009, *Essential image processing and GIS for remote sensing*, Chichester.
- MORANDI A. 1982, *Scavi nella tenuta di Pianabella di Ostia Antica - 1976-1977. Gli edifici sepolcrali*, in "Memorie della Pontificia Accademia romana di Archeologia" 14, 57 ff.
- MORELLI C., ARNOLDUS-HUYZENDVELD A, CARONARA A., CERACCHI C., 2005, *La viabilità nel territorio Portuense*, in PAVOLINI C. ET ALII (a cura di), "Suburbium II. Il suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II sec a.C.)", Atti del Convegno Roma 16 Novembre, 3 Dicembre 2004, 17-18 Febbraio 2005, Roma".
- MUSSON C., PALMER R., CAMPANA S. 2005, *In volo nel passato. Aereofotografia e cartografia archeologica*, Firenze.
- NIBBY A. (a cura di), 1849, *Analisi dei Dintorni di Roma*, III.
- NIBBY A., (a cura di), 1837, *Analisi storico-topografico- antiquaria della carta de' dintorni di Roma*.
- PANNUZI S., 2012, *Le saline e lo stagno di Ostia: utilizzo e trasformazione del suburbio orientale ostiense dall'età antica all'età moderna (XVI-XVIII)* in "Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale".
- PANNUZI S. 2006, *Recenti indagini archeologiche presso la chiesa di S. Aura nel Borgo di Ostia Antica*, in FRANCOVICH R., VALENTI M. (a cura di), "IV Congresso Nazionale di Archeologia Medievale – Siena 26-30 settembre 2006", pp. 369-377.
- PAROLI L. 1993, *Ostia nella tarda antichità e nell'alto medioevo*, in PAROLI L., DELOGU P. (a cura di), "La storia economica di Roma nell'alto medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici", pp. 153-175.
-

PAVOLINI C., 1981, *Ficana: edificio sulle pendici sud-occidentali di Monte Cugno*, in "Archeologia Laziale", IV, pp.258-268.

PAVOLINI C. (a cura di), 1996, *La vita quotidiana a Roma*.

PELLEGRINO A. 1996, *Via Ostiense: rinvenimento di un viadotto ad Acilia*, in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), "Strade romane: ponti e viadotti", pp. 81-83.

PELLEGRINO A., 1999, *Necropoli e territorio di Pianabella*, in PELLEGRINO A. (a cura di), "Dalle necropoli di Ostia. Riti e usi funerari", pp. 72-105.

PERGOLA P. H. 1990, *Lo scavo di Sant'Ercolano a Ostia Antica: relazione preliminare delle campagne 1988 e 1989*, in "Archeologia Laziale", X, pp. 173-176.

PERONI R., 1988, *Comunità e insediamento in Italia fra età del Bronzo e prima età del Ferro*, in PERONI R. (a cura di), "Storia di Roma", I, pp. 7-37.

PESSINA A., TINÉ V.(a cura di) , 2008, *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra VI e IV millennio a.C.*, pp. 53-59, p. 149, p. 191, p. 312.

QUILICI L., 1996, *I ponti sulla via Ostiense*, in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), "Strade romane: ponti e viadotti", pp. 53-79.

QUILICI GIGLI S. (a cura di), 1986, *Roma fuori le mura*.

QUILICI L, FUGAZZOLA DELPINO M.A., PERONI R., COLONNA G., PALLOTTINO M., QUILICI GIGLI S. (a cura di), 1976, *Civiltà del Lazio Primitivo*.

RATHJE A., 1986, *Ficana: il primo scalo protostorico alla foce del Tevere*, in BOREA E. FERRARI O. (a cura di), "Tevere, un'antica via per il Mediterraneo" , pp. 292-297.

RESTAINO G. (a cura di), 2012, *Il Suburbio di Roma. Una storia Cartografica*.

SERLORENZI M., 2002, *Rinvenimento di un nuovo tratto della via Portuense*, in " Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma" CIII, pp. 359-364.

SERLORENZI M., AMATUCCI B, ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., DE TOMMASI A., DI GIUSEPPE H., LA ROCCA C., RICCI G., SPAGNOLI E., 2004, *Nuove acquisizioni sulla viabilità dell'Agro Portuense. Il rinvenimento di un tratto della via Campana e della via Portuense*, in "Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma", CV, pp. 47-114.

SERRA S. (a cura di), 2007, *Antiche Strade, Lazio, Via Ostiense-via Portuense*.

SPERA L., 2001, *Ardeatina via*, in "Lexicon Topographicum urbis Romae Suburbium", IV, 152.

TOLLE-KASTENBEIN R. (a cura di), 1990, *Archeologia dell'acqua. La cultura idraulica nel mondo classico*.

11 ALLEGATI

NOME	CODIFICA	SCALA
RGER10004BIAM2780_01	Allegato 1: Schede UT	
DGER10004BIAM2781_01_01	Carta delle presenze archeologiche (foglio 1 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_01_02	Carta delle presenze archeologiche (foglio 2 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_01_03	Carta delle presenze archeologiche (foglio 3 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_01_04	Carta delle presenze archeologiche (foglio 4 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_01_05	Carta delle presenze archeologiche (foglio 5 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_01_06	Carta delle presenze archeologiche (foglio 6 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_01_07	Carta delle presenze archeologiche (foglio 7 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_02_01	Carta della fotointerpretazione aerea (foglio 1 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_02_02	Carta della fotointerpretazione aerea (foglio 2 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_02_03	Carta della fotointerpretazione aerea (foglio 3 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_02_04	Carta della fotointerpretazione aerea (foglio 4 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_02_05	Carta della fotointerpretazione aerea (foglio 5 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_02_06	Carta della fotointerpretazione aerea (foglio 6 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_02_07	Carta della fotointerpretazione aerea (foglio 7 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_03_01	Carta delle ricognizioni (foglio 1 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_03_02	Carta delle ricognizioni (foglio 2 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_03_03	Carta delle ricognizioni (foglio 3 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_03_04	Carta delle ricognizioni (foglio 4 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_03_05	Carta delle ricognizioni (foglio 5 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_03_06	Carta delle ricognizioni (foglio 6 di 7)	1 : 10.000

DGER10004BIAM2781_03_07	Carta delle ricognizioni (foglio 7 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_04_01	Carta del rischio archeologico (foglio 1 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_04_02	Carta del rischio archeologico (foglio 2 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_04_03	Carta del rischio archeologico (foglio 3 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_04_04	Carta del rischio archeologico (foglio 4 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_04_05	Carta del rischio archeologico (foglio 5 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_04_06	Carta del rischio archeologico (foglio 6 di 7)	1 : 10.000
DGER10004BIAM2781_04_07	Carta del rischio archeologico (foglio 7 di 7)	1 : 10.000